VENERDÌ 16 DICEMBRE 2022

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 142 N°298 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS



GNN GEDI NEWS NETWORK

QATARGATE

Bruxelles, la capitale degli 007 «Non parlate al ristorante»

GRIGNETTI E SFORZA / ALLE PAG. 4, 5 E 6



ETICA MINIMA

Il feticismo del denaro facile che muove le nostre follie

ROVATTI / A PAG. 19



FOCUS

I FONDI UE

Governo-Lagarde scontro sul Mes «L'Italia firmi» Il gelo di Roma



«Ci auguriamo che l'Italia ratifichi presto il Mes». Un messaggio, quello della presidente della Banca centrale europea Christine Lagarde, che irrompe nel dibattito politico italiano. Nel giorno del quinto rialzo dei tassi del 2022, la Bce fa il punto sul Mes. **GORIA** / A PAG. 8 E 9

REGIONE

Dagli ospedali alla sanità locale In cinque anni speso un miliardo



Oltre un miliardo investito in cinque anni tra ospedali, sanità territoriale e ammodernamento delle infrastrutture tecnologiche. Riccardo Riccardi, assessore alla Salute del Friuli Venezia Giulia, utilizza l'ultima legge di Bilancio per tracciare il lavoro svolto nell'arco dei cinque anni. **PERTOLDI** / A PAG. 11

La ripartenza post-Covid dei cinema



BRUSAFERRO / A PAG. 21

FOTO LASORTE

FORUM DELLO SHIPPING A GENOVA

Le rinnovabili in golfo

D'Agostino: «Eolico, fotovoltaico galleggiante, moto ondoso. Uno studio con Luka Koper»

Il cantiere è partito: la riforma dei porti comincerà a prendere forma prima di Natale. I presidenti delle Authority sono stati convocati mercoledì prossimo a Roma dal governo. Lo ha annunciato il viceministro ai Trasporti Edoardo Rixi in apertura del nono Forum dello Shipping organizzato a Genova dal MediTelegraph, intervistato dal direttore del Secolo XIX Luca Ubaldeschi. «In materia di porti il governo è disposto a intraprendere un'azione riformatrice, senza barriere ideologiche - ha detto Rixi - Vogliamo confrontarci con il sistema portuale nazionale per individuare forme e modalità degli interventi. Il 21 dicembre avremo il primo tavolo con i presidenti delle Autorità di sistema portuale».
FERRARI E GALLOTTI / ALLE PAG. 2 E 3



Industriali, alleanza a Nordest

FIUMANÒ E DELL'OLIO / ALLE PAG. 16 E 17

IL LUTTO **TONERO** / PAG. 25

Addio a Bobicchio Muore a 68 anni la colonna triestina di Neurochirurgia

MIGRANTI **DE TOMA** / PAG. 26

L'accoglienza e il no alla guerra nella Lettera dei sacerdoti

LE FESTE

Dallo chef Metullio a Federica Suban Le ricette di Natale

ISABELLA FRANCO

Dieci ricette per mangiare bene sotto Natale nel segno della tradizione. Le forniscono altrettanti chef o titolari di locali della Provincia di Trieste, da Muggia fino a Sgonico. Piatti per tutte le tasche. / ALLE PAG. 30 E 31



Lo chef Matteo Metullio

L'economia del mare

L'APPUNTAMENTO

Il confronto



I presidenti delle Authority sono convocati mercoledì prossimo a Roma dal governo. Lo ha annunciato il viceministro ai Trasporti Edoardo Rixi ieri a Genova. Sui porti «il governo è disposto a intraprendere un'azione riformatrice, senza barriere ideologiche - ha detto Rixi - Vogliamo confrontarci col sistema portuale nazionale per individuare forme e modalità degli interventi. Il 21 avremo il primo tavolo con i presidenti». —

L'EMENDAMENTO

Le concessioni



«Stiamo contrattando in queste ore con il ministero dell'Economia un emendamento alla manovra per contrastare quegli automatismi che rischiano di far scattare aumenti ingiustificati dei canoni demaniali - ha spiegato il viceministro Rixi - Sarebbe devastante non solo per i porti, ma per tutte le attività che sono in concessione sul demanio, perché porterebbe a un aumento della spirale inflattiva».

L'ORIZZONTE

Il nucleare



Nuove tecnologie: «Penso che nel 2030-2035 si potrà cominciare a parlare di nucleare pulito che farà andare anche le navi». Così al Forum Stefano Messina, presidente di Assarmatori. Gli obiettivi di contenimento dei gas serra restano, ma è sempre più evidente che la strada per arrivarci è impervia: ad oggi manca la struttura industriale per produrre carburanti alternativi usando energia elettrica da rinnovabili.

Il Porto di Trieste punta sulle rinnovabili nello spazio del golfo

D'Agostino: «Eolico, fotovoltaico galleggiante, moto ondoso: pensiamo d'investire sul "carbon free"». E il governo apre il cantiere della riforma delle Authority

Francesco Ferrari
Simone Gallotti / GENOVA

Il cantiere è partito: la riforma dei porti comincerà a prendere forma prima di Natale. I presidenti delle Authority sono stati convocati mercoledì prossimo a Roma dal governo. Lo ha annunciato il viceministro ai Trasporti Edoardo Rixi in apertura del nono Forum dello Shipping organizzato a Genova dal MediTelegraph, intervistato dal direttore del Secolo XIX Luca Ubaldeschi. «In materia di porti il governo è disposto a intraprendere un'azione riformatrice, senza barriere ideologiche - ha detto Rixi - Vogliamo confrontarci con il sistema portuale nazionale per individuare forme e modalità degli interventi. Il 21 dicembre avremo il primo tavolo con i presidenti delle Autorità di sistema portuale, poi nel 2023 andremo a individuare la migliore soluzione in grado sia di fare crescere i traffici sia di dare alle Authority la governance migliore».

Sempre a proposito del sistema portuale, «ci sono problemi di carattere strutturale e logistico che affrontiamo con gli investimenti straordinari, è il caso del Pnrr. Ma c'è anche il tema dell'assetto istituzionale delle Adsp sollevato dall'Europa, che ci chiede - così Rixi - di separare le attività economiche da quelle non economiche. Dobbiamo intervenire prima che arrivi la mazzata europea, adeguandoci a quello che ci viene chiesto: non dimentichiamo che l'Italia è il secondo pilastro logistico del continente».







IL FORUM DELLO SHIPPING A GENOVA
IN ALTO ZENO D'AGOSTINO FRA GLI ALTRI PRESIDENTI; PUBBLICO; EDOARDO RIXI

Il presidente dell'Adsp dell'Adriatico orientale: portiamo avanti lo studio con Luka Koper

RISCHIO FUGA DEI PRESIDENTI

La nuova riforma dei porti, ha aggiunto Rixi, non riguarderà solo l'autonomia delle Adsp «ma anche le loro competenze. Siamo vicini al terzo rinnovo dei presidenti dopo l'entrata in vigore della riforma Delrio. Ma in questi anni il mondo è cambiato profondamente: perderemo competenze, perché molti presidenti aspirano a entrare nel settore privato proprio a causa delle regole nelle quali sono stati "imprigionati", o magari per guadagnare di più. Il rischio è che il settore privato si arricchisca delle competenze migliori e che a quello pubblico restino quelle residuali». L'obiettivo, ha concluso Rixi, è mettere in condizione la pubblica amministrazione di preservare i propri talenti: «Il sistema pubblico deve essere più forte se vuole confrontarsi alla pari con quello privato».

NODO CONCESSIONI

«Stiamo contrattando in queste ore con il ministero dell'Economia un emendamento alla manovra per contrastare quegli automatismi che rischiano di far scattare aumenti ingiustificati dei canoni demaniali - ha spiegato poi Rixi - Sarebbe devastante non solo per i porti, ma per tutte le attività che sono in concessione sul demanio, perché porterebbe a un aumento della spirale inflattiva, che il nostro Paese deve invece evitare che continui a galoppare».

LA ROTTA DI TOTI

«Per l'autonomia dei porti liguri, io punto sulla Riforma delle Autonomie del ministro Calderoli», - ha detto il governatore della Liguria Giovanni Toti - «insieme ad altre regioni abbiamo chiesto di sfruttare maggiormente le potenzialità del Titolo V in Costituzione. È evidente che il piatto forte avanzato dalla Liguria riguarda la logistica, i porti, la fiscalità a essi collegati. Il Veneto ha fatto la stessa cosa, e la regione potrebbe legiferare sulla governance dei porti. Nulla di diverso da quello che succede nei porti del Nord Europa».

I PRESIDENTI

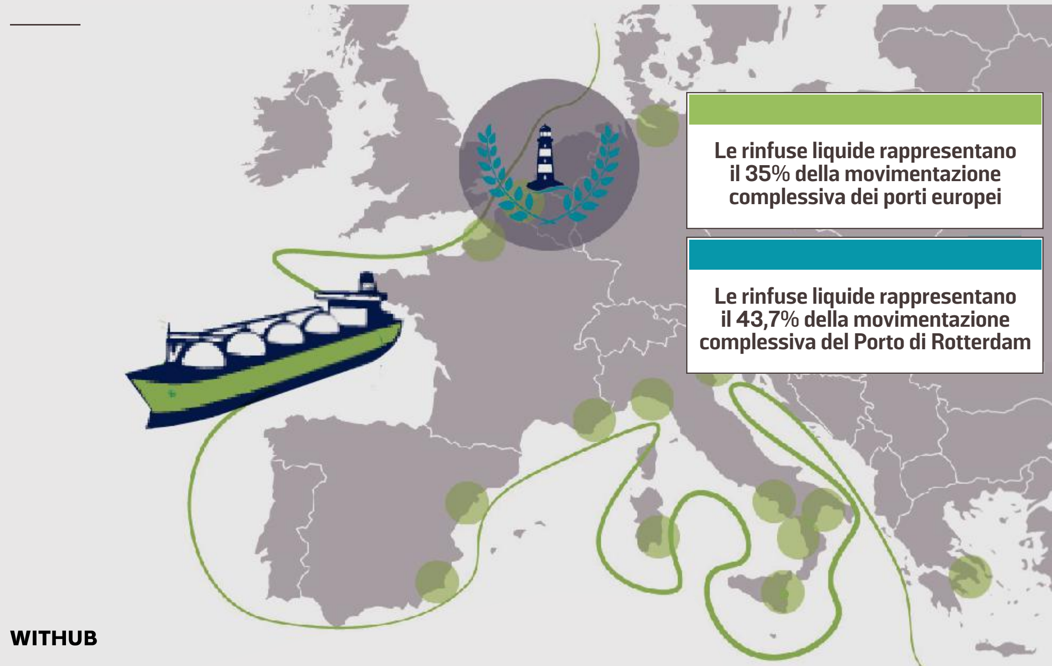
Ai numeri uno delle Authority portuali è stata imposta la consegna del silenzio sul tema della riforma. E così anche dietro le quinte del forum si attende con ansia la prima riunione convocata per mercoledì prossimo da Rixi. Gli scali italiani sono alle prese con diverse sfide, prima fra tutti la spinta verso l'alto dei prezzi delle opere. «Abbiamo dovuto rivedere al rialzo il 30% di budget, su 450 milioni di opere in cantiere. La guerra inciderà ancora tanto. Se la guerra non ci sarà più prevediamo un bel 2023, altrimenti no», ha spiegato il presidente dell'Authority dell'Adriatico orientale Zeno D'Agostino, anch'egli sul palco del Forum. E poi «come Ravenna e Taranto - ha aggiunto D'Agostino - stiamo pensando di investire su energia carbon free, cerchiamo come sfruttare lo spazio in mare. In Adriatico c'è anche il tema della Zona economica esclusiva. Con eolico, fotovoltaico galleggiante, moto ondoso. Lo studieremo, lo portiamo avanti con Luka Koper (la società che gestisce il Porto di Capodistria, ndr), grande partner - ha concluso D'Agostino - sul fronte energetico».

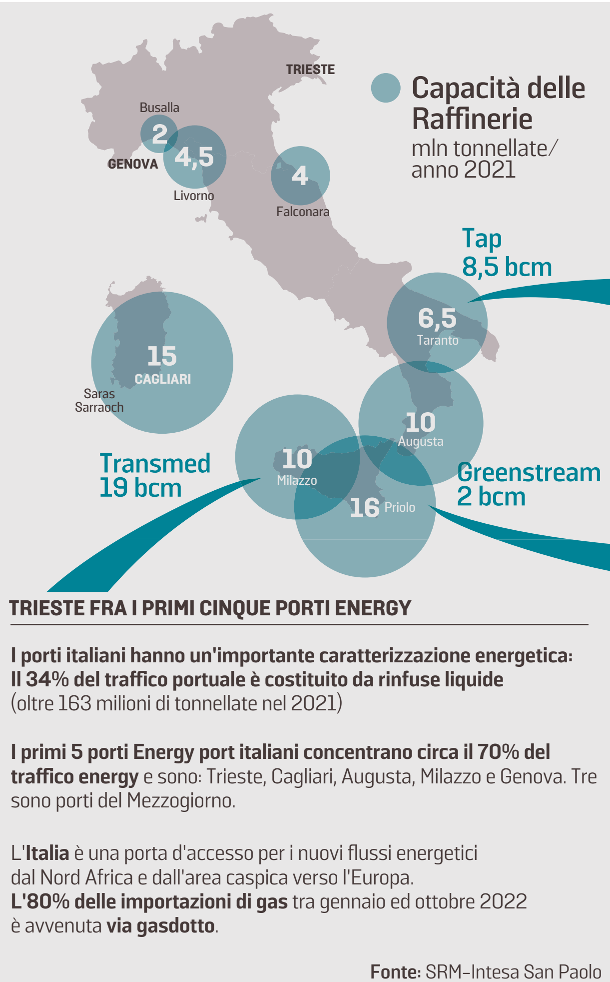
Nel 2024 invece arriverà il rigassificatore a Ravenna, come ha annunciato Daniele Rossi, presidente dell'Adsp di Ravenna. «Un progetto da un miliardo di euro. Per il prossimo anno invece puntiamo alla realizzazione dell'impianto di trattamento dei fanghi da dragaggio. Sarà il primo in Italia, grande esempio di economia circolare che permetterà di riutilizzare i fanghi. Confidiamo nell'arrivo rapido di tutte le autorizzazioni ambientali».

Sergio Prete, presidente dell'Autorità di sistema del porto di Taranto deve invece gestire il futuro del suo scalo: «Il nostro porto dipende dai traffici dell'ex Ilva. Per questo chiediamo al più presto un intervento dello Stato per chiarire la situazione del siderurgico. Riguardo invece al Molo Polisettoriale aspettiamo di vedere i risultati a febbraio, prima di prendere provvedimenti amministrativi: abbiamo davanti un importante operatore portuale, la Yilport. Vediamo se in zona Cesarini si riscatteranno».

È intervenuto anche Mario Sommariva, presidente del porto della Spezia: «Lo squilibrio di rapporti fra Autorità di sistema portuali e i colossi dello shipping è evidente. La possibilità per le Adsp, ma anche per il governo centrale, di essere arbitri rispetto ai fenomeni di verticalizzazione è un tema che si pone, e in Italia è un tema maggiore che altrove perché geograficamente siamo diversi». —

L'economia del mare





Come le tensioni geopolitiche e la guerra in Ucraina cambiano la geografia dei mercati: un report di Srm-Intesa

In arrivo le super portacontainer green Scalo giuliano in vetta agli Energy port

PIERCARLO FIUMANÒ

Le tensioni geopolitiche e la guerra in Ucraina degli ultimi due anni spingono l'Europa ad accelerare i piani di riconversione energetica verso fonti rinnovabili e utilizzo di carburanti alternativi. Anche i trasporti marittimi e la portualità sono al centro di una trasformazione importante, in uno scenario di instabilità sui mercati globali, e stanno andando verso nuovi modelli di sviluppo energetico. Il futuro sarà insomma sempre più "verde" anche per i porti e le navi navi portacontainer.

ADDIO AL CARBONE VIA MARE

Questo cambiamento si spiega con il fatto che già negli ultimi venti anni il mix energetico dell'Unione Europea è cambiato con la quota di petrolio, che resta la principale fonte, in calo del 6 per cento. Un processo di trasformazione inevitabile. Nel Vecchio continente, secondo un rapporto sull'energia realizzato da Srm-Intesa Sanpaolo e Politecnico di Torino, dal 2000 al 2020 le rinnovabili e i biocarburanti hanno guadagnato più di 11 punti percentuali, passando da una quota del 6,4% ad una del 17,9%. In aumento anche la quota del gas, passata dal 20,6% al 24,4%.

LA GUERRA DEL GAS

Un andamento che ha visto una accelerazione con la guerra in Ucraina, che ha portato, inoltre, ad un significativo cambio della geografia di approvvigionamento, a causa del taglio da parte della Russia dell'80% delle forniture verso l'Europa. Nell'ambito della transizione energetica, «i combustibili alternativi (sia biocarburanti che sintetici) avranno un ruolo chiave, in particolare per la decarbonizzazione dei trasporti, soprattutto quelli marittimi e aerei», sottolinea il rapporto. Nel 2024 l'intera industria europea arriverà a spendere per la decarbonizzazione del trasporto via mare di container tra un minimo di 3,5 miliardi e un massimo di 14,5 miliardi di dollari.

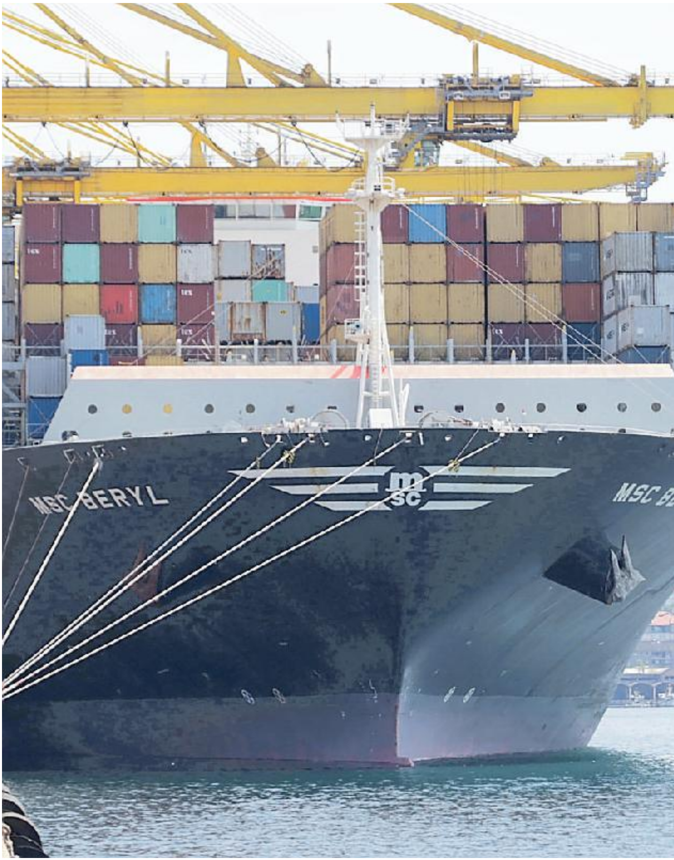
LE SUPER-PORTACONTAINER GREEN

E anche nel porto di Trieste arriveranno le super-portacontainer del futuro a idrogeno e metanolo. La cinese Cosco ha ordinato 12 navi da 24.000 Teu a doppia alimentazione a metanolo per un valore di circa 2,9 miliardi di dollari e la danese Maersk ha annunciato ad ottobre l'ordine per altre 6 navi dual fuel. La francese Cma Cgm ha ordinato 10 navi portacontainer a doppia alimentazione Gnl e 6 navi alimentate a metanolo, portando il suo portafoglio ordini a 69 navi. Il colosso italo-svizzero Msc, grande committente di Fincantieri, ha effettuato un maxiordine di 28 portacontainer a Gnl dal costo complessivo di quasi 3,5 miliardi di dollari e saranno costruite in tre cantieri navali cinesi.

IL MEDITERRANEO.

In tutto questo la congiuntura internazionale, come ha sottolinea un altro studio di Srm, sta accelerando il processo di «regionalizzazione della globalizzazione» nel Mediterraneo, determinando un aumento dei traffici marittimi circoscritto in specifiche zone con rotte di breve-medio raggio. Questa dinamica rappresenta un'importante opportunità per l'Italia che in questa area è leader per movimentazione in Short Sea Shipping con 244 milioni di tonnellate gestite e una quota di mercato del 38%.

In Italia, sottolinea il rapporto, si sta intanto diffondendo un nuovo modello portuale green, che sta ricalcando quelli del Nord-Europa: «Si tratta di strutture sempre più concentrate nell'efficientare il proprio consumo di energia, al servizio di navi che utilizzano carburanti bio e sintetici». Il ruolo dei combustibili alternativi non sarà in «competizione, ma in sinergia con la produzione di elettricità da fotovoltaico ed eolico», sostiene Massimo Deandreis, direttore generale Srm.



Navi portacontainer

TRIESTE PORTO ENERGETICO

La portualità italiana ha una importante caratterizzazione energetica: il 34% del traffico è costituito da rinfuse liquide (oltre 163 milioni di tonnellate nel 2021). Nei primi 6 mesi del 2022 sono state superate le 80 milioni di tonnellate (+5,6% sul 2021). E in questo scenario Trieste guida il gruppo ristretto dei primi cinque Energy port italiani che assieme concentrano il 70% circa del traffico che comprende anche Cagliari, Augusta, Milazzo e Genova.

IL GREEN DEAL

La crisi russo-ucraina ha messo al primo posto la «sicurezza e l'accessibilità economica dell'energia, mettendo in secondo piano la sostenibilità ambientale», affermano nel rapporto Francesca Passamonti di Intesa Sanpaolo e Ettore Bompard del Politecnico di Torino. Il sud del Mediterraneo diventa quindi sempre più strategico per superare la crisi energetica ed impostare i futuri equilibri, non solo per i combustibili fossili: «I porti italiani sono sempre di più soggetti ai cambiamenti geopolitici globali che coinvolgono il nostro Paese. Il ritmo di crescita della capacità rinnovabile in Medio Oriente e Nord Africa dovrebbe aumentare di oltre il 100% nei prossimi 5 anni, passando da 15 Gw a oltre 32 Gw. Un ruolo non trascurabile potrebbe essere svolto dai combustibili alternativi, sia biocombustibili che combustibili sintetici (ottenuti combinando idrogeno e CO_2), il cui sfruttamento si inserisce in un approccio di economia circolare coerente con il Green Deal europeo e che sono già stati inseriti nel piano strategico della Commissione Europea «RepowerEu» che ormai orienta tutte le decisioni dei commerci. —

I CAMBIAMENTI

Zero carbone



Un settore che sta affrontando grandi cambiamenti è quello dello shipping. Se l'intero settore dei trasporti globali è responsabile del 24% delle emissioni totali di CO_2, il trasporto marittimo ne rappresenta il 2,3% (e l'1,8% di tutti i gas serra). La decarbonizzazione dello shipping è nella lista delle priorità sia delle Nazioni Unite e sia dell'Unione Europea. Nella foto la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen.

NEL SEMESTRE

La classifica



La portualità italiana ha una caratterizzazione energetica: il 34% del traffico è costituito da rinfuse liquide (oltre 163 milioni di tonnellate nel 2021). Nei primi 6 mesi del 2022 sono state superate le 80 milioni di tonnellate (+5,6%). E in questo scenario Trieste guida il gruppo ristretto dei primi cinque Energy port italiani che assieme concentrano il 70% del traffico che comprende anche Cagliari, Augusta, Milazzo e Genova.

GLI OBIETTIVI

I colossi



Molti container carrier stanno investendo in combustibili alternativi, solo per fare alcuni esempi: la cinese Cosco Shipping Holdings ha ordinato 12 navi portacontainer da 24.000 Teu a doppia alimentazione a metanolo per un valore di circa 2,9 miliardi di dollari . La danese Maersk ha annunciato ad ottobre l'ordine, per 6 portacontainer dual fuel a metanolo . Msc ha effettuato un maxiordine di 28 portacontainer a Gnl.

Scandalo all'Europarlamento

Le tappe della vicenda

1 La corruzione al Parlamento e l'inchiesta della procura

A luglio parte l'inchiesta della procura federale del Belgio. Le indagini si concentrano sul denaro che arriva dal Qatar per influenzare le decisioni Ue. Le ipotesi di reato, per gli eurodeputati e gli altri coinvolti, sono corruzione, criminalità organizzata e riciclaggio di denaro

2 Scattano gli arresti per Kaili il fidanzato Giorgi e Panzeri

Sabato 10 dicembre vengono arrestate la vicepresidente del Parlamento Ue, la greca Eva Kaili, il suo compagno e assistente parlamentare Francesco Giorgi, l'ex parlamentare europeo italiano Antonio Panzeri e Niccolò Figà-Talamanca, segretario di una Ong.



3 I sacchi di contanti in casa della vicepresidente

A casa della vicepresidente del Parlamento Ue, Eva Kaili gli inquirenti trovano in zaini e borse di lusso 150 mila euro, circa 600 mila euro vengono rinvenuti nell'abitazione di suo padre e altri 600 mila nell'appartamento dell'ex europarlamentare Antonio Panzeri.

La presidente del Parlamento incontra la premier italiana al Consiglio europeo: «Non siamo in vendita»

Qatargate, Meloni all'attacco «È una vicenda devastante» Metsola: «Nessuna impunità»

LA GIORNATA

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Il Qatargate è arrivato al massimo livello politico dell'Ue, il tavolo del Consiglio europeo. Lo ha portato Roberta Metsola, determinata a fare luce e pulizia al più presto. Non ci sarà impunità» ha assicurato ai capi di Stato e di governo che l'hanno invitata ad andare avanti in questa direzione.

Del resto si tratta di un caso che «coinvolge l'Europa» e che dunque non può essere ignorato o derubricato a un affare tra pochi. «Ne va della credibilità dell'Unione europea e delle nazioni» ha aggiunto Giorgia Meloni, al suo esordio ufficiale al summit Ue. «I contorni sono abbastanza devastanti e spero che si vada fino in fondo, senza fare sconti».

L'affondo del Ppe «Socialisti ipocriti fanno i santi e sono al centro dello scandalo»

Ma il clima di concordia continentale sembra essere già finito. Perché ieri pomeriggio il Partito popolare europeo – non il gruppo parlamentare, ma proprio il partito – ha deciso di rompere la tregua politica con gli alleati per passare all'attacco. In mattinata si sono riuniti i leader per il consueto vertice pre-summit e nel pomeriggio è arrivata una nota per dire che «questo non è soltanto il Qatargate, ma è uno scandalo del gruppo dei socialisti-democratici».

Una presa di posizione netta, con parole forti che rompono la difesa corporativa vista finora. «È giunta l'ora che siano ritenuti responsabili: le loro lezioni sullo Stato di diritto si sono dimostrate ipocrite». Di più: «Questo scandalo non arriva dal nulla. Ha un nome e un indirizzo, quello del gruppo dei socialisti-democratici».

Per Viktor Orban, invece, non è una questione di destra o di sinistra. Semplicemente «bisogna prosciugare la palude di Bruxelles».

Le tensioni sono esplose in Aula a Strasburgo anche in occasione di una votazione sul caso di Abdulhadi Al-Khawaja, difensore dei diritti umani incarcerato in Bahrein. Il relatore ombra del Ppe era stato accusato di avere rapporti con il Bahrein e dunque i popolari si sono astenuti, così come i sovranisti di Identità e democrazia. Suscitando le critiche dei socialisti e dei liberali.

Intanto nel Parlamento esplode un altro scandalo e al centro c'è ancora una volta Eva Kaili. La procura europea (Eppo) ha aperto un'indagine nei suoi confronti per una presunta frode legata all'utilizzo dei fondi europei. I magistrati hanno chiesto all'Aula di togliere l'immunità dell'ex vice-presidente, ancora in carcere per via delle accuse del Qatargate.

GIORGIA MELONI
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

> Serve che si vada fino in fondo, senza fare sconti, perché ne va della credibilità dell'Ue e delle nostre nazioni

> Chiediamo che sia fatta piena luce la nostra reazione deve essere ferma e decisa

L'inchiesta di Eppo coinvolge anche un altre deputata greca, di centrodestra, Maria Spyraki. Una vicenda che nascerebbe dall'utilizzo dei fondi per pagare gli stipendi ai rispettivi stipendi, ma che sarebbe slegata dal Qatargate.

È possibile che Eppo – in seguito alle indagini della procura belga che vedono coinvolta Kaili per corruzione, associazione a delinquere e riciclaggio – abbiano acceso un faro sull'eurodeputata socialdemocratica e abbiano scoperto quest'altra vicenda.

Una cosa è certa: la magistratura belga ha lavorato in questi mesi fianco a fianco con i servizi di sicurezza del Parlamento europeo. Lo ha rivelato la stessa presidente Metsola, anche se lei ha assicurato di essere venuta a conoscenza della vicenda soltanto la mattina del 9 dicembre, il giorno degli arresti.

L'inchiesta ha spinto l'Eurocamera ha prendere una serie di provvedimenti. Ci sarà una stretta sugli accessi dei lobbisti ai locali di Bruxelles e di Strasburgo, e in particolare verranno tenuti fuori tutti gli emissari del governo



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni e la presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola alla riunione del Consiglio europeo

IL COLLOQUIO / 1

Andrea Cozzolino

«Il viaggio in Marocco? Non ricordo Io nel frullatore per un sospetto»

L'eurodeputato Pd: «Un incontro con il capo degli 007 di Rabat? Surreale»

DALL'INVIATO A BRUXELLES

«Sono frastornato». Andrea Cozzolino è a pezzi. «È tutto surreale, surreale» ripete mentre cerca a fatica di tornare a casa sua, a Napoli. Vuole riabbracciare la famiglia al più presto, lasciandosi alle spalle Strasburgo, il Parlamento europeo. E le voci sul suo conto che lo vedrebbero direttamente coinvolto nell'inchiesta della procura di Bruxelles. Ma non ci riesce. L'aeroporto di Francoforte è un caos. La neve, gli aerei in ritardo, i voli cancellati. «Una giornata terribile, mi sento come dentro una bolla».

«Non sono indagato, non sono stato interrogato, non ho subìto perquisizioni»

La giornata terribile era iniziata leggendo le indiscrezioni sul suo presunto ruolo di mediatore con i servizi marocchini. «E io sono caduto dalle nuvole», ripete al telefono. «Le prime due ore le ho trascorse cercando di tranquillizzare mia moglie».

Secondo le ricostruzioni, Cozzolino avrebbe incontrato Mansour Yassine, direttore generale dei Servizi marocchini: «Ma ti pare che il capo dei Servizi segreti incontri me?».

L'eurodeputato del Pd, che si è auto-sospeso dal gruppo dei socialisti-democratici, assicura di non aver «mai incontrato persone vicine ad agenzie o servizi di sicurezza». Insiste: «Sono del tutto estraneo alle indagini. Non sono indagato, non sono stato interrogato, non ho subìto perquisizioni». E comunque sempre «a completa disposizione dell'autorità giudiziaria per qualsiasi chiarimento».

Le ricostruzioni parlano di un suo viaggio in Marocco, durante il quale avrebbe incontrato proprio Yassine. «Devono essere sincero – ripete cercando di fare ordine – non mi ricordo di essere andato in Marocco, devo controllare l'agenda. Sono stato due volte in Tunisia, due in Algeria, ma si trattava di missioni per conto del Parlamento europeo. Io ero presidente della delegazione per le relazioni con il Maghreb e in questo ruolo tenevo i rapporti politici, non mi occupavo dei dossier tecnici». Dunque, questa la sua tesi, non avrebbe avuto possibilità di «incidere» sui file legislativi.



ANDREA COZZOLINO
EUROPARLAMENTARE PD

> Tenevo i rapporti politici con i Paesi del Maghreb ma non mi occupavo di dossier tecnici

Oltre a quello di Yassine, Cozzolino è associato anche al nome di Abderrahim Atmoun, ambasciatore del Marocco in Polonia. «Sì, lo conoscevo» ammette. Difficile dire il contrario, visto che il marocchino ha pubblicato una sua foto a Strasburgo in compagnia proprio di Panzeri e Cozzolino. «Ma lo conosco solo perché era stato deputato e aveva partecipato a un incontro al Parlamento europeo».

Oltre al Marocco, c'è poi il Qatar. E quella mail che Cozzolino aveva inviato ai colle-

Scandalo all'Europarlamento

4 **Kaili espulsa dal Parlamento Cozzolino si autosospende**

Il Parlamento a Strasburgo vota per destituire la vicepresidente Eva Kaili. Il terremoto giudiziario colpisce soprattutto il gruppo dei socialisti-democratici. L'eurodeputato del Pd Andrea Cozzolino ad autosospendersi, stessa sorte tocca al belga Marc Tarabella.

5 **Spunta la pista del Marocco gli italiani pagati dagli 007**

Secondo gli investigatori del Belgio i tre italiani l'ex parlamentare Ue Panzeri, l'eurodeputato Cozzolino e l'assistente Giorgi "prendevano ordini" da Yassine Mansouri, il capo dei servizi segreti del Marocco, per pilotare i rapporti tra Bruxelles e il Paese nordafricano.



6 **La confessione di Giorgi «Io gestivo i contanti»**

Davanti agli inquirenti belgi l'assistente parlamentare Francesco Giorgi confessa di aver fatto parte di un'organizzazione utilizzata dal Marocco e dal Qatar allo scopo di interferire e condizionare gli affari europei. Il suo ruolo era quello di gestire i contanti.



del Qatar. Inoltre verranno congelati tutti i file legislativi relativi ai dossier che coinvolgono il Paese del Golfo. Quello che ha cercato di condizionare a suo favore le scelte degli eurodeputati. —

La ragnatela di Panzeri

Ha piazzato ex assistenti e assunto il figlio del collega Bartolo. Giorgi confessa: «Pagato da Marocco e Qatar». Verifiche su Cozzolino, al setaccio sette conti italiani

GIUSEPPE SALVAGGIULO, MONICA SERRA

L'INCHIESTA

L'inchiesta sulla Tangentopoli europea delinea non più singoli episodi, ma una ragnatela di corruzione creata da Antonio Panzeri fondando nel 2019 a Bruxelles, dopo la mancata rielezione, Fight Impunity. Un centro di smistamento di tangenti, provenienti da Qatar e Marocco e distribuite nel Parlamento Ue dopo essere transitate, schermate, dai conti correnti della Ong paladina dei diritti umani.

Gli investigatori belgi sospettano che della ragnatela facesse parte anche Andrea Cozzolino, eurodeputato campano del Pd, dopo che nell'interrogatorio Francesco Giorgi ha fatto il suo nome come possibile percettori di parte dei soldi. Giorgi è il trait d'union tra i due: ex assistente di Panzeri, dal 2019 lavorava per Cozzolino.

L'altro nome fatto da Giorgi è quello del deputato socialista belga Marc Taramella, già perquisito. Entrambi negano illeciti. La Procura federale cerca riscontri, valutando la possibilità di chiedere l'autorizzazione a procedere al Parlamento.

Formalmente, la principale attività della Ong era redigere un rapporto annuale. A quello del 2021 ha lavorato anche Giacomo Bartolo, figlio di Pietro, un altro eurodeputato Pd. «Aveva un contratto a partita Iva da circa 1900 euro lordi mensili – spiega -. Ha lasciato dopo sette mesi perché la vita a Bruxelles era troppo cara e il lavoro non pienamente soddisfacente». Due assistenti di Bartolo, uno dei quali aveva lavorato per Panzeri, sono stati perquisiti. Il suo nome, invece, non compare nei mandati di arresto.

Per il momento sono i deputati socialisti italiani e belgi nel mirino. Ma nella ragnatela c'è «un gruppo indeterminato e molto ampio di persone dedito alla consumazione di fatti di corruzione e operante all'interno di strutture europee». Lo scrivono anche i magistrati italiani nei decreti di perquisizione e sequestro disposti sulla base dell'ordine di investigazione europea trasmesso a Milano. Per poi sottolineare che si tratta di soggetti «con o senza legami con l'Unione europea».



L'ex parlamentare europeo, Antonio Panzeri

I soldi cash trovati a Bruxelles sarebbero solo una piccola parte delle tangenti. Sono sette i conti correnti italiani che ora gli investigatori dell'aliquota di polizia giudiziaria della Gdf stanno setacciando, «perché è presumibile che il provento dei fatti illeciti sia stato trasferito sui conti bancari». Ed effettivamente, negli estratti conti consegnati dalle banche, alcuni movimenti di interesse investigativo sono già stati individuati.

Una pista su cui gli investigatori hanno appena iniziato a lavorare per ricostruire il «quadro internazionale dell'organizzazione criminale» che pagava «ingenti somme di denaro in cambio dell'attività»" di eurodeputati e non solo finiti «a libro paga» dei Paesi corruttori.

Giorgi ha ammesso di far parte di un'organizzazione usata sia dal Marocco che dal Qatar per intervenire negli affari europei, confermando che Panzeri ne era il capo e di aver avuto il ruolo di gestire le grandi quantità di denaro.

Panzeri era considerato «amico» dai servizi di sicurezza marocchini. Con l'attuale ambasciatore del Marocco a Varsavia Abderrahim Atmoun, considerato l'agente della corruzione, aveva lavorato a Bruxelles nel 2017, nell'ambito di una commissione bilaterale.

Era invece tutt'altro che amico del Marocco l'eurodeputato spagnolo Miguel Urbán, eletto con Podemos. Nel maggio 2021 aveva denunciato un'intrusione notturna nella sua casa di Madrid. Erano stati rubati due hard disk, foto di famiglia e il salvadanaio di sua figlia, ma non oggetti di maggior valore. Insospettitosi, aveva denunciato il fatto alla polizia spagnola e al servizio di sicurezza del Parlamento Ue, che aveva valutato l'episodio come sospetto in quanto frutto di «mani esperte».

David Sassoli, allora presidente, aveva allertato i ministeri degli Interni di Spagna e Belgio. La vicenda è oggetto di valutazione da parte degli investigatori belgi. —

L'eurodeputata socialista Maria Arena

«Su Antonio ho sbagliato ma non sono l'amante»

IL COLLOQUIO/2

DALL'INVIATO A BRUXELLES

«Panzeri era un amico e sui di lui mi ero indubbiamente sbagliata. Ma voglio che una cosa sia chiara: non ero la sua amante». Il nome di Maria Arena è stato sin da subito accostato alla vicenda del Qatargate. Uno dei primi a emergere ai margini dell'inchiesta giudiziaria. Ex ministro belga, di origini siciliane, l'esponente socialista è alla sua seconda legislatura al Parlamento europeo. Nei corridoi la definiscono «una della cricca di Panzeri», alludendo alla sua vicinanza quantomeno politica con il protagonista dell'indagine. Come dimostrano foto e video pubblicati in Rete, era una presenza fissa agli appuntamenti



Maria Arena

dell'ong "Fight Impunity", con la quale si era spesa in prima persona in una serie di attività all'interno del Parlamento europeo.

«Conoscevo il signor Panzeri come molti altri lo conoscono al Parlamento europeo» taglia corto l'eurodeputata, infuriata perché nei suoi confronti «i media hanno costruito una presunzione di colpevolezza su chissà quali informazioni sbagliate». Maria Arena non risulta essere nell'elenco degli indagati, ma la sua attività politica e la sua vicinanza a Panzeri hanno subito concentrato l'attenzione su di lei. «Non sono citata in questa indagine – insiste – non ho ricevuto perquisizioni, non sono stata interrogata. Il mio nome proprio non figura».

Gli uffici e la casa della sua assistente, l'italiana Donatella Rostagno, sono stati perquisiti dagli inquirenti. E per questo lei si è autosospesa «temporaneamente» dal ruolo di presidente della sottocommissione Diritti Umani, quella che il 14 novembre scorso ha ricevuto in audizione il ministro del Lavoro del Qatar. Il gruppo del Ppe ha chiesto la sua rimozione definitiva. «Conosco la mia assistente dal 2014 perché abbiamo lavorato insieme su questioni relative all'Africa – continua l'eurodeputata –. Lei era stata chiamata da Fight Impunity nel 2021 per una consulenza di sei mesi e io l'ho reclutata nel 2022, ma non per questo, bensì per la sua esperienza sull'Africa. Le perquisizioni sono legate al periodo in cui lei ha lavorato con Fight Impunity. Non hanno nulla a che vedere con me». MA. BRE. —

ghi per chiedere di votare contro la risoluzione di condanna: «Ho semplicemente seguito una linea politica. E alla fine ho votato a favore della risoluzione, anche se purtroppo questo non risulta agli atti perché si è votato per alzata di mano». «Mi sento

Il suo nome è associato anche a quello di Abderrahim Atmoun, ambasciatore in Polonia

nel frullatore». E ci sono finito soltanto perché Giorgi ha detto di avere un sospetto su di me». Il suo assistente avrebbe infatti detto durante l'interrogatorio di sospettare che i soldi finissero a Cozzolino e a Marc Tarabella, l'eurodeputato italo-belga del gruppo socialista.

«Capisci? Tutto questo per un sospetto». MA. BRE. —

Scandalo all'Europarlamento

I personaggi della vicenda


Francesco Giorgi


Eva Kaili


Antonio Panzeri

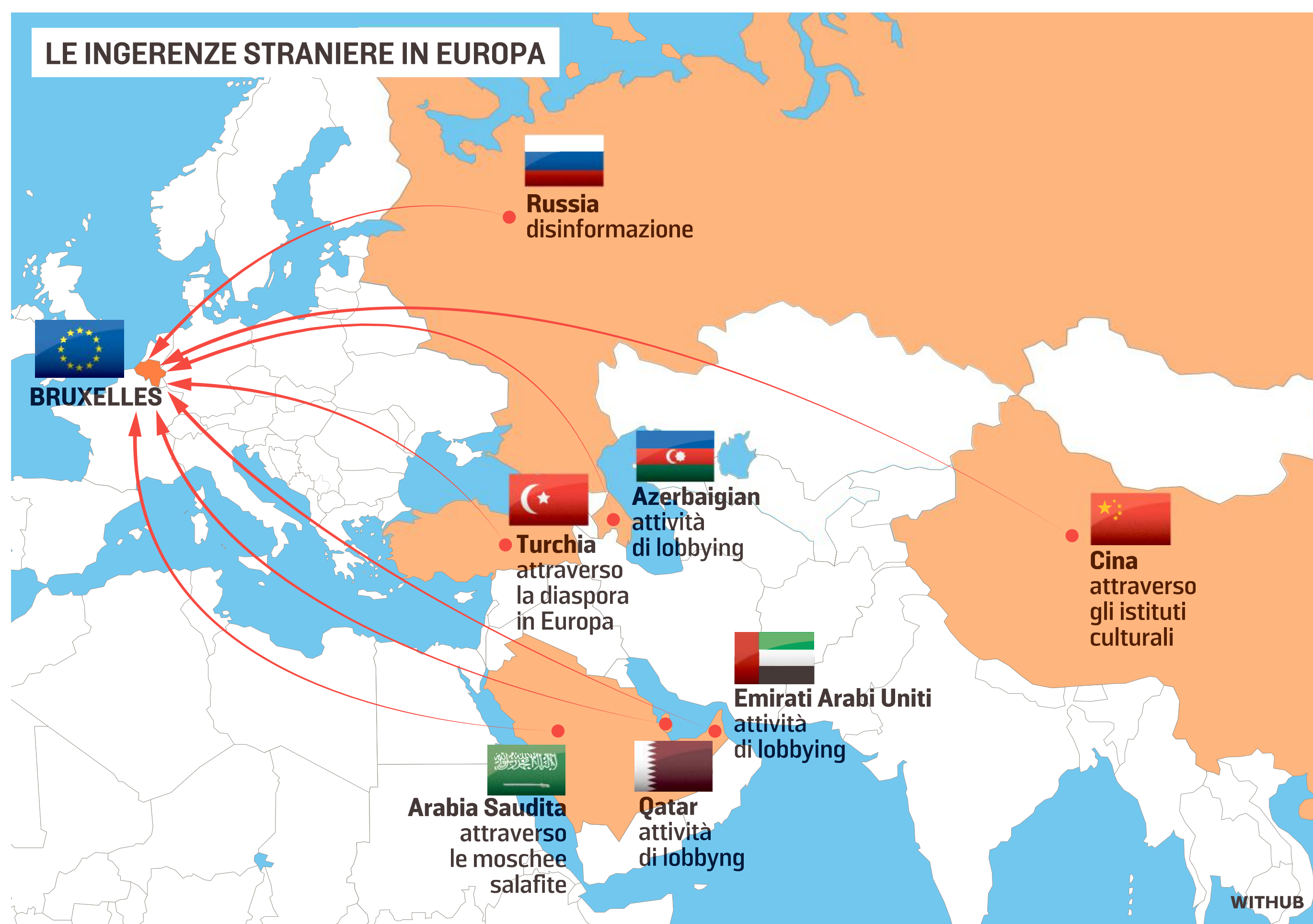

La moglie e la figlia di Panzeri


Niccolo Figà-Talamanca

La città delle spie

Bruxelles è un crocevia di agenti segreti
L'avvertimento degli 007 ai diplomatici
«Attenti quando parlate in bar e ristoranti»

FRANCESCO GRIGNETTI - FRANCESCA SFORZA



IL RETROSCENA

BRUXELLES / ROMA

Un'unica grande conversazione a cielo aperto, la Bruxelles di questi giorni, dove la frase ricorrente è: «Si sapeva che prima o poi qualcosa sarebbe uscito». E chi lo sapeva? «Un po' tutti». Con le sue 300 missioni diplomatiche, per un totale di circa 26 mila diplomatici registrati, le numerose stanze delle istituzioni europee e della Nato, e oltre 100 organizzazioni internazionali registrate, la capitale belga è un crocevia di spie paragonabile alla Berlino della Guerra Fredda. I primi avvertimenti della sicurezza del servizio esterno europeo risalgono al 2019: tutti i funzionari erano pregati di fare molta attenzione - si consigliava - ogni volta che si esprimevano in un caffè o in un ristorante del centro, e di preferire gli spazi aperti per le conversazioni di lavoro. L'allarme era riferito in particolare alla presenza di agenti cinesi e russi, che secondo fonti diplomatiche tedesche arrivavano a toccare quasi quota 500. Ma come ha detto recentemente a "Politico" un funzionario del servizio segreto belga: «Se qualcuno ha il numero preciso delle spie presenti in città faccia la cortesia di comunicarcelo».

Negli ultimi quindici mesi ai russi e cinesi si sono aggiunti i rappresentanti delle monarchie del Golfo, in particolare Qatar, Arabia Saudita e Emirati arabi uniti. «Sono in molti a vedere nella fuga di notizie uno sgambetto del controspionaggio saudita», ci dice un lobbista che preferisce non essere citato. E fa notare che comunque i funzionari del Qatar si sono mostrati incompetenti, oltre che fraudolenti: «Senza l'approvazione del Consiglio tutto quello che fa il Parlamento non è mai vincolante, in altre parole non conta».

Il problema delle spie esiste, tanto che si moltiplicano le voci che reclamano una euro-Cia, un'organizzazione cioè che coordini i 27 servizi di spionaggio nazionali come fa Europol per le forze di polizia. Le resistenze però sono diverse, ed equiparabili a quelle sollevate sul tema della difesa europea: «Non tutti hanno voglia di mettere in comune informazioni riservate e di consegnare il proprio capitale di conoscenze a un'istituzione terza», spiegano funzionari Ue.

Un passo indietro, anzi due. Che il Qatar si stesse muovendo in maniera un po' troppo spregiudicata, a Bruxelles lo avevano capito in diversi. Quale sia stata la fonte iniziale dell'indagine non è chiaro, ma i servizi segreti del Belgio a un certo punto iniziano un'attività classica. Pedinamenti, intercettazioni, perquisizioni clandestine. Lungo la strada, visto che l'inchiesta si stava strutturando su più piani e in diversi Paesi, come è d'uso, i belgi hanno chiesto la collaborazione ai Servizi collegati. Lo hanno fatto alla maniera degli 007, cioè senza raccontare più del necessario. Per parte italiana collaborano sia l'Aisi sia l'Aise, cioè l'Agenzia interna e l'Agenzia esterna, non prima di avere avuto il via libera dal governo.

Chi doveva sapere, insomma, sapeva. Anche ai piani alti del Parlamento europeo. Tra 2020 e 2022, è al lavoro una commissione presieduta dal socialista francese Raphael Glucksmann sulle ingerenze straniere nei processi decisionali europei. Procedono con molte audizioni e tanto lavoro di analisi. Guardacaso, quando nel marzo scorso sintetizzano i loro lavori, il Qatar è uno dei Paesi citati espressamente come esempio di ingerenza malevola. Scrivono: «Paesi come la Cina e la Russia, ma anche il Qatar, gli Emirati Arabi Uniti e la Turchia hanno investito pesantemente nelle operazioni di lobbying a Bruxelles».

C'è da considerare che queste Relazioni vengono edulcorate fino all'inverosimile. È quello che c'è dietro, che conta. Glucksmann, per dire il giorno di marzo in cui si vota la sua Relazione, dice: «Chiediamo alle istituzioni di adottare delle raccomandazioni prima che scoppi una crisi», è ora di «mettere fine all'indolenza colpevole e all'ingenuità dei dirigenti europei».

Qualche settimana dopo, arrivano a Bruxelles i membri del Copasir italiano, presieduto in quel momento dal senatore Adolfo Urso, FdI. Anche loro stanno approfondendo il tema delle ingerenze. Ascoltano i responsabili di alcuni uffici molto particolari della Commissione europea; poi incontrano i colleghi della commissione Glucksmann. Tornano a Roma ed ecco che cosa scrivono nella loro ultimissima Relazione: «I principali attori ostili sono, come è noto, la Russia e la Cina che fanno un uso ampio dei vari strumenti di disinformazione e di ingerenza sia sul fronte interno che all'estero nei Paesi considerati nemici. Anche altri Paesi più o meno estesamente sfruttano tali strumenti. Vi sono attori che svolgono una pesante attività di lobbying presso l'Unione europea, come la Turchia, il Qatar, gli Emirati arabi uniti e l'Azerbaigian».

Rieccolo, il ricchissimo arrembante Qatar. Dice a denti stretti uno dei membri del Copasir: «Ovviamente, prima di prenderci la responsabilità di citare un Paese estero in un nostro documento, qualche riscontro lo facciamo». Intende dire che non si fidarono a occhi chiusi dei lavori della commissione Glucksmann, ma sentirono anche l'opinione della nostra comunità di intelligence. Le informazioni arrivarono. E a quel punto andarono avanti. —

MINIMUM PAX

Fine D'Avena mai

LUCA BOTTURA

Alla fine, l'obbligo di Pos resta a 30 euro senza sanzioni, esattamente come stabilito a suo tempo dal Governo Renzi. Fratelli d'Italia Viva.

*La curiosità: pare che il famigerato Tir con Mussolini dipinto su un fianco, sbarcato l'altro giorno a Venezia, fosse una sorta di risposta preventiva a Berlusconi: se c'è un pullman di tro*e, doveva pur esserci un camion di teste di ca**o.*

La Sinistra riparta dalla guerra a Cristina D'Avena (ma porca zozza, porca).

Sarebbe Julio Iglesias il grande vecchio del Qatargate. A mettere gli inquirenti sulla pista giusta i celebri versi "la valigia sul letto, quella di un lungo viaggio".

La linea difensiva della Sinistra europea al momento sarebbe che, per facilitare l'uso dei pagamenti elettronici, stavano facendo sparire tutto il contante disponibile.

Piantedosi loda Macron: "È volato fino in Qatar per il respingimento del Marocco".

Ue bifronte: si alzano gli interessi, ma al contempo cala l'interesse per Crosetto che protesta contro il rialzo degli interessi.

Whatsapp annuncia i messaggi che si autodistruggono. Se funziona anche coi tweet di Salvini, è la volta buona che recupera consensi.

Sintesi delle misure del bonus promulgate dal Governo in Manovra: ok alla proroga, ma scadeva ieri.

Prosegue la campagna di Meloni contro il reddito di cittadinanza: chi lo richiederà, sarà obbligato a vedere tutte le puntate dell'Agenda di Giorgia. —

16.12.2022
/ 30.04.2023

Sottsass/ Spazzapan

Galleria Regionale
d'Arte contemporanea
Luigi Spazzapan
/ Via Marziano Ciotti 51
Gradisca d'Isonzo

merc > dom
10.00/13.00 - 15.00/19.00


REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
musei.regione.fvg.it

SPA ZZA PAN
Galleria Regionale d'Arte contemporanea Luigi Spazzapan
ER PAC FVG




FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Gorizia

I nodi del governo

Mes scontro governo-Bce

L'affondo di Lagarde: «L'Italia firmi il trattato»
Gelo da Roma, Giorgetti: «Decide il Parlamento»
Salvini: «Francoforte brucia miliardi di risparmi»



Christine Lagarde è presidente della Bce dal 1° novembre 2019. In precedenza è stata direttrice operativa del Fondo monetario internazionale

LA GIORNATA

Fabrizio Goria

«Ci auguriamo che l'Italia ratifichi presto il Mes». Un messaggio, quello della presidente della Banca centrale europea Christine Lagarde, che irrompe nel dibattito politico italiano. Nel giorno del quinto rialzo dei tassi del 2022, con un altro mezzo punto in più, e dell'annuncio dello stop al riacquisto di titoli da marzo 2023, la Bce fa il punto sul Meccanismo europeo di stabilità. E in Italia si apre lo scontro sulla ratifica della riforma del trattato del Mes. Manca solo Roma, dopo il via libera della Corte costituzionale tedesca. Il ministro del Tesoro, Giancarlo Giorgetti, risponde a tono: «C'è anche il Parlamento, no? Ha dato un indirizzo, non è che io posso andare contro il Parlamento. Adesso si esprimerà ancora e faremo quello che dobbiamo fare». L'opposizione s'infiamma.

Il botta e risposta fra Roma e Francoforte sul fondo Salva-Stati è netto. Due giorni fa il titolare del Tesoro aveva detto che «il Mes appare un'istituzione in crisi e per il momento in cerca di una vocazione. In parte per colpa sua, in parte no, è un'istituzione impopolare. Nessuno fra i Paesi europei ha voluto chiedere la sua linea di credito sanitaria». Lagarde ieri ha spiegato che l'Italia è «l'anomalia (fra gli Stati membri, ndr) che non ha ancora ratificato». Questione cruciale, dice la numero uno di Francoforte, per il completamento dell'unione bancaria. Dalla Bce spiegano che «non ci sono connotazioni politiche» e «nessuna indicazione», bensì la presa d'atto di un fatto, ovvero che uno dei sei Paesi fondatori dell'Ue è l'ultimo ad affrontare la questione.

Tanto è bastato per scatenare un putiferio a Roma. A senso unico la risposta dell'opposizione contro l'esecutivo. «La Lagarde ha dato la sveglia al governo e in particolare al ministro Giorgetti, che ieri (mercoledì, ndr) alla Camera sul Mes - per usare una delle metafore calcistiche così care al titolare del Mef - aveva buttato la palla in tribuna. Il tempo della melina è finito. È ora che il governo si assuma le proprie responsabilità», ha tuonato Antonio Misiani, responsabile economico del Pd. Gli ha fatto eco Luigi Marattin, capogruppo Azione-Iv in commissione Bilancio alla Camera: «Ratificare il trattato non significa aderire al Mes, significa rispettare un impegno internazionale preso da un Governo, il Conte I, del quale peraltro Salvini era vicepremier».

Critiche verso Francoforte sono arrivate dal centrodestra. Secca la posizione di Fdi, secondo il capogruppo alla Camera, Tommaso Foti, interpellato sul tema: «Siamo impegnati su legge di Bilancio. Gli auspici sono legittimi, le scelte, ancora più legittime, saranno del Parlamento italiano». Rilancia Alessandro Cattaneo, corrispettivo di Foti per Forza Italia: «Il Parlamento sta facendo una riflessione da tempo e la nostra posizione è stata già chiarita in una mozione parlamentare contraria ad alcuni aspetti del regolamento del Mes. Manteniamo la nostra posizione e lavoriamo ad una soluzione».

Rincara la dose il ministro della Difesa Guido Crosetto, che critica la banchiera centrale transalpina. «Non ho capito il regalo di Natale che la Presidente Lagarde ha voluto fare all'Italia», ha twittato, pubblicando la foto del rendimento dei Btp italiani a dieci anni, che ha osservato un innalzamento. E ancora, sempre con un grafico sul valore dei Btp in declino: «Per chi non avesse capito l'effetto di decisioni prese e comunicate con leggerezza e distacco». Altra benzina sul fuoco. Che spinge il Movimento 5 Stelle a una nota verso sera. «Il governo non ha più alibi: smetta di nascondersi e abbia il coraggio di dire qual è il suo



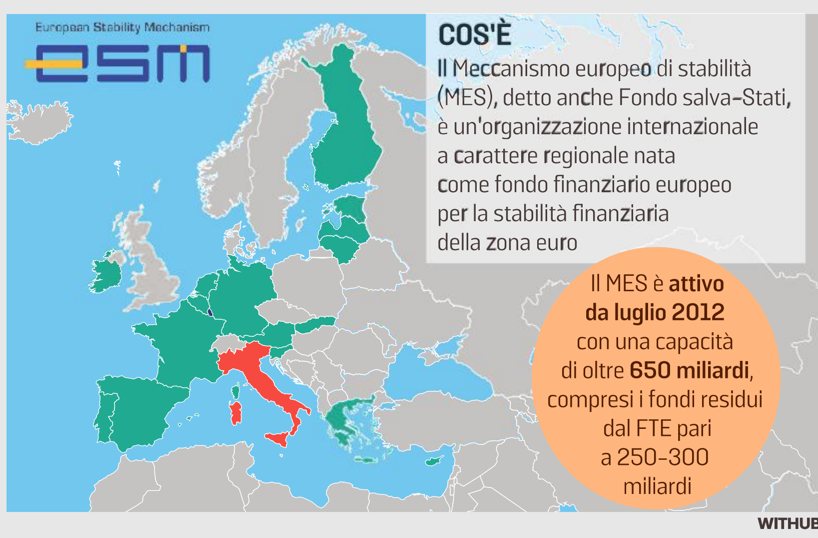
GUIDO CROSETTO
MINISTRO
DELLA DIFESA

Da Lagarde decisioni prese e comunicate con leggerezza e distacco



LUIGI MARATTIN
CAPOGRUPPO
AZIONE-ITALIA VIVA

Firmare non significa aderire al Mes, ma rispettare l'impegno preso da un governo di cui Salvini era parte



Verso il decretone sblocca-cantieri, ma sulle riforme l'Europa non cede. Oggi le nuove norme

Pnrr, Fitto da Gentiloni per mediare con l'Ue l'Anticorruzione boccia il codice degli appalti

IL CASO

Alessandro Barbera / Roma

Stare nei panni di Raffaele Fitto in questi giorni non è affar semplice. Il ministro degli Affari comunitari, a cui Giorgia Meloni ha affidato tutti i poteri sul Piano nazionale delle riforme, è costretto a rincorrere le scadenze. Entro il 31 dicembre deve rispettare ben 55 obiettivi, pena la cancellazione della seconda rata dell'anno da venti miliardi del sussidio europeo. Ieri a Bruxelles ha incontrato Paolo Gentiloni, ma soprattutto alcuni funzionari che si occupano in prima persona del caso italiano. Oggi ci sarà una cabina di regia con Giorgia Meloni e il via libera del Consiglio dei ministri a due obiettivi, uno dei quali rilevanti, per la riforma dei servizi pubblici locali. Arrivare in tempo per le vie ordinarie è molto difficile, per questo Fitto ha preannunciato al commissario italiano all'Economia l'ipotesi di un decreto da approvare fra Natale e capodanno. La certezza ancora non c'è, ma le probabilità che il governo sia costretto alla scorciatoia sono molto alte. Alternative il governo non ne ha: durante l'incontro a Bruxelles, Gentiloni ha spiegato che l'unica flessibilità possibile da parte della Ue è sui tempi necessari per investimenti e gare d'appalto, mentre è impossibile ottenerla sulle riforme, il cui destino dipende essenzialmente dalla volontà politica di approvarle. Le parole in Parlamento del ministro del Tesoro Giancarlo Giorgetti a proposito del no italiano al nuovo fondo salva-Stati non aiutano gli sforzi di mediazione. Dei diciannove Paesi dell'area euro, l'Italia è l'unico che non ha ancora ratificato.

Durante la cabina di regia oggi Meloni e Fitto attendono dai ministri un resoconto preciso di tutti i provvedimenti in scadenza ancora da approvare. In alcuni casi si tratta di meri atti amministrativi la cui approvazione dipende essenzialmente dalle singole burocrazie. Poi c'è l'enorme questione dell'attuazione degli investimenti, su cui invece da parte della Commissione c'è la massima disponibilità. Una delle molte soluzioni ai ritardi è l'approvazione di un nuovo codice degli appalti, di cui si è discusso per mesi e nel frattempo vidimato dal Consiglio di Stato poco prima dell'uscita da Palazzo Chigi di Mario Draghi. Con un però: dopo l'arrivo di Matteo Salvini al ministero delle Infrastrutture (il dicastero competente in materia) si è deciso di rimettere mano al testo, e introdurre ulteriori semplificazioni. L'attivismo del leader leghista ha creato un po' di scompiglio anche negli uffici legislativi di Palazzo Chigi, ma alla fine un accordo lo si è trovato. Non è comunque finita qui: dopo il primo via libera (oggi) dei ministri il testo dovrà passare dal parere delle Camere, e tornare a Palazzo Chigi per il definitivo sì. Secondo il cronoprogramma del Pnrr, il nuovo codice deve essere in vigore entro marzo. Il nuovo testo, già modificato in passato, servirà essenzialmente a semplificare, accelerare e ridurre al massimo l'uso della carta. In materia di appalti pubblici il confine fra la troppa burocrazia ed eccesso di semplificazioni è alto, e così, puntuali, ieri sono arrivati i rilievi dell'Autorità per l'anticorruzione (Anac), che chiede al governo di ripensare ad alcune delle ultime modifiche. Dice il presidente An-



ANTONIO BUSIA
PRESIDENTE
ANTICORRUZIONE

Allentamento sul conflitto di interessi, rischiamo che i lavori vadano a parenti e amici



orientamento, se ne ha uno».

Sotto un profilo più tecnico, la mancata approvazione della riforma del Mes non pregiudica il poter contare sull'ombrello di protezione della Bce. Come nel caso delle Outright monetary transaction (Omt), le speciali operazioni di acquisto di titoli lanciate da Mario Draghi nel 2012 come simbolo del "Whatever it takes". Le Omt, spiegano fonti interne della Bce, necessitano di una condizionalità che è legata al Mes, ma la ratifica è uno questione indipendente e «non pregiudicante» la possibilità di richiedere un supporto qualora necessario. A sé stante è anche lo Transmission protection instrument (Tpi), lo scudo anti-spread. —

tonio Busia: «C'è un allentamento sulle misure in materia di conflitto di interessi. Noi ci troviamo tanti casi in cui gli affidamenti vengono fatti a parenti o conoscenti, e ciò significa che altre imprese capaci e meritevoli vengono estromesse dalla gare». Secondo: «In una delle bozze circolate c'è scritto che l'Anac, nell'esercizio delle sue attività, debba raccordarsi con la cabina di regia dei ministri di Palazzo Chigi, ma questo limiterebbe l'indipendenza dell'Autorità». E tre: «C'è l'eliminazione del registro delle società in house (quelle a totale partecipazione pubblica, ndr), sul quale l'Autorità esercitava un controllo. Non voglio entrare in polemica col governo, ma attenzione ad evitare errori che farebbero pagare costi reputazionali all'Italia». Ma saranno peggio questi o i ritardi atavici nel completamento dei cantieri? —

IL RETROSCENA

Alta tensione in Europa sui migranti i Paesi del Nord attaccano l'Italia

Fitto: «Critiche singolari». Il tema rinviato al prossimo Consiglio su proposta di Roma gas, lunedì la decisione sul tetto al prezzo. Meloni: «Serve una scelta all'altezza»

Ilario Lombardo / BRUXELLES

Quando in mattinata il cancelliere austriaco Karl Nehammer sta per infilarsi nell'Europa Building di Bruxelles lascia agli atti quale sia il suo obiettivo di giornata: «Siamo riusciti a inserire nell'ordine del giorno la questione migranti. In Austria ci sono state centomila richieste, di cui 75 mila persone non registrate da noi. Si tratta di un problema di sicurezza nazionale». Poco dopo, anche Olanda e Belgio fanno sapere che chiederanno formalmente di parlare dei cosiddetti "movimenti secondari", si tratta di rifugiati che si spostano all'interno dei confini europei senza essere registrati nel Paese di arrivo. Di solito sono i Paesi del Sud. E l'Italia da anni è accusata di non rispettare questo obbligo sancito dal Regolamento di Dublino sull'immigrazione. È uno scontro che si trascina da anni e che ieri stava per riaccendere gli animi anche durante il Consiglio europeo.

La premier convince i polacchi sulla minimun tax per le multinazionali

Giorgia Meloni è al debutto in un vertice dei leader. E ci arriva gravata da una rottura diplomatica con la Francia sui profughi, da polemiche lunghe settimane sulle navi delle Ong, dalla promessa di una nuova stretta che ha fatto storcere il naso a Bruxelles e da una nuova spaccatura in Europa. Meno di due settimane fa, un gruppo di Paesi del Nord capitanati dal Belgio, a cui si è aggiunta la Francia, ha formalmente chiesto alla Commissione di richiamare l'Italia alle sue responsabilità sui movimenti secondari. Un atto esplicito, arrivato alla vigilia del Consiglio dei ministri dell'Interno Ue.

La scena si sarebbe potuta replicare ieri, se non si fosse attivato uno scudo diplomatico prima, per scongiurare l'ennesimo duello. Gli sherpa lavorano per evitare che, mentre si parla di energia, tasse alle multinazionali e Ucraina, il summit venga dirottato su un tema dove non c'è accordo. Quando si apre il capitolo del "vicinato mediterraneo", però, l'Olanda quel tema lo pone lo stesso. Chiede di parlare dei flussi interni. La premier italiana è pronta alla replica. Si consulta con i consiglieri: «Se insistono allora chiediamo di parlare degli arrivi primari, quelli via mare». Meloni può contare sul sostegno di Kyriakos Mitsotakis, il premier greco che ha incontrato in mattinata, in una bilaterale utile a saldare l'asse. Toccherà poi a Raffaele Fitto, il ministro degli Affari europei sceso a parlare con i giornalisti, definire «singolari» le critiche di olandesi, belgi e austriaci.



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni

Già il predecessore di Meloni a Palazzo Chigi, Mario Draghi, per ben due volte aveva preteso che nelle conclusioni di un Consiglio europeo ci fosse il riferimento agli sbarchi di cui l'Italia si fa carico da anni. Per Meloni – è quello che ribadisce anche a Bruxelles – «va evitato un approccio predatorio». Serve, sostiene, una soluzione europea, «strutturale», una missione finanziata dall'Ue che rafforzi i confini esterni, e un piano organico per i rimpatri verso i Paesi d'origine. «Se necessario, viste le visioni differenti tra gli Stati membri, poniamo il tema al centro di un vertice ad hoc». E così, alla fine, i leader scelgono la via più prudente. Il rinvio. Su proposta italiana, la questione - arrivi primari e spostamenti secondari - sarà in cima all'agenda di uno dei due prossimi Consigli, o quello straordinario fissato per febbraio, o quello ordinario di marzo.

Il primo vertice dei Ventisette a cui partecipa Meloni racconta anche la geometria delle alleanze della leader di Fratelli d'Italia. E il loro potenziale. I rapporti con i francesi restano gelidi. E quindi niente bilaterale con Emmanuel Macron, che invece vede il cancelliere tedesco Olaf Scholz. La presidente del Consiglio ha più familiarità con i conservatori. Incontra il collega ceco Petr Fiala e il polacco Mateusz Morawicki. È un confronto cruciale, perché serve a far crollare le ultime resistenze di Varsavia sulla Global Minimum Tax.

La tassa sulle multinazionali proposta dalla Commissione Ue, e che potrebbe portare nelle casse italiane circa 5 miliardi di euro, riceve il via libera del Consiglio. Anche il commissario agli Affari economici Paolo Gentiloni riconosce il ruolo di Meloni, apprezza e ringrazia.

Il vertice racconta anche la geometria delle alleanza della leader di FdI

Si decideranno, invece, lunedì 19 dicembre forma e sostanza del prezzo al tetto del gas. Non c'è ancora un accordo sulla soglia del price cap, né sul numero dei giorni di sforamento consentiti prima che scatti la tagliola (potrebbero essere tre). Olanda e Germania, preoccupate dai contraccolpi sul mercato e sulle forniture, resistono nelle loro convinzioni. La vera, e forse unica novità di ieri è che ora c'è una data. Tra tre giorni si farà una scelta. Dalla soglia dipenderà il successo o l'insuccesso di un anno di pressioni portate avanti da Mario Draghi.

L'asticella simbolica per l'Italia è 200 euro per megawattora. «Deve essere sotto questa cifra» spiega una fonte diplomatica. Il governo italiano propone 160 euro, e considera un buon risultato 180 euro. «Serve una risposta all'altezza – chiede Meloni in Consiglio -. Il tempo perso a cercare un'intesa sul meccanismo di riduzione del prezzo è in contraddizione rispetto a tutti i discorsi che facciamo sulla competitività tra l'industria europea e i nostri concorrenti globali». —

L'INTERVISTA A "CHI": «VEDO MIA FIGLIA IN TV E LA AMMIRO, MA A CASA È SOLO GIORGINA»

La mamma della premier: «Niente Natale a Palazzo Chigi»

«Il pranzo di Natale a Palazzo Chigi? Non credo proprio. Il giorno dopo saremmo su tutti i giornali. E poi chi pulirebbe?». A raccontarlo, in un'intervista al settimanale Chi, la mamma della premier, Anna Paratore. «Non so ancora dove festeggeremo visto che le mie figlie sono in fase di trasloco, l'importante è stare insieme». Poi un'anticipazione sui regali di Natale: «Ho già preso quasi tutto. Ad Arianna un golfino. A Giorgia avrei voluto prendere un poncho di cachemire: le ho inviato una foto, non mi è parsa convinta. Alle mie tre nipoti regalerò una busta con i soldi ciascuna. Mentre ai due generi regalerò una bottiglia di whisky. Stop. Quanto a me, Giorgia mi ha già fatto un dono bellissimo: Nina, un cucciolo di chihuahua». Sulla nuova vita della premier, Paratore assicura che «in famiglia non è cambiato nulla, a eccezione della parte organizzativa. È cambiato molto in tv. Vedo Giorgia con i grandi della Terra. La guardo, l'ammiro, la critico e mi meraviglio. Però, quando è a casa, è una mamma normale. Sparecchia e lava i piatti con la sorella. Insomma, resta Giorgina e basta. La mia bambina». —



Anna Paratore, madre di Meloni

I nodi del governo

Taglio al reddito: solo per sette mesi

L'esecutivo pensa a come racimolare nuove risorse. Il viceministro Leo: depenalizzare i reati fiscali

IL CASO

Luca Monticelli / ROMA

La maggioranza vuole un'altra stretta al reddito di cittadinanza: un'idea che serve a racimolare un po'di risorse per finanziare le micro misure che ogni partito intende portare a casa con la legge di bilancio. La premier Giorgia Meloni e il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti non sono contrari, ma a mettersi di traverso è la responsabile del dicastero del Lavoro, Marina Calderone. Lo stop all'assegno per gli occupabili, che riceveranno il sussidio fino ad agosto per poi rimanere senza rete, la ministra Calderone lo aveva subìto senza poter esprimere il suo dissenso, stavolta interviene pubblicamente per prendere le distanze: «Non è questo il contesto su cui si sta lavorando», dice seccata a margine di un convegno. Tuttavia, il centrodestra a caccia di risorse non vede alternative al braccio di ferro. Uno dei relatori della manovra, Roberto Pella di Forza Italia, lo spiega chiaramente: «Ridurre da otto a sette mesi nel 2023 il reddito di cittadinanza per gli occupabili è un intervento che stiamo valutando ed è molto probabile, perché consentirebbe di liberare ulteriori risorse per circa 200 milioni, mettendole a disposizione del Parlamento». Pella conferma anche l'abbassamento della soglia a 30 euro per l'utilizzo del Pos: «È un'ipotesi allo studio», aggiunge.

Una buona parte dei 100 emendamenti "supersegnalati" del centrodestra si concentra proprio sul sussidio varato nel 2018 dal governo gialloverde. La Lega, ad esempio, chiede corsi di formazione per i percettori di reddito nella fascia di età tra i 18 e i 29 anni che non hanno terminato la scuola dell'obbligo, sulla falsariga di quanto annunciato dal ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara. Noi Moderati auspica un bonus alle imprese che assumono gli occupabili e Fdi chiede che il contributo per l'affitto vada ai proprietari di casa.



Una manifestazione per il reddito di cittadinanza

Intanto, il progetto del vice ministro dell'Economia Maurizio Leo di depenalizzare i reati fiscali come l'omesso versamento o la dichiarazione infedele potrebbe confluire in manovra invece che nella prossima delega sul fisco. La pace fiscale sarebbe quindi accompagnata dall'estinzione di alcuni illeciti «per condotta riparatoria». Le opposizioni fanno muro. I pentastellati parlano di «colpo di spugna» sui reati tributari mentre il Pd pretende spiegazioni dal governo.

È sempre bloccato il capitolo sulla previdenza: le pensioni minime dovrebbero salire a 600 euro solo per alcune categorie di over 75, mentre si tratta sulla rivalutazione al 100% degli assegni fino a 2. 600 euro, che il testo della finanziaria garantisce solo per gli importi sotto i 2. 100 euro. Quanto a Opzione donna, l'anticipo pensionistico delle donne non sarà più parametrato sui figli, però i conti su questo fronte ancora non tornano.

Il governo non riesce ad accontentare la propria maggioranza, e con le opposizioni i rapporti sono ai minimi termini. Il Partito democratico è restio a comprimere i propri emendamenti, il Terzo polo aspetta una risposta sulle proposte avanzate direttamente a Giorgia Meloni nell'incontro di Palazzo Chigi, e il Movimento 5 stelle è sulle barricate per difendere il reddito di cittadinanza. L'esecutivo fa sapere che stasera alle 18 depositerà un maxiemendamento per sciogliere tutti i nodi, si tratta di un pacchetto di proposte che la commissione dovrebbe votare nel fine settimana. I tempi sono strettissimi: se non si chiude entro lunedì mattina potrebbe slittare l'aula programmata per martedì 20 dicembre.

E se Montecitorio non approva la manovra entro il 23, l'esecutivo rischia di trascinare il dibattito in Senato fino al 31 dicembre. «Tutti i parlamentari della commissione sono d'accordo sull'ideall'idea di rispettare i tempi per evitare l'esercizio provvisorio», sostiene Pella, ma il pericolo c'è e non è nuovo, ogni anno si ripete la stessa storia. «La maggioranza si fa auto ostruzionismo, vuole negoziare gli emendamenti con il governo», evidenzia Claudio Mancini del Pd che aggiunge: «Il paradosso è che noi siamo responsabili e chiediamo un calendario che consenta al Parlamento di discutere, mentre la maggioranza si sottrae». —

Il sottosegretario al Lavoro: «Opzione donna a 58 anni, minime vicine ai 600 euro»

Durigon: «Stretta al sussidio non è un dramma è gente che può e deve andare a lavorare»

L'INTERVISTA

Niccolò Carratelli / ROMA

Le pensioni sono in cima ai pensieri di Claudio Durigon. Il fatto che la Commissione Ue abbia criticato quota 103 «non è un problema», sulle minime si sta cercando di «dare una risposta più forte» e Opzione donna «verrà riportata nei termini originari, ma poi va superata». Secondo il sottosegretario leghista al Lavoro, poi, l'ulteriore taglio del reddito di cittadinanza per gli occupabili, tra 7 mesi invece di 8, è «fattibile senza stracciarsi le vesti».

Intanto, in commissione Bilancio alla Camera vi siete un po' incartati sull'esame degli emendamenti, ma il tempo stringe…

«Tutta la tempistica di questa manovra è anomala, visto che il governo è in carica da un mese e mezzo. Poi ci sono emendamenti che devono essere valutati, bisogna aspettare le risposte del ministero dell'Economia, qualche ritardo è inevitabile. Ma sono certo che nessuno voglia finire in esercizio provvisorio e non ci finiremo».

Tra i nodi da sciogliere c'è quello delle pensioni: su quota 103 vi è arrivata la bacchettata di Bruxelles…

«Non mi pare ci siano stati problemi l'anno scorso, quando abbiamo fatto quota 102 con il governo Draghi. Questa è solo un'altra finestra di uscita che garantiamo, in attesa della complessiva riforma delle pensioni che realizzeremo l'anno prossimo, facendo capire anche in Europa la differenza tra previdenza e assistenza».

Sulle pensioni minime riuscite a mettere più risorse, per arrivare a 600 euro, come chiede Forza Italia?

«Se non arriveremo a 600, poco ci mancherà. Ricordo che abbiamo già dato una risposta forte con un indicizzazione al 120%, ma stiamo valutando le risorse a disposizione per fare di più. Comunque, abbiamo 5 anni di legislatura per aumentare ancora le minime».

Su Opzione donna si torna alla versione originaria?

«Stiamo lavorando a una soluzione ponte, riportando l'età di uscita a 58 anni, vedremo per quanto tempo. In prospettiva, però, l'obiettivo è superare Opzione donna con la riforma previdenziale: è una misura che a me non piace, perché la decurtazione del 30% dell'assegno è troppo pesante».

Taglierete un altro mese di reddito di cittadinanza per gli occupabili per recuperare altre risorse?

«C'è una discussione in corso, è un'ipotesi concreta su cui non farei allarmismi, anche perché stiamo comunque parlando di persone che possono e devono andare a lavorare. Il punto non è un mese in più o in meno, ma invertire la tendenza del reddito a tempo indeterminato. Da parte di Conte e M5s c'è una drammatizzazione eccessiva».

Sul Pos, dopo le critiche di Bruxelles, tornerete indietro?

«Non ci sono barricate per tenere la soglia dei 60 euro, non c'erano nemmeno prima del giudizio della Commissione. Valuteremo una soglia più bassa».

A proposito di pace fiscale, si parla di un possibile colpo di spugna sui reati formali, come le false fatturazioni…

«C'è un emendamento in discussione. Di certo, la pace fiscale è solo un primo intervento, peraltro dettato da un'esigenza dell'Agenzia delle entrate, cerchiamo di rimettere in gioco chi si è trovato in difficoltà negli ultimi anni».

Chiudiamo sul Mes: anche la Bce invita l'Italia a ratificare la riforma, il governo prende tempo, cosa farete?



CLAUDIO DURIGON
SOTTOSEGRETARIO AL LAVORO

> A mio avviso il Mes è uno strumento quasi superato, c'è il Pnrr, che ha anche maggiori vincoli

«Il ministro Giorgetti ha chiarito bene la nostra posizione. A mio avviso il Mes è uno strumento quasi superato, c'è il Pnrr, che ha anche più vincoli. Detto ciò, si esprimerà il Parlamento e credo terremo fede agli impegni presi in Europa: ratificare il Mes non vuol dire utilizzarlo». —

NELL'AMBITO DELLA MOBILITAZIONE NAZIONALE

Cgil, sciopero e presidi anche nella regione

Un totale di quattro ore di stop nei settori privati e nel trasporto pubblico locale su gomma, l'intera giornata nei settori pubblici: sono le modalità dello sciopero generale proclamato per oggi dalla Cgil Friuli Venezia Giulia, nell'ambito della mobilitazione nazionale contro la Finanziaria del Governo Meloni. Lo stesso sindacato in una nota annuncia anche tre presìdi, a Trieste con ritrovo alle 16 in piazza Verdi oltre che a Pordenone e a Udine.



Una manifestazione

Al centro della protesta, spiega la Cgil Fvg, salari, pensioni, scarsi investimenti su sanità e scuola. Tra le realtà che hanno deciso l'estensione a 8 ore dello stop - informa il sindacato - anche alcune imprese private. La protesta riguarderà tutti i settori, a eccezione del trasporto ferroviario e aereo. Quanto ai bus urbani ed extraurbani, la Cgil ha proclamato lo sciopero dalle 16.30 alle 20.30 a Pordenone, dalle 17 alle 21 a Gorizia e dalle 18 alle 22 a Trieste. La Spi Cgil Fvg annuncia la presenza sia ai presìdi di Trieste, Udine e Pordenone sia alla manifestazione prevista a Roma «contro il taglio alla rivalutazione delle pensioni sopra i 2mila euro lordi».

IL DIBATTITO SULLA MANOVRA IN AULA

Dagli ospedali alla sanità territoriale Investito un miliardo in cinque anni

Riccardi illustra il lavoro svolto durante la legislatura: il centrosinistra aveva allocato 212 milioni

Mattia Pertoldi

Oltre un miliardo investito in cinque anni tra ospedali, sanità territoriale e ammodernamento delle infrastrutture tecnologiche. Riccardo Riccardi, assessore alla Salute del Friuli Venezia Giulia, utilizza l'ultima legge di Bilancio della prima legislatura di Massimiliano Fedriga per tracciare – rivendicandolo con orgoglio – il lavoro svolto nell'arco dei cinque anni in cui ha guidato il sistema Salute della regione. «Mai prima d'ora – ha detto Riccardi – sono stati messi a disposizione della sanità così tanti fondi. E non sono io a sostenerlo, ma lo spiegano i dati».

L'elenco di Riccardi comincia proprio da quanto speso tra ospedali e sanità territoriale. «Con la definizione della programmazione dell'attuale legge di Bilancio – ha spiegato –, in questa legislatura sono stati allocati, come investimenti, 1 miliardo 24 milioni di euro contro i 211 milioni 963 mila di quella di Debora Serracchiani. E stiamo parlando di 439 milioni a favore dei nostri ospedali, di 237 per la sanità territoriale oltre ad altri 348 milioni al cui interno sono inserite le spese per l'innovazione tecnologica utilizzate per combattere l'obsolescenza dei macchinari». Numeri alla mano, entrando nel dettaglio, gli stanziamenti superiori al miliardo sono figli dei 685 milioni 57 mila euro di fondi regionali, dei 220 milioni 661 mila statali e dei 118 milioni 281 mila legati ai finanziamenti del Pnrr.

Un altro tema affrontato da Riccardi è stato quello del livello di accreditamento privato. «Veniamo spesso accusati di voler privatizzare la sanità – ha detto –, ma anche in questo caso rispondo con le cifre. Nei rapporti del ministero della Salute sui dati 2021, la spesa pro capite del sistema sanitario nazionale per l'accreditamento nei confronti dei privati chiude a una media di 400 euro a persona. Il Friuli Venezia Giulia, in questo senso, è la penultima regione del Paese, dietro alla Valle d'Aosta, con 221 euro a testa. Il Veneto ne spende 334, la Provincia di Trento 288, ma, e mi pare politicamente interessante, l'Emilia Romagna 347, mentre il Lazio addirittura 566. Quanto alla percentuale sulla spesa complessiva, inoltre, la media italiana è del 17,4%. Il Friuli Venezia Giulia tuttavia si ferma all'8,9%, Trento sale all'11%, il Veneto al 14,3% e l'Emilia Romagna è a quota 13,9%: cioè circa cinque punti percentuale più di noi. Anche questa sorta di leggenda, insomma, secondo cui io vorrei privatizzare il sistema, trova risposta puntuale, e si smonta, grazie alla realtà. Noi puntiamo alla ricerca di un equilibrio che consenta di garantire risposte in termini di efficienza, di aggressione delle liste di attesa e delle fughe dei professionisti dal settore pubblico». Quanto al personale, poi, questo è passato da 20 mila 252 dipendenti del 31 dicembre 2018 a una stima che, per la fine di quest'anno, arriva a 21 mila 78.

L'assessore, infine, ha parlato anche dei programmi per il prossimo anno. «Non capisco come si possa dire che ci sono meno fondi del 2022 – è stata la chiosa –. Il Fondo sanitario regionale si attesta, infatti, a oltre 2 miliardi 500 milioni con una crescita complessiva di 113 milioni rispetto alla previsione dell'anno scorso. Una cifra all'interno della quale si inserisce una crescita di 64 milioni sul piano degli investimenti, di 50 complessivi e di 3 dedicati al sociale. Se nel corso degli anni siamo riusciti ad aumentare le risorse in sanità abbassandone il peso percentuale sul Bilancio, siamo stati bravi e il merito va dato in primis al presidente Massimiliano Fedriga e ai risultati ottenuti nel rinnovo dei Patti finanziari con lo Stato». —



IN AULA
RICCARDO RICCARDI ASSIEME A MASSIMILIANO FEDRIGA

«I dati smontano la leggenda secondo la quale io vorrei privatizzare il sistema. Puntiamo a un equilibrio»

LE OPPOSIZIONI

Cosolini: sul settore non arrivano i segni sperati

Nel penultimo giorno di discussione in aula della Finanziaria regionale, su cui oggi è in programma il voto defimitivo, l'opposizione attacca ancora, anche sulla sanità. «I segnali sperati per la sanità non sono arrivati. Restano le forti preoccupazioni per la tenuta del sistema di salute pubblica». È quanto rimarca in una nota il consigliere regionale Roberto Cosolini (Pd), già relatore di minoranza del disegno di legge 183. «Se da una parte arriva l'appello dell'assessore Riccardi per una tregua sui temi della sanità, dall'altra giunge dal Centrodestra - prosegue l'esponente dem - l'ennesima totale chiusura rispetto alle proposte delle opposizioni e dei comitati di cittadini di cui ci eravamo fatti portavoce in aula». «Nulla di fatto - aggiunge Cosolini - riguardo la richiesta di destinare 50 milioni in più alle Aziende sanitarie per affrontare una delle questioni chiave: quella delle risorse umane, oggi in numero insufficiente e in condizioni di lavoro molto difficili, tanto da creare la fuga dall'impiego pubblico per rifugiarsi nel privato. Altro no per la proposta di investire su specializzazione e formazione, incrementando il fondo borse di studio per il personale sanitario, ma nulla nemmeno per sostenere i costi per le cure e l'assistenza degli anziani, incrementando le risorse per l'abbattimento rette nelle residenze specializzate. Solo chiusure dal Centrodestra - conclude Cosolini - di fronte alle proposte serie e concrete che abbiamo formulato». Da Open Sinistra Fvg anche Furio Honsell rimarca la bocciatura degli emendamenti delle opposizioni. Per la consigliera di Civica Fvg, Simona Liguori, a commento degli articoli riguardanti la sanità, «l'elenco delle criticità è lunghissimo».

Reazioni ai nomi del dem Coppola e dell'ex sindaco per la sfida a Fedriga
Avs: «Importante dare spazio pure al M5S». Open: «C'è tanto da fare»

Verdi e Sinistra: «Sì a Honsell» Liva: «Serve un passo alla volta»

FOCUS

Prima Paolo Coppola, l'ex parlamentare dem che si fa avanti con quella che «non è una candidatura» - precisa - «ma un'assunzione di responsabilità». Poche ore dopo Furio Honsell, l'ex sindaco di Udine consigliere regionale di Open. Sono già due i nomi che si fanno avanti per la sfida a Massimiliano Fedriga. E mentre Alleanza Verdi e Sinistra (Europa Verde, Sinistra Italiana, Possibile) risponde al nome di Honsell con parole di apprezzamento, il segretario del Pd regionale Renzo Liva definisce «le disponibilità» come «segno di confortante vitalità del centrosinistra», ricordando al contempo che è meglio fare «un passo alla volta».

Alleanza Verdi e Sinistra (Avs) ricorda come «stiamo lavorando affinché si riesca a mettere in campo la migliore piattaforma di sinistra, ecologista, progressista e civica in grado di contendere al massimo delle sue possibilità la Regione a Fedriga e alle destre» e in questo contesto ritiene «che il candidato presidente debba essere espressione e garante di un programma ben definito, figura autorevole e apprezzata da tutte le forze alternative alla destra». Di qui l'ok a Honsell, «candidatura che potrà essere garanzia di unità nella coalizione, di un programma progressista, inclusivo e fortemente ecologista. Auspichiamo che la proposta sia largamente sostenuta dai vari attori della coalizione». L'auspicio di Avs è per una «coalizione in cui crediamo sia importante dare spazio anche al M5S, con cui condividiamo molti temi e priorità».

«Sosteniamo da sempre la necessità di presentarci uniti - Open, Pd, M5S, Patto, Cittadini per il presidente, Avs - ma c'è tanto da fare per ricostruire il campo dell'alternativa e l'iniziativa "Idee Comuni - Per Costruire l'Alternativa" di sabato a Udine è solo il primo passo», rilancia Open Fvg con il suo presidente Matteo Polo.

Infine, Liva: «Né il Pd né altri avranno speciali privilegi nella formulazione della massima candidatura. Il suo profilo e poi il nome emergerà da un confronto leale e pragmatico delle forze partecipi della coalizione alternativa a Fedriga», premette il segretario Pd. Che poi precisa: «Il candidato non è ora il tema al centro del tavolo, che dobbiamo ancora aprire verificando chi ci sta e chi potrebbe starci in un breve futuro. Un passo alla volta». —



RENZO LIVA
SEGRETARIO DEL PD FVG: «CONFORTANTE LA VITALITÀ DEL CENTROSINISTRA»

Il segretario del Pd regionale: «Le disponibilità sono segno di una confortante vitalità del centrosinistra»

Musica non Corano

I social diffondono il video di Majidreza Rahnavard, 23 anni, prima dell'esecuzione pubblica Dal patibolo l'ultimo appello «Voglio canzoni non preghiere»

IL CASO

Fabiana Magrì / TEL AVIV

Due uomini delle forze di sicurezza, con i volti nascosti da passamontagna neri, lo trattengono per le braccia mentre un giornalista gli avvicina un microfono e gli domanda «che cosa hai scritto nel tuo testamento?». Majidreza Rahnavard, 23 anni, gli occhi bendati, un attimo prima di essere impiccato, appare tranquillo mentre risponde con le sue ultime parole: «Non voglio che preghiate né che leggiate il Corano sulla mia tomba. Fate festa e suonate musica allegra». Il video è stato mandato in onda da una tv locale della provincia di Khorasan e subito dopo ha avuto eco globale sui social media. Nelle sue parole e nel suo coraggio «si riconoscono i desideri dei tanti giovani iraniani che vivono sotto la tirannia teocratica» degli Ayatollah, ha commentato su twitter Karim Sadjadpour, l'analista politico iraniano-americano del think tank Carnegie Endowment.

«La violenza del governo spaventa ancora la generazione dei genitori ma la soglia della paura nei ragazzi è già stata abbondantemente superata», commenta Thamar Eilam Gindin, esperta israeliana di Iran e analista per il Centro Ezri dell'Università di Haifa per gli studi sull'Iran e sul Golfo Persico. Che sottolinea alcuni dettagli nelle parole scelte dal giovane condannato: «Majidreza, nel video, non ha usato la parola "tomba" ma "mausoleo", "mazar" in farsi. Cioè un luogo destinato a diventare meta di pellegrinaggio. Sapeva - ne deduce la studiosa - di essere destinato a diventare uno "shahid" (un martire) di questa rivoluzione». Anche il rifiuto delle preghiere e del Corano in punto di morte, per Eilam Gindin, sono un'indicazione forte: «I manifestanti anti regime dicono di non volere l'Islam, di non voler essere considerati musulmani. Usano l'espressione "bid-in", senza religione». Per i sostenitori della Repubblica Islamica, è la dimostrazione che il ragazzo non fosse un buon musulmano. Un braccio di ferro fra interpretazioni di gesti e parole che fa parte dello scontro mediatico tra i due fronti. Eilam Gindin riflette sulla scelta anche di altri termini. «La gente - spiega - chiama queste proteste "enghelab", rivoluzione. Il governo invece usa la parola "eghteshashat", disordini o agitazioni, per ridimensionarne l'importanza e quindi l'impatto».


Majidreza Rahnavard, 23 anni

Ma ogni giorno e ogni notte, da Teheran fino alle località più periferiche del Paese, le proteste continuano. Dopo le prime due esecuzioni giudiziarie, la prima di Mohsen Shekari e quella pubblica di Rahnavard, i manifestanti non si sono fatti intimorire. «Al contrario, si sono infuriati. E la rabbia porta all'azione», commenta Eilam Gindin. Il rischio è un'escalation della violenza, da entrambe le parti. Il governo può certamente contare su un maggiore dispiegamento di forza. «E non l'ha nemmeno ancora espressa tutta», nota l'analista israeliana. «Ma le proteste stanno evolvendo in una sorta di guerra civile e i manifestanti - sostiene - hanno più potere». Un potere che viene anche dalla legittimità riconosciuta a livello internazionale, a fronte di un regime che ha perso credibilità agli occhi del popolo e dei governi occidentali. «C'è il sentore che le autorità abbiano deciso di sospendere temporaneamente le esecuzioni», riferisce l'analista israeliana. «Se fosse vero chi sostiene il regime lo farebbe passare per un grande gesto di umanità. Ma è anche un segnale di debolezza da parte di chi deve uscire da un'impasse e non sa come fare».

Il giorno dopo la risoluzione approvata dall'Onu per «rimuovere con effetto immediato l'Iran dalla Commissione sullo status delle donne» Teheran condanna la decisione e la liquida come "illegale". «C'è grande aspettativa nel movimento anti regime perché i Paesi europei e occidentali richiamino gli ambasciatori iraniani e li espellano», sostiene Eilam Gindin. «Le condanne restano parole. In Iran c'è bisogno di azione. Non dico che l'occidente dovrebbe intervenire con aiuti militari, ma le sanzioni economiche non bastano. È tempo di un deciso isolamento diplomatico». —

La nostra Trieste

Si riscopre centro di interesse
delle grandi potenze intercontinentali,
grazie al suo momento magico.

La canzone che Umberto Lupi
insegnava ai nostri bambini
rivendichi la nostra identità:

“...sule tori **l’alabarda**
e la **crose** sul piazal
de sta gente, mai bastarda,
xe sta l’unico ideal…”

Radici memoria orgoglio

Auguri Trieste

Giulio

LA SCOPERTA

Nel mare di Spalato una nave romana col suo carico di anfore

In ottimo stato di conservazione, lo scafo lungo 21 metri trasportava 340 contenitori di olio, vino e salsa di pesce



I sub di Rostrum con l'anfora portata in superficie Slobodnadalmacija.hr

Andrea Marsanich / SPALATO

Una scoperta di assoluto rilievo è quella fatta durante una immersione in mare non lontano da Spalato, dove esponenti dell'Associazione per attività subacquee Rostrum hanno rinvenuto una imbarcazione di epoca romana. Si tratta di un mercantile, lungo 21 metri e largo 8, che trasportava un carico di anfore contenenti vino, olio d'oliva e probabilmente il garum, una salsa di pesce fatta fermentare molto apprezzata dai Romani antichi.

La prima fase del progetto di ricerche in questo sito, partita sei mesi fa, è stata ora stata portata a compimento grazie agli esperti del Museo croato del Mare di Grippi (Spalato) e del locale Istituto per la conservazione e il restauro. La scoperta è stata così documentata nei dettagli, e ne è stata ricavata una immagine in 3D che si potrà ammirare nel citato museo.

Il rilievo della scoperta sta nel fatto che l'imbarcazione rimasta quasi intatta dall'epoca dell'affondamento, senza alcun segno di devastazione. Inoltre, e grazie alle specifiche condizioni del mare, le anfore si trovano in un ottimo stato e non presentano quasi nessuna delle tipiche incrostazioni di conchiglie. Secondo gli esperti il relitto di quello che era uno scafo di grandi dimensioni per l'epoca risalirebbe al terzo o quarto secolo dopo Cristo: trasportava anfore nordafricane tardo-antiche, disposte a strati. Il primo di questi – l'unico monitorato finora - ne conteneva 340.

Il ritrovamento è stato reso possibile dalla segnalazione di un pescatore locale che si è rivolto ai responsabili di Rostrum. Dopo la prima discesa in mare, compresa l'importanza del relitto, i subacquei hanno contattato l'Istituto spalatino per la conservazione e il restauro. Il progetto di ricerche è passato ora al ministero croato della Cultura e dei media. Secondo il responsabile delle ricerche, Eduard Visković, la visibilità in queste acque è molto scarsa, fattore che sta ostacolando parzialmente le immersioni ma nel contempo ha permesso di tutelare l'imbarcazione e il suo carico dalle attenzioni dei "pirati del mare". Ljubomir Ristić, direttore del Museo croato del Mare di Grippi, ha aggiunto che prossimamente l'area del ritrovamento sarà sigillata mentre le anfore saranno riportate tutte in superficie una volta stabilito il numero degli strati. L'unica anfora prelevata sinora, lunga una sessantina di centimetri e fabbricata in terracotta di colore rosso, è sottoposta al momento al processo di desalinizzazione nel museo spalatino.

L'ipotesi formulata dagli esperti è che l'imbarcazione prestasse servizio in Dalmazia tra Salona e il Palazzo di Diocleziano, nucleo originario di Spalato. —

A Pola raddoppiato in un decennio il numero delle persone che aspettano

Istria, insufficienti le case di riposo Fino a 12 anni di attesa per avere una stanza

IL CASO

VALMER CUSMA

In dieci anni è praticamente raddoppiato il numero delle persone in lista d'attesa per ottenere un posto nella casa di riposo convenzionata Alfredo Stiglich di Pola: nel 2011 erano 1.385, a fine 2021 si era passati a quota 2.656. Questi e altri dati sono contenuti nel rapporto sull'operato dell'istituzione relativo al 2021, anno che ha ha visto pervenire 248 domande di sistemazione, ossia 47 in più rispetto al 2020. Per un posto in una camera singola si attende dunque ora per un periodo di 12 anni, che scendono a una decina per la camera doppia.

Quello di Pola è un caso limite, indicativo però di un fenomeno che sta investendo l'intera Istria: la popolazione della penisola sta invecchiando sempre più - oltre il 20% della popolazione appartiene alla terza età - senza che siano stati approntati posti sufficienti nelle case di riposo pubbliche. Il tutto mentre nelle famiglie c'è sempre meno tempo da dedicare agli anziani a causa del cambiamento dello stile di vita. Considerato il lungo periodo di attesa necessario per ottenere una sistemazione nelle strutture, non sono poche le persone che si mettono in lista con largo anticipo, già intorno al settantesimo anno di età.

Per quanto riguarda Pola, il problema si potrebbe risolvere con la costruzione di una seconda struttura convenzionata, che però non rientra negli interventi immediati. È alle porte invece l'ultimazione del progetto che dovrebbe almeno rendere meno acuto il problema: si tratta della ristrutturazione e dell'ampliamento della "Stiglich" del costo di 5,3 milioni di euro, importo che viene spalmato sulla programmazione triennale del bilancio regionale. I posti letto dagli attuali 171 verranno portati a 241. Progetti simili saranno realizzati nelle altre due strutture convenzionate in Istria delle quali è fondatrice la Regione, ossia quelle di Arsia e Cittanova. In queste ultime la tariffa va dai 230 ai 250 euro al mese, in base al numero di posti letto nelle camere. Ci sono poi tre strutture comunali, a Umago, Parenzo e Pinguente dove però le tariffe vanno da 400 a 590 euro mensili a fronte di una pensione media che in Croazia ammonta a 400 euro.

> La Regione sta ampliando le strutture convenzionate di cui è ente fondatore

Non ci sono liste d'attesa invece per le case di riposo private, dove però i costi risultano sensibilmente superioei: si va da 660 a 920 euro mensili. —

La partita dell'ampliamento a Est

LA DECISIONE

Bosnia candidata, l'ok di Bruxelles: «Il futuro di Sarajevo è in Europa»

Via libera dal Consiglio, il Paese dovrà ora incaricarsi di realizzare quanto prima le riforme previste

Stefano Giantin / BELGRADO

Nessuna nuova delusione al fotofinish, bensì una doverosa - seppur tardiva - fumata bianca. Fumata che si è levata ieri sera al Consiglio europeo a Bruxelles, che ha concesso alla Bosnia-Erzegovina, com'era nelle attese, lo status di Paese candidato all'adesione alla Ue. La notizia si è diffusa in serata, mentre il vertice dei 27 era ancora in corso, ed è subito rimbalzata a Sarajevo dove già nel pomeriggio, su iniziativa del premier del Cantone della capitale, era stata issata una enorme bandiera blu a dodici stelle sopra la "Vjecna vatra", lo storico monumento dedicato alle vittime della guerra di Liberazione. Il Consiglio ha ratificato le conclusioni del Consiglio Affari generali, che il 13 dicembre aveva recepito le raccomandazioni della Commissione Ue sulla concessione dell'ambìto status alla Bosnia.

Bosnia che è però un candidato "sotto esame", un Paese ancora profondamente diviso politicamente da steccati interetnici, con pulsioni secessionistiche da parte dei serbo-bosniaci e insofferenze sulla sponda croata, un'economia debole, una corruzione endemica, un'emigrazione – in particolare di giovani – che è una vera e propria emorragia che non si ferma e prosciuga della sua miglior gioventù la nazione balcanica. Problemi che ora, negli auspici europei, la Bosnia da Paese candidato dovrà affrontare con maggior vigore. Lo dovrà fare, anche perché l'Ue ha imposto a Sarajevo di impegnarsi con rapidità e senza tentennamenti in particolare a «rafforzare lo stato di diritto, a lottare contro la corruzione e il crimine organizzato» e a lavorare su «controllo delle migrazioni» e «diritti fondamentali», seguendo 14 raccomandazioni ad hoc sviluppate proprio dalla Commissione, che andranno soddisfatte prima di poter sperare di aprire i negoziati veri e propri con la Ue, il passo più importante. Ma anche con i problemi esistenti e radicati, la Bosnia non poteva esser lasciata ancora in anticamera, soprattutto dopo la concessione della candidatura a Ucraina e Georgia. Era stato già messo nero su bianco martedì al Consiglio Affari generali, che aveva affermato che «nell'attuale contesto geopolitico», leggi con l'aggressione russa all'Ucraina in corso e con Mosca sempre interessata a mantenere la sua influenza nei Balcani, senza dimenticare i giochi di Ankara e Pechino nella regione, era più che mai «urgente per il Paese muoversi sulla strada verso la Ue».

La candidatura è anche «un segnale forte ai bosniaci» che le porte della Ue sono aperte, e un pungolo ai politici locali perché «realizzino le riforme», ha dichiarato il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel. Riforme che sono «decisive», per trasformare un sogno «in realtà», ha fatto eco l'Alto Rappresentante Ue Josip Borrell. «È una decisione storica! Il futuro della Bosnia-Erzegovina è nell'Ue», ha scritto in un tweet il commissario europeo all'Allargamento, Oliver Várhelyi. È una delle «decisioni strategiche più importante prese dalla Ue», ha detto da parte sua Robert Golob, premier di quella Slovenia che si è molto spesa per il gran passo, come «instancabile» è stato l'impegno italiano, ha assicurato il ministro degli Esteri, Antonio Tajani. Il quale ha ribadito che «il posto della Bosnia è nella Ue». —



VERSO L'EUROPA
BANDIERE EUROPEE DAVANTI A UNA SEDE EUROPEA A BRIXELLES

Il premier sloveno: «Passo strategico». Il ministro Tajani: l'Italia si è impegnata

LA DOMANDA DI PRISTINA

Kosovo in Ue Vučić: così viene violato il Trattato

Pristina ha presentato ufficialmente la domanda di candidatura all'adesione alla Ue, e la reazione di Belgrado non si è fatta attendere. Secondo il presidente serbo Aleksandar Vučić il passo compiuto dal Kosovo, oltre a calpestare l'accordo di Washington, viola l'articolo 49 del Trattato dell'Ue in cui si dice che condizione per chiedere l'ammissione è essere uno stato europeo universalmente riconosciuto, il che non è il caso del Kosovo. «Non so con quale criterio si valuta il fatto se si tratti di uno stato o meno», ha detto Vučić parlando ieri ai giornalisti a un valico di frontiera con l'Ungheria, dove con la presidente Katalin Novak ha affrontato il tema dei migranti. Già nei giorni scorsi Vučić aveva sostenuto l'inammissibilità di una domanda di adesione alla Ue da parte del Kosovo, che non fa parte delle Nazioni Unite e la cui indipendenza e sovranità statale non è riconosciuta da cinque Paesi della stessa Ue. Il tutto mentre il premier kosovaro Albin Kurti ha consegnato intanto ufficialmente ieri a Praga, alla presidenza ceca dell'Unione, la domanda di adesione di Pristina alla Ue. Al valico di confine di Kelebija-Tompa, con Vucic e Novak, era presente ieri anche l'ex premier ceco Andrei Babis, con cui Vučić ha detto di essere in buoni rapporti di amicizia da molti anni. —

La politologa Tina Prelec oggi fra gli ospiti della conferenza di Dialoghi europei a Trieste

«Passo simbolico in un iter ancora lungo ma per la popolazione è un segnale forte»

L'INTERVISTA

Lo status di candidato alla Bosnia? Una mossa simbolica ma nondimeno importante, soprattutto per i suoi abitanti. E un passo avanti verso l'integrazione Ue dei Balcani, troppo lenta e gravida di rischi, mentre il nodo Kosovo resta insoluto. È il punto sulla regione della politologa dell'Università di Oxford e membro del Balkans in Europe Policy Advisory Group, Tena Prelec. Prelec sarà oggi a Trieste (ore 17.30, sala Tessitori del Consiglio regionale) tra i relatori della seconda conferenza del ciclo sui Balcani occidentali organizzato da Dialoghi Europei, focalizzata su Bosnia Erzegovina e Kosovo. Assieme alla studiosa, moderati dal presidente di Dialoghi Europei Giorgio Perini, interverranno Nicola Minasi, già ambasciatore italiano a Sarajevo oggi capo dell'Unità di crisi della Farnesina; Davide Denti, policy officer alla Commissione Ue, e Carlo Giunipero, già consigliere politico del comandante Kfor.

Prelec, quanto è importante la concessione dello status alla Bosnia?

Lo è soprattutto dal punto di vista simbolico, perché il processo d'adesione sarà lungo. Ma il simbolismo non è da sottovalutare. A giugno, quando lo status è stato concesso solo a Ucraina e Moldavia, molti bosniaci hanno letto il tutto come un'ingiustizia. A Sarajevo c'è comprensione per un popolo, quello ucraino, vittima di un'aggressione, ma il processo della Bosnia dura da tanto ed è stato molto più stringente. C'era il rischio che in Bosnia ci si chiedesse se c'è bisogno di un'altra guerra per farsi prendere sul serio dall'Europa. Ora è stato tuttavia rimediato a un torto.

In che condizioni di salute è oggi la Bosnia?

È un Paese con molte difficoltà. Più sotto i riflettori è quella tra le etnie, acuita durante le scorse elezioni, quando uno dei crucci principali è stato il fatto che i croati ritengono che il sistema elettorale giochi a loro sfavore, con voci crescenti a favore di una terza entità croata che avrebbe però mandato la struttura di Dayton allo sfascio. C'è poi il separatismo di Milorad Dodik (presidente dell'entità a maggioranza serba, ndr). E il tema sicurezza. Ma su questo punto è stato risolto il problema della missione Eufor, il cui mandato scadeva a novembre. E ci sono anche problemi interni, poco menzionati, ma i più difficili da risolvere. Fra questi quello della corruzione, che è purtroppo endemica. Si sono fatti passetti avanti nel settore giudiziario, ma non sufficienti.

Alla leadership in Bosnia si possono attribuire molte responsabilità per i problemi menzionati. Pensa sia un errore "premiarle" con lo status?

Penso che lo status sia un segnale alla popolazione, da non mettere in relazione con la leadership che comunque è difficile cambiare tenuto conto del sistema creato con Dayton. E alle ultime elezioni c'è stata in ogni caso una piccola ventata di aria fresca. Ora bisogna vedere come il processo d'adesione sarà gestito dal nuovo governo.

La Bosnia fa un passo avanti ma l'integrazione dei Balcani, lentissima, rimane una chimera. Quali i rischi?

Il premier albanese Edi Rama, parlando della Ue, ha detto che una volta ci si preparava per un matrimonio e a una grandissima festa, ora invece ci si prepara solo al matrimonio, senza festeggiamenti. Nei Balcani l'atteggiamento verso l'adesione è diventato pragmatico, non di trasformazione. E i rischi per l'Europa ci sono, come il lasciare lo spazio ad altri attori, Russia e Cina. Va però detto che nei Balcani le opinioni pubbliche rimangono a favore dell'adesione, con l'eccezione della Serbia.

Serbia in rotta in collisione con il Kosovo. C'è possibilità di accordo?

Da qualche tempo c'è un dialogo doppio. Da una parte quello ufficiale, con intese su temi specifici, un processo incrementale per arrivare a un accordo finale in maniera quasi naturale. Dall'altra c'è l'idea franco-tedesca, che prevede che lo status del Kosovo vada risolto per primo, con la Serbia che non blocca il Kosovo nelle organizzazioni internazionali, mentre Pristina concede autonomia ai serbi in Kosovo. Ma a Belgrado c'è scetticismo: un'intesa del genere irrigidirebbe le posizioni. E dividerebbe i politici tra patrioti e traditori. L'attuale crisi potrebbe essere letta così, come un tentativo di non passare da traditori, sia a Pristina sia a Belgrado. —

ST.G.



TENA PRELEC
POLITOLOGA ALL'UNIVERSITÀ DI OXFORD, TRA I RELATORI A "DIALOGHI EUROPEI"

«Nella regione l'atteggiamento verso l'adesione è divenuto pragmatico»

ECONOMIA

Scenari



Intesa sul vertice Confindustria Fvg Riparte la grande alleanza a Nordest

Agrusti assicura il disgelo con Udine: a gennaio accordo sul presidente. Carraro: sì alla confederazione

PIERCARLO FIUMANÒ

Accelera il progetto di "sinergia" confindustriale fra Veneto e Friuli Venezia Giulia. Confindustria Alto Adriatico (Trieste, Gorizia e Pordenone) e Confindustria Udine potrebbero trovare con il nuovo anno un'intesa sulla successione dell'ex numero uno di Confindustria Fvg Giuseppe Bono, scomparso in novembre, che sbloccherebbe il passaggio a un'alleanza più vasta su scala nordestina, fortemente voluta dallo storico leader di Fincantieri. Oggi a guidare Confindustria Fvg è il presidente del gruppo Danieli Gianpietro Benedetti, reggente in quanto membro più anziano del consiglio di presidenza. Il traguardo sarebbe molto vicino dopo che sulla questione si è speso anche il numero uno di viale dell'Astronomia Carlo Bonomi: «In gennaio credo che ragionevolmente troveremo una soluzione», ha risposto ieri il numero uno di Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, ospite di Fondazione Nordest con il presidente di Confindustria Veneto, Enrico Carraro, nel dibattito moderato dalla direttrice del Piccolo Roberta Giani. Agrusti ha spiegato che qualsiasi accordo sulla leadership confindustriale deve nascere da un modello che si fonda sul ruolo «pervasivo» dei territori che «affiancandosi ai governi regionali» devono fare «evolvere progetti di sviluppo dentro e fuori le imprese». Agrusti non ha tracciato l'identikit del nuovo presidente: «Prematuro parlarne». Mentre Udine rivendica da sempre il proprio diritto alla nomina, ieri Agrusti ha vantato il maggior numero di imprese iscritte: 1.600 fra Trieste, Gorizia e Pordenone, contro le oltre 500 del Friuli. Ma i toni sono quelli del disgelo. Si vedrà quale sarà il verdetto finale a gennaio. Il direttore scientifico della Fondazione Nordest Luca Paolazzi, in questo scenario di grande aggregazione, ha escluso rischi di subalternità di Trieste e della Venezia Giulia verso il Veneto: «Bisogna saper guardare al futuro e all'Europa. A Trieste ci sono saperi, competenze, una grande realtà scientifica e il porto che sono un valore aggiunto».

Per Carraro «una federazione tra le Confindustrie nordestine che includa il Trentino Alto Adige potrebbe essere una buona idea. Ma anche qui è un progetto che deve nascere dal basso». Percorso già avviato con la fusione delle Confindustrie di Venezia, Rovigo, Padova e Treviso che hanno dato vita a Veneto Est, la seconda organizzazione di Viale dell'Astronomia per peso dopo Assolombarda. In campo è sceso anche il Nordovest che sta realizzando l'aggregazione fra Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta: «Ci hanno preceduto. Su Confindustria Nordest si è già mossa una commissione tecnica. I lavori poi si sono interrotti a causa della scomparsa di Bono che si è molto speso sul progetto con Agrusti. Questa alleanza confindustriale potrebbe accelerare progetti comuni alle due regioni come l'intermodalità,

PRESENTATO IL VOLUME DELLA FONDAZIONE NORDEST CURATO DA LUCA PAOLAZZI

Crescita più lenta in Europa fra mondo piatto e Slowbalitation

IL RAPPORTO

Si è aperto con il ricordo del grande timoniere di Fincantieri Giuseppe Bono la presentazione a Trieste dell'ultimo volume di Fondazione Nordest *Il futuro sta passando*. Il direttore scientifico della Fondazione Luca Paolazzi ha raccontato questo lavoro a più voci sul Nordest che «continua a essere un'area dinamica rispetto al resto d'Italia ma che, come si sottolinea nel rapporto che contiene contributi fra gli altri di Giancarlo Corò, Tullio Buccellato e Gianluca Toschi, «negli ultimi vent'anni è cresciuto a tassi inferiori rispetto a quelli delle altre macro-regioni europee».

Fra i fattori che hanno portato il Nordest a rallentare il proprio passo, si rileva un livello di investimenti inferiore a quello delle regioni europee di testa e una quota di popolazione laureata che rimane fra le più basse del continente.

Tuttavia la locomotiva dell'economia italiana, come veniva definita negli anni Novanta, non si è certo fermata: «Nel periodo che va dal 2000 al 2019 il Pil della macroregione è cresciuto del 9,1%, ma la velocità di crociera è risultata nettamente inferiore rispetto a quella di altre aree europee». Nel ranking europeo del 2000 la provincia autonoma di Bolzano si collocava all'undicesimo posto tra le 242 regioni Nuts2 del continente, quella di Trento al tredicesimo, l'Emilia-Romagna al ventiduesimo, il Veneto al trentunesimo, il Friuli-Venezia Giulia al trentottesimo. La stessa classifica calcolata con i valori del 2019 -si sottolinea nel rapporto- vede scivolare tutte le regioni italiane anche se con intensità diverse. Bolzano perde sette posizioni, Trento ventiquattro, l'Emilia-Romagna ventisei, il Veneto trentasette, il Friuli-Venezia Giulia quarantatrè.

Incognite anche per ilmercato del lavoro: «Fra 10 anni il Nordest avrà bisogno di 50 mila lavoratori qualificati all'anno», ha sottolineato Paolazzi.

LUCA PAOLAZZI
IL DIRETTORE SCIENTIFICO DELLA FONDAZIONE NORDEST

Il Fvg è trentottesimo nella classifica europea del Prodotto interno lordo delle regioni. Le incognite sul mercato del lavoro

Nel rapporto si focalizza l'attenzione sulla specializzazione produttiva con un'analisi che copre gli ultimi vent'anni, quando il settore manifatturiero perde, a Nordeest, un addetto su sei, mentre l'occupazione terziaria ne guadagna uno su due: «Infatti, nello stesso periodo gli addetti nei servizi passano da un milione trecentomila a un milione».

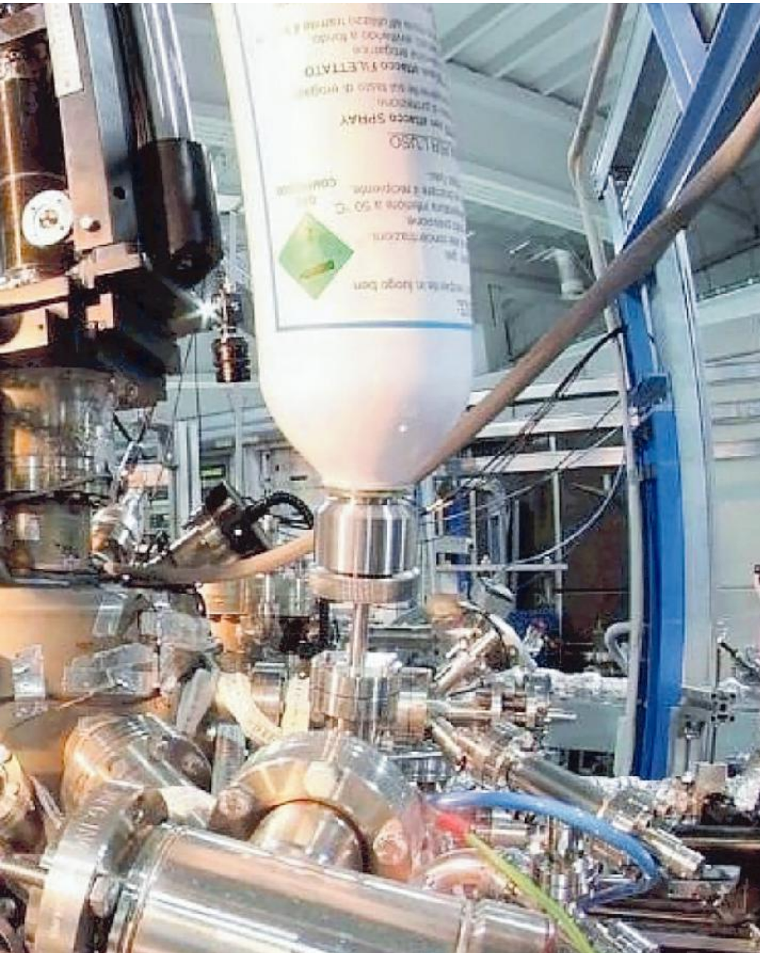
Paolazzi racconta lo sviluppo produttivo di un'area dove le aziende devono imparare a «lavorare per scenari e non per previsioni». Nel report un'ampio capitolo è anche dedicato alla convivenza fra più generazioni: dai baby boomer alla generazione Z dei nativi digitali.

Dal mondo piatto di Thomas Friedman alla Slowbalisation dell'Economist, l'industria del Nordest dovràadattarsi a una globalizzazione che sta cambiando pelle. PCF

CDA

Tre nomine per Civibank

Il cda di Civibank ha nominato per cooptazione tre nuovi consiglieri, vertici di Sparkasse: si tratta di Gerhard Brandstätter (presidente del cda della capogruppo), Carlo Costa (vicepresidente del cda) e Nicola Calabrò (ad e direttore generale del cda), in sostituzione rispettivamente di Luca Cristoforetti, Mario Cappelletti e Armin Weissenegger. Lo riporta una nota della Banca di Cividale - Gruppo Sparkasse. La cooptazione dei nuovi membri, che resteranno in carica sino alla prossima assemblea degli azionisti, è avvenuta con il voto favorevole del collegio sindacale. «Siamo orgogliosi - hanno commentato i neoeletti amministratori - di poter mettere la nostra esperienza al servizio di Civibank che, anche grazie all'inserimento della stessa nel Gruppo Sparkasse, siamo certi raggiungerà nuovi obiettivi di efficienza e di crescita un'ottica di valorizzazione del territorio, della comunità e dell'economia locale». Nella stessa occasione è stato anche nominato un vice direttore generale individuato in Luca Cristoforetti.

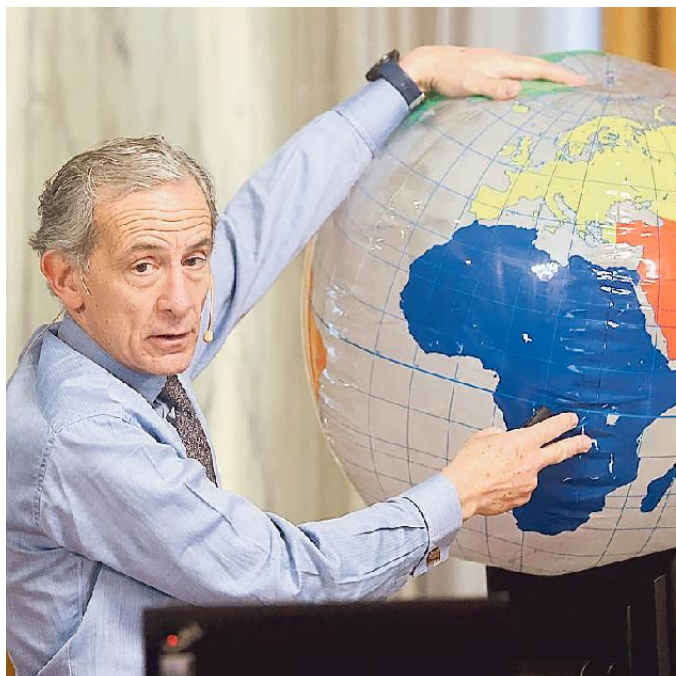


PRESIDENTI A CONFRONTO
ENRICO CARRARO (VENETO) E MICHELANGELO AGRUSTI (ALTO ADRIATICO)

Nei piani progetti come il Politecnico del Nordest e l'integrazione fra scienza e industria

la logistica, l'espansione verso i mercati dell'Est Europa, le autostrade fino ai corridoi europei», ha precisato Carraro. Anche per Agrusti la creazione di una confederazione macroregionale deve poter accelerare progetti come «il Politecnico del Nordest» e occuparsi di questioni aperte come la sanità che «deve integrare le sue eccellenze», le infrastrutture, la ricerca e le università.

In uno scenario geopolitico complesso come quello attuale, fra guerre e crisi energetica, è esploso anche lo scandalo che coinvolge in questi giorni le istituzioni europee, al centro di una indagine per corruzione. Una questione morale, hanno sottolineato Carraro e Agrusti, che investe il futuro stesso dell'Europa: «Tuttavia - ha sottolineato Carraro - bisogna fare attenzione a non delegittimare le istituzioni europee nel loro complesso». Agrusti vede un rischio grave dall'espansionismo cinese: «La Via della Seta avrebbe portato la Cina nel porto di Trieste come è avvenuto per lo scalo del Pireo». Per Carraro «c'è bisogno di più Europa ma il protezionismo non aiuta. Le barriere alle auto giapponesi negli anni Novanta hanno fatto perdere competitività al mercato». —



MANIFATTURIERO

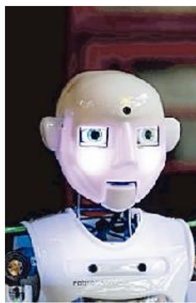
Meno addetti



Fondazione Nordest si focalizza sul mercato del lavoro con un'analisi che copre gli ultimi vent'anni, quando il settore manifatturiero perde un addetto su sei mentre l'occupazione terziaria ne guadagna uno su due. Nello stesso periodo gli addetti nei servizi passano da un milione trecentomila a un milione.

LA MACROREGIONE

Economie di scala



Secondo il rapporto il coordinamento a livello sovraregionale di politiche e investimenti è giustificato dalla presenza di economie di scala. E anche dalle possenti sfide che ci attendono: dalla robotizzazione al crollo demografico, dalla crisi ambientale alle tensioni politiche internazionali di fronte alle quali il,livello nazionale è inadeguato.

IN EUROPA

Il Pil rallenta



Negli ultimi vent'anni l'economia del Nordest è cresciuta a un ritmo inferiore rispetto a quello di altre regioni d'Europa. Ciò ha portato un sensibile scivolamento verso il basso nella classifica per Pil pro-capite: dal decimo posto ottenuto nel 2000 al ventottesimo nel 2020.

I top manager protagonisti al convegno orgaizzato dall'Ania con Giacomo Campora (Allianz Italia) e Giancarlo Fancel (Generali)

Dall'auto intelligente alla polizza su whatsapp le assicurazioni triestine nell'era dei big data

Luigi Dell'Olio / MILANO

«La pandemia ha impresso una forte accelerazione alla transizione digitale, confermando la bontà della scelta fatta dal nostro gruppo di considerare l'innovazione un asse portante del piano strategico». Così Giancarlo Fancel. country manager & ceo Generali Italia, intervenuto nell'ambito di una tavola rotonda organizzata nell'ambito dell'evento "Innovation by Ania", organizzato dall'associazione italiana imprese assicuratrici in collaborazione con la Fondazione Ania. Fancel ha sottolineato che l'innovazione genera impatti positivi sull'efficacia dei processi e sulle capacità di comunicazione con la clientela. «Negli ultimi tempi abbiamo introdotto nuove competenze, come data scientist e data designer, in grado di fornire risposte adeguate, e abbiamo introdotto nuovi modelli di business per favorire l'interazione tra la compagnia e la clientela», ha aggiunto il capo Italia del Leone.

Il quale si è soffermato anche sulla creazione di due nuove realtà del gruppo, «una dedicata all'internet of things (jeniot, che fornisce soluzioni tecnologiche per l'auto connessa, l'auto intelligente e il benessere personale, ndr) e l'altra al welfare (Welion, che tra le altre cose gestisce le prestazioni sanitarie e offre servizi di welfare aziendale, ndr) per coprire i bisogni emergenti nella società». Il tutto affiancato all'evoluzione di Genertel, «ormai al 100% digitale, compresa la possibilità di segnalare un sinistro tramite Whatsapp», ha aggiunto. Per poi sottolineare il ruolo sociale che le assicurazioni svolgono. «Il nostro settore è il principale investitore istituzionale in Europa», ha rivendicato.

Alla tavola rotonda ha preso parte anche Giacomo Campora, amministratore delegato e direttore generale di Allianz per l'Italia, il quale ha sottolineato come il piano di sviluppo aziendale oggi sia focalizzato soprattutto sulle persone. «Negli anni abbiamo investito tanto nelle tecnologie, ma affinché queste siano in grado di generare vantaggio competitivo occorre del tempo. Bisogna infatti imparare a utilizzarle e diffonderle su larga scala nel contesto aziendale, con il risultato che nel frattempo spesso diventano vecchie», ha spiegato. Da qui la necessità di formare il personale chiamato ad accogliere e integrare velocemente l'innovazione, «anche per favorire il dialogo tra il management, che indica le linee guida, e chi operativamente deve mettere in campo l'innovazione. I due mondi spesso non parlano lo stesso linguaggio», ha aggiunto Campora, «e questo complica l'efficacia delle misure adottate».

La tavola rotonda è stata preceduta da un'analisi di Maria Bianca Farina, presidente dell'Ania, che si è soffermata sulla portata dell'innovazione per il comparto assicurativo, sottolineando l'importanza di non alzare barriere, ma piuttosto di adeguare le organizzazioni in modo da valorizzare al meglio le novità che arrivano dal mercato. «Dobbiamo gestire il cambiamento e non subirlo, ma allo stesso tempo dobbiamo aver cura di non lasciare nessuno indietro», ha sottolineato. —





L'AD DI ALLIANZ SPA GIACOMO CAMPORA. GIANCARLO FANCEL COUNTRY MANAGER DI GENERALI

Gliinvestimenti nelle tecnologie e nel digitale caratterizzano i piani industriali delle compagnie

Mercati a picco, Milano brucia 20 miliardi. Lagarde rivede al rialzo le stime di crescita

Dalla Bce tassi più alti e nuove strette

IL CASO

Giuliano Balestreri

Christine Lagarde affossa le Borse del Vecchio continente. Annuncia di avere «più spazio della Fed» per aumentare il costo del denaro, promette una crescita superiore al consensus di tutti le case d'investimento e si dice convinta che l'inflazione aumenterà ancora. Abbastanza per far scattare le vendite su tutti i listini europei che fino all'inizio delle conferenza stampa della presidente della Bce non avevano reagito all'atteso rialzo di 50 punti base dei tassi d'interesse. Per gli addetti ai lavori è un deja vu. Nel pieno della tempesta Covid, il 13 marzo 2020, Lagarde dichiarò: «Non siamo qui per chiudere gli spread, non è compito della Bce». Anche allora i mercati crollarono e gli spread si allargarono, costringendo la Bce a fare marcia indietro.

«Sembra che i mercati finanziari e la Bce continuino a vivere in due mondi diversi. Come si fa a conciliare una curva dei rendimenti piatta o addirittura invertita con un mondo caratterizzato da un'inflazione vischiosa, una recessione poco profonda seguita da una ripresa costante nel 2024-2025, come indicato dalla Bce? Uno dei due punti di vista è destinato ad essere sbagliato» dice Sylvain Broyer, Chief Economist Emea di S&P Global Ratings. Tradotto: se avesse ragione la Bce, i rendimenti a lungo termine potrebbero aumentare ancora, giustificando il rialzo dei tassi, ma se avessero ragione i mercati l'Eurotower farebbe bene a essere «molto cauta nelle sue prossime decisioni sui tassi e sul prelievo di liquidità, se non vuole far precipitare inutilmente l'economia europea in una recessione più lunga e più profonda di quanto suggeriscano le previsioni. Il segnale inviato dai mercati con una curva dei rendimenti da piatta a invertita dovrebbe far suonare un campanello d'allarme per il Consiglio direttivo».

L'intero listino milanese ha bruciato oltre 20 miliardi con il Ftse Mib che ha lasciato sul parterre il 3,45 per cento. In difficoltà anche gli altri listini con Francoforte che ha perso il 3,3%; Parigi il 3,1% e Londra lo 0,9%. Sotto pressione anche lo spread Btp-Bund che ha chiuso a 206 punti con i titoli decennali italiani che rendono il 4,13% e sono percepiti più rischiosi degli omologhi greci (4,12%). A dimostrazione di quanto la Bce abbia messo in difficoltà il debito pubblico. A preoccupare gli addetti ai lavori non è tanto che il Consiglio direttivo della Bce abbia proposto tre rialzi da 50 punti l'uno, qualora ci fosse un rialzo di inflazione, ma l'inflazione sia stata rivista al rialzo all'8,4% nel 2022 per poi scendere al 6,3% nel 2023 e restare comunque sopra l'obiettivo del 2% fino al 2025. E ancora, Lagarde è convinta che la recessione sarà breve e poco profonda quindi la crescita è prevista al 3,4% nel 2022, allo 0,5% nel 2023, all'1,9% nel 2024 e all'1,8% nel 2025. «Noi prevediamo un anno di stagnazione - prosegue Broyer -, ma molto dipende dal ritmo che la Bce terrà nel rialzo dei tassi e nel ritiro della liquidità dai mercati» che partità da marzo a un ritmo di 15 miliardi di euro al mese.

Troppo fretta da parte della Bce rischia quindi di strozzare l'economia europea: «La Bce - chiosa il capo economista di S&P - dovrebbe cercare di capire se le sue previsione hanno un riscontro con la realtà, per le aziende sta diventando sempre più difficile accedere ai finanziamenti esterni», mentre i consumi sono in rapida contrazione. —

INDAGINE FINDOMESTIC

Calano le spese in beni durevoli: -2% rispetto al 2021

La spesa delle famiglie italiane in beni durevoli a fine 2022 toccherà quota 69,1 miliardi di euro, - 2% rispetto al 2021. È quanto rileva l'Osservatorio Findomestic 2022, realizzato dalla società di credito al consumo del gruppo Bnp Paribas con Prometeia, secondo cui la flessione è attribuibile ad una riduzione dei volumi (-7,6%) solo parzialmente compensata dalla crescita dei prezzi (+6,1%). Gli acquisti per la casa (+2,6%) tengono a galla il mercato dei beni durevoli, compensando il crollo del settore motori (-6,2%). Le migliori performance si registrano nella telefonia, + 7,1%. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 15-12-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	6,16	-0,65	5,04	8,24	-25,51	163,4
Acea	13,12	-2,24	10,7	18,84	-30,06	2.794,1
Acinque	2,02	-	1,92	2,53	-18,22	398,6
Adidas ag	118,3	-4,54	94,03	261,15	-53,3	24.750,3
Adv Micro Devices	62,79	-5,85	57,79	133,5	-51,97	59.448,3
Aedes	0,289	1,05	0,168	0,33	70	76,1
Aeffe	1,22	-2,24	1,086	2,795	-55,8	131
Aegon	4,637	-1,05	3,739	5,36	5,46	731,8
Aeroporto Marconi Bo.	7,88	-	7	9,44	-10,45	284,7
Ageas	42,16	3,77	34,51	50,04	-7,08	99.146
Ahold Del	27,825	-	24,8	31,095	-8,29	3.316,4
Air France Klm	1,26	-	1,1	2,2605	-34,67	540,1
Airbus	112,16	-0,6	88,8	120	-0,46	86.663,6
Alerion	33,5	-3,32	24	43,55	13,37	1.816,7
Algowatt	0,52	-2,99	0,336	1,175	51,6	23
Alkemy	10,72	-	10,3	22,9	-52,78	60,9
Allianz	199,16	-2,32	159,58	232,05	-2,8	90.398,7
Alphabet cl A	85,58	-5,46	85,58	130,175	-34,04	25.506,7
Alphabet Classe C	87,33	-3,56	85,29	130,6	-32,6	30.520
Amazon	82,58	-5,47	82,58	152,5	-45,05	39.793
Amgen	250,85	-2,32	192,56	294,4	24,18	183.039
Amplifon	27,3	-5,47	23,66	46,64	-42,47	6.180,4
Anheuser-Busch	55,96	-2,3	45,76	59,35	5,49	89.997,2
Anima Holding	3,56	-4,46	2,864	4,887	-20,71	1.233,6
Antares V	8,29	-1,19	6,98	12,2	-30,34	573
Apple	129,86	-5,23	124,34	172,04	-18,33	670.756,5
Aquafil	5,56	-3,97	4,885	8,01	-27,42	238,1
Ariston Holding	9,3	-1,59	7,015	11,35	-8,28	987,5
Ascopiave	2,465	-0,6	1,89	3,63	-28,96	577,8
ASML Holding	553,2	-5,73	398,4	701,7	-21,97	239.720,1
Autogrill	6,5	-0,06	5,562	7,32	4,07	2.502,7
Autos Meridionali	39,8	-	26,4	39,9	42,65	174,1
Avio	10,82	-1,1	9,13	14,1	-7,52	285,2
Axa	26,05	-3,5	20,405	28,85	-1,14	54.422,6
Azimut	19,315	-3,95	13,915	26,53	-21,74	2.767
A2a	1,2975	-2,44	0,9528	1,7385	-24,56	4.064,9
B						
B Desio e Brianza	3	-1,64	2,65	3,34	-0,66	403,1
B Ifis	12,71	-1,78	10,76	21,68	-25,54	683,9
B M.Paschi Siena	1,945	-0,62	1,62	21,7747	-89,54	2.450,1
B P di Sondrio	3,746	-3,2	2,926	4,238	1,3	1.698,4
B Profilo	0,195	-0,61	0,1819	0,2193	-5,02	132,2
B Sistema	1,518	-	1,35	2,175	-27,89	122,1
Banca Generali	32,03	-4,19	24,01	38,88	-17,34	3.742,8
Banco Bpm	3,192	-2,33	2,268	3,63	20,91	4.836,5
Banco Santander	2,703	-3,81	2,33	3,467	-8,06	43.616
Basf	45,81	-3,1	38,795	68,8	-25,99	42.288,5
Basicnet	5,52	-6,28	4,6	6,65	-4	298,1
Bastogi	0,64	0,63	0,516	0,768	-13,75	79,1
Bayer	50,68	-2,54	47,345	67,58	7,59	38.736,8
BB Biotech	57,9	-2,85	49,6	75,35	-22,18	3.207,7
BBVA	5,518	-	4,035	6,1	5,23	36.793,4
B&C Speakers	12,9	-0,39	10,5	14	-6,52	141,9
Bca Mediolanum	7,77	-1,67	5,972	9,294	-10,48	5.772,4
Be	3,45	-	2,41	3,485	24,55	465,4
Beghelli	0,291	-3	0,278	0,483	-34,31	58,2
Beiersdorf AG	107,45	0,42	79,9	107,7	18,89	27.077,4
Best Buy Co Us	75,66	-	73,78	81,48	-0	17.021,1
B.F.	3,71	-3,13	3,2	4	0,82	694
Bff Bank	7,205	-2,77	5,8	7,68	1,62	1.336,7
Bialetti Industrie	0,2795	-	0,158	0,308	2,76	43,3
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	12,84	-1,15	11,21	25,06	-47,42	351,8
Bioera	0,45	-0,11	0,45	1,14	-55,67	1,4
Bmw	83,03	-1,03	69,3	99,6	-6,14	49.983,7
Bnp Paribas	51,75	-3,27	41,18	66,67	-14,94	47.201
Borgosesia	0,712	-0,28	0,582	0,822	14,47	34
Bper Banca	1,8815	-3,49	1,285	2,159	3,21	2.663,9
Brembo	10,59	-1,12	8,14	13,38	-15,48	3.536,2
Brioschi	0,0734	-0,27	0,0684	0,0948	-18,98	57,8
Brunello Cucinelli	69,2	-4,16	40,02	72,2	14	4.705,6
Buzzi Unicem	17,67	-2	14,26	20,24	-6,88	3.403,7
C						
Cairo Communication	1,5	-1,06	1,376	2,33	-26,47	201,6
Caleffi	1,06	0,95	0,98	1,605	-27,4	16,6
Caltagirone	3,37	1,51	2,9	4,22	-14,68	404,8
Caltagirone Editore	0,952	-1,65	0,93	1,16	-15,38	119
Campari	9,89	-2,94	8,654	12,87	-23,06	11.488,2
Carel Industries	24,75	-2,94	17,16	26,8	-6,95	2.475
Cellularline	2,98	0,68	2,96	4,31	-30,54	65,2
Cembre	28,9	-1,37	23,4	34,5	-15,5	491,3
Cementir Holding	5,99	-3,39	5,25	8,64	-28,52	953,1
Centrale del Latte d'Italia	2,5	-1,96	2,41	3,5	-27,54	35
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0656	-1,5	0,0602	0,077	-2,09	6,1
Cir	0,411	-0,72	0,35	0,4765	-12,55	455,1

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Civitanavi S	4,5	-1,96	3,8	4,71	-0	138,4
Class Editori	0,0736	0,27	0,058	0,09	-14,62	12,6
Cnh Industrial	14,95	-2,26	10,64	15,72	0,7	20.397,8
Coinbase Global	35,7	-6,74	35,7	95,47	-0	6.197,9
Commerzbank	7,78	-	5,74	9,171	15,67	9.743,3
Conafi	0,41	1,23	0,338	0,578	-33,01	15,1
Continental AG	57,34	-0,28	44,9	98,32	-38,51	11.468,3
Covivio	56,85	-1,64	46	76,9	-21,46	5.376,8
Credem	6,61	-2,36	5,05	7,52	13,57	2.256,1
Credit Agricole	9,392	-3,07	8,133	14,188	-25,52	20.909,8
Csp International	0,348	-1,97	0,32	0,447	-7,69	13,9
D						
D'Amico	0,4165	-0,36	0,0887	0,418	340,74	516,9
Danieli & C	21	-1,18	15,94	27,15	-22,37	858,5
Danieli & C Rsp	14,38	-2,31	11,16	17,82	-16,4	581,3
Datalogic	8,015	-3,38	6,285	15,56	-47,61	468,4
Dea Capital	1,474	-0,14	1,002	1,478	21,7	390,7
De'Longhi	21,64	-2,79	14,52	31,8	-31,35	3.267,2
Deutsche Bank	9,702	-3,85	7,61	14,504	-11,96	5.538,5
Deutsche Borse AG	165,8	-1,6	138,65	178,75	12,56	31.999,4
Deutsche Lufthansa AG	8,11	2,01	5,511	8,11	31,59	3.780,5
Deutsche Post AG	36,33	-6,37	30,115	57,27	-36,08	44.059,3
Deutsche Telekom	18,912	-0,51	15,248	19,762	15,85	82.481,3
Diasorin	134,45	-3,41	111,35	163,2	-19,71	7.522,2
Digital Bros	23,44	-2,74	21,08	31,3	-21,66	334,3
doValue	6,69	-3,46	5,2	8,68	-20,26	535,2
E						
Edison Rsp	1,4	-1,75	1,175	1,825	-5,41	153,4
Eems	0,0638	-3,04	0,0638	0,212	-51,3	28,8
El En	15,02	-0,99	11,06	15,46	-3,59	1.199
Elica	2,72	-0,18	2,25	3,685	-25,38	172,2
Emak	1,16	-1,53	0,88	2,125	-45,15	190,2
Enav	4,062	-3,15	3,54	4,7	3,36	2.200,6
Enel	5,055	-3,75	4,003	7,195	-28,26	51.392,6
Enervit	3,24	0,31	3,04	3,82	-15,63	57,7
Engie	14,02	-1,64	10,078	14,554	7,32	30.754,9
Eni	13,05	-4,11	10,644	14,53	6,79	46.607,9
E.On	9,2	0,57	7,446	12,436	-24,7	18.409,2
Eprice	0,009	-	0,0073	0,0336	-55,45	3,5
Equita Group	3,68	1,1	3,06	4,09	-3,66	187,1
Erg	29,96	-2,41	23,62	35,58	5,34	4.503,6
Esprinet	6,55	-3,82	5,7	13,32	-49,22	330,2
Essilorluxottica	174,75	-4,82	134,4	192,4	-5,54	38.105,4
Eukedos	1,15	-10,85	1,15	1,78	-35,93	26,2
Eurotech	2,87	-3,88	2,704	5,33	-43,28	101,9
Evonik Industries AG	17,77	-	16,705	29,3	-37,45	8.280,8
Exprivia	1,362	-3,4	1,126	2,26	-38,65	70,7
F						
Faurecia	13,72	-5,05	10,99	40,4834	-63,15	1.893,9
Ferrari	209,2	-1,32	162,65	236,9	-8,04	40.568,8
Fidia	1,57	-	1,42	1,975	-17,8	8
Fiera Milano	2,97	-1,33	2,58	3,55	-12,13	213,6
Fila	6,81	-1,3	6,51	10	-29,94	292,7
Fincantieri	0,524	-2,24	0,459	0,6325	-13,17	890,6
Fine Foods Pharma Ntm	8,3	-0,72	7,4	15,6	-46,1	183,1
FinecoBank	14,755	-6,35	10,335	16,18	-4,41	9.002,3
Fnm	0,421	-1,52	0,4155	0,639	-31,43	183,1
Fresenius M Care AG	30,34	0,13	26,65	63,4	-48,07	9.293,6
Fresenius SE & Co. KGaA	25,75	-1,3	19,95	37,85	-25,36	14.052,8
Fullsix	0,774	1,57	0,66	1,03	-25,93	8,7
G						
Gabetti	1,08	-1,82	0,975	2,03	-45,18	65,2
Garofalo Health Care	3,83	-0,52	3,65	5,42	-30,36	345,5
Gas Plus	2,58	-1,9	2,04	5,76	-23,21	115,9
Gefran	9,06	-0,44	7,35	11,35	-19,47	130,5
Generalfinance	7,14	-0,28	6,95	7,26	-0	90,2
Generali	16,56	-4,72	13,745	21,11	-11,11	26.278
Geox	0,8	-1,48	0,694	1,124	-25,23	207,4
Gequity	0,0118	1,72	0,0114	0,0292	-57,25	1,3
Giglio group	1,156	1,4	1,124	1,892	-29,34	24
Gilead Sciences	81,09	-3,18	52,26	84,2	24,93	105.897,6
Gpi	13,22	-1,93	11,65	16,9	-18,9	382,1
Greenthesis	0,984	-0,61	0,8	1,235	-14,06	152,7
Gvs	3,502	-0,74	3	10,9	-66,81	612,9
H						
Heidelberger Cement AG	52,5	0,85	39,36	67,3	-14,3	9.843,8
Henkel KGaA Vz	65,18	-1,06	57,7	82,2	-8,79	11.612,7
Hera	2,612	-5,02	2,004	3,715	-28,65	3.890,7
I						
I Grandi Viaggi	0,774	-0,77	0,718	1,11	-20,7	37
Iberdrola	10,915	-1,31	8,494	11,36	4,6	69.830,1
Igd	3,155	-2,02	2,585	4,65	-18,26	348,1
Il Sole 24 Ore	0,48	-0,21	0,388	0,564	-5,51	27
Illimity Bank	6,85	-2,21	6,225	13,59	-47,99	573
Immsi	0,415	0,48	0,361	0,47	-4,38	141,3
Indel B	23	-0,86	19,45	26,7	-14,18	134,4

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Inditex	24,93	-2,04	19,35	28,5215	-10,58	77.698,1
Industrie De Nora	15,48	0,98	12,9	16,89	-0	679,6
Infineon Technologies AG	30,33	-4,62	21,155	40,93	-26,02	35.143
Ing Groep	11,208	-2,45	8,2909	13,5294	-6,38	23.103,1
Intel	25,73	-5,23	25,73	48,95	-44,02	120.905,3
Intercos	12,06	-0,33	9,82	14,06	-14,22	1.160,9
Interpump	43,44	-3,08	32,38	64,4	-32,6	4.729,7
Intesa Sanpaolo	1,9944	-4,46	1,6066	2,92	-12,3	37.871,3
Inwit	9,556	-1,46	8,286	10,77	-10,52	9.175,7
Irce	2,06	-0,48	1,95	3,19	-33,97	57,9
Iren	1,485	-3,88	1,284	2,712	-44,05	1.931,9
It Way	1,55	-1,4	1,15	2,15	-17,99	16,1
Italgas	5,465	-2,84	4,556	6,39	-9,7	4.428
Italian Exhibition	2,04	-2,39	1,815	2,84	-23,6	63
Italmobiliare	25,35	-0,78	23,25	32,1965	-20,05	1.077,4
Iveco	5,841	-4,81	4,7275	11,376	-0	1.584,2
Ivs Group	3,74	0,27	3,67	5,2112	-24,22	340,8
J						
Juventus FC	0,2834	7,19	0,2466	0,4042	-17,86	716,3
K						
Kering	495,6	-5,29	441	738,7	-29,85	62.720,8
KME Group	0,56	0,18	0,406	0,654	11,55	171,9
KME Group Rsp	0,8	-	0,572	0,82	22,7	12,2
K+S AG	18,85	2,14	15,145	34,97	22,68	21.841,3
L						
Landi Renzo	0,514	-0,96	0,4015	0,8334	-33,05	115,7
Lazio S.S.	1,015	-	0,952	1,124	-2,59	68,8
Leonardo	7,74	0,03	6,082	10,74	22,86	4.474,9
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,038	18,946	-0	1.821,5
Luve	24,9	-6,04	15,8	26,5	3,75	553,6
Lventure Group	0,31	-2,21	0,304	0,429	-26,54	16,6
LVMH	698,9	-4,13	541	757,8	-4,17	342.417,3
LYFT	10,744	-1,3	10,032	20,775	-0	3.652,5
M						
Maire Tecnimont	3,02	-1,95	2,32	4,716	-27,4	992,5
Marr	11,2	-3,61	9,38	19,5	-40,74	745,1
Mediobanca	8,944	-3,64	7,612	10,59	-11,53	7.586,3
Mercedes-Benz Group	62,3	-3,29	50,41	76,08	-9,51	60.093,2
Merck KGaA	182	-4,34	155	223,7	-19,75	23.522,1
Meta Platforms	109,3	-5,81	90,1	300,4	-64,08	259.077,4
Met.extra Group	3,9	-	3,2	6,288	-36,89	2,3
MFE A	0,362	-2,84	0,2878	0,923	-59,58	552,5
MFE B	0,526	-2,95	0,4156	1,286	-57,75	621,3
Micron Technology	49,465	-5,33	49,465	86,35	-39,27	56.555
Microsoft	234,05	-4,55	218,75	293,8	-22,51	1.805.797,1
Mittel	1,26	6,78	1,115	1,54	-14,29	102,5
Moderna	194,72	-3,72	120,7	202,25	-0	77.451,7
Moncler	49,42	-4,08	37,02	65,5	-22,81	13.525,4
Mondadori	1,782	-3,05	1,498	2,23	-12,65	465,9
Mondo TV	0,43	-2,49	0,43	1,37	-69,02	22
Monrif	0,0554	-2,46	0,0554	0,08	-25,14	11,4
Munich RE	298,2	-2,55	209,85	310,2	14,69	61.549,6
Mutuionline	24,06	-4,68	19,46	45,05	-45,69	962,4
N						
Nb Aurora	12,196	-	11,282	12,196	8,1	297
Neodecortech	3,48	-1,97	2,78	4,49	-20,73	49,5
Net Insurance	9,3	-	6,44	9,42	35,77	172,2
Netflix	276,3	-9,16	161	527,4	-49,29	119.292,5
Netweek	0,0378	-2,07	0,0246	0,0556	-32,5	5,4
Newlat Food	4,44	-1,11	4,425	7,34	-33,23	195,1
Nexi	7,52	-5,24	7,31	14,585	-46,25	9.863,5
Next Re	3,43	-2,56	3,26	3,65	-4,72	37,8
Nokia Corporation	4,5305	-3,76	4,282	5,605	-18,91	17.220,2
Nvidia	158,38	-6,18	117,1	269,75	-40,83	95.028
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	8,39	-	7,3	12,9	-34,71	115
Orange	9,355	1,26	9,154	11,896	-0,78	24.457,2
Orsero	14,12	-3,81	10,3	16,88	19,16	249,7
Ovs	2,174	-5,97	1,408	2,702	-15,08	632,5
P						
Pharmanutra	63,1	-0,79	55,1	79	-16,31	610,9
Philips	13,296	-3,62	12,152	33,85	-59,77	12.929,2
Philogen	13,96	-2,38	13,06	15,12	-2,65	408,2
Piaggio	2,836	-1,12	2,064	2,988	-1,32	1.015,7
Pierrel	0,18	-1,1	0,16	0,26	-18,18	41,2
Pininfarina	0,914	-5,38	0,796	0,976	-5,38	71,9
Piovan	8,1	0,62	7,56	11,6	-22,49	434,2
Piquadro	1,91	-4,02	1,645	2,08	2,14	95,5
Pirelli & C	4,029	-2,94	3,27	6,696	-34,04	4.029
Plc	1,48	-	1,365	2,5	-28,85	38,4
Poste Italiane	8,998	-5,22	7,658	11,94	-22,03	11.752,4
Prima Industrie	24,8	-0,2	12,48	24,9	34,64	260
ProSiebenSat.1 Media SE	7,694	-1,91	6,552	14,475	-45,72	1.683,4
Prysmian	34,77	-2,33	25,59	35,6	5,01	9.323,4

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Puma	51,86	-4,98	44,87	108,2	-51,17	782,2
R						
Rai Way	5,55	0,63	4,412	5,9	6,32	1.509,6
Ratti	3,13	-3,4	2,8	3,91	-11,08	85,6
Rcs Mediagroup	0,65	-0,46	0,601	0,919	-26,55	339,2
Recordati	40,45	-2,83	35,3	55,54	-28,41	8.459,1
Renault	33,2	-1,16	21,315	37,24	10,39	9.459,9
Reply	116,6	-2,91	101,6	174,6	-34,75	4.362,2
Repsol	14,43	-	10,308	16,08	37,72	23.032,8
Restart	0,34	-0,87	0,273	0,472	1,8	10,9
Revo Insurance	8,44	0,48	8,25	9,3	-0	207,8
Risanamento	0,1158	-1,19	0,097	0,1464	-4,93	208,5
Robinhood Markets	10,2	-	8,9	10,8	-0	7.587,6
Rwe	41,97	-1,41	34,36	43,88	27,34	21.967,3
S						
S. Ferragamo	17,22	-2,6	13,49	23,25	-23,57	2.906,6
Sabaf	18,8	0,32	16,4	26,4	-21,67	216,8
Saes Getters	23,4	-1,27	19,64	24,95	-5,26	343,3
Saes Getters Rsp	16,05	-0,62	13,35	17,75	-9,32	118,4
Safilo Group	1,523	-4,81	1,142	1,656	-3,24	630
Saipem	1,024	-0,58	0,5848	5,1208	-77,89	2.043,5
Saipem Rcv	77	-	69,4946	267,287	-72,75	0,1
Salcef Group	16,84	-1,41	13,14	25,3	-31,82	1.050,8
Sanlorenzo	35,5	-2,34	27,9	41,5	-6,33	1.233,6
Sanofi	89,34	-0,62	77,64	105,147	0,42	117.529
Sap	99,64	-4,65	80,43	123,5464	-19,27	122.135
Saras	1,0665	0,57	0,4966	1,464	93,63	1.014,2
SECO	5,66	-1,74	4	9,29	-36,76	671,7
Seri Industrial	5,31	-2,93	5,05	9,92	-45,2	262,4
Servizi Italia	1,105	-1,34	1,005	2,11	-46,75	35,1
Sesa	115,8	-3,26	104,1	174,2	-33,22	1.794,3
Siemens	127,68	-4,24	93,83	157,48	-15,87	116.725,5
Siemens Energy	16,93	-3,83	10,365	23,51	-27,34	0,3
Singularity Future Techn	1	-	0,75	3,5	-0	22
Sit	6,18	-	5,78	10,75	-42,51	155,2
Snam	4,69	-4,38	4,003	5,558	-11,51	15.762,4
Snowflake	141,04	-	125,24	196,64	-0	44.371,2
Societe Generale	22,17	-3,73	19,212	36,88	-26,78	12.874,7
Softlab	2,29	-0,87	2,09	2,83	-17,63	11,4
Sogefi	0,862	-0,23	0,661	1,286	-27,07	103,5
Sol	17,94	-1,54	15,2	21,2	-15,18	1.627,2
Sol Wrld Wt 07.25	0,33	10	0,11	0,7	-0	1.627,2
Somec	31,5	-1,25	21,7	39	-16,45	217,4
Starbucks	94,88	-3,76	66,5	102,96	-7,81	136.997,2
Stellantis	13,554	-2,43	11,204	19,14	-18,77	43.554
STMicroelectronics	35,39	-4,96	28,01	44,385	-19,13	32.250,3
T						
Tamburi	7,35	-3,03	6,31	10,28	-25,98	1.355,2
Technogym	7,33	-2,14	5,955	8,57	-13,31	1.475,7
Telecom Italia	0,2052	-2,38	0,1713	0,4569	-52,74	3.145,6
Telecom Italia Rsp	0,2	-1,53	0,1691	0,435	-52,13	1.205,6
Telefonica	3,317	-0,06	3,253	5,03	-13,84	15.606,5
Tenaris	15,48	-1,93	9,574	16,79	68,08	18.274,7
Terna	7,234	-3,5	6,048	8,334	1,69	14.540,3
Tesla	148,48	0,51	147,72	344,2	-53,39	24.779,4
Tesmec	0,146	-3,57	0,112	0,179	36,45	88,5
The Italian Sea Group	5,61	-3,61	4,13	7,02	-12,28	297,3
Thyssenkrupp AG	5,79	-1,19	4,228	10,86	-39,61	3.276,8
Tinexta	22,9	-3,21	17,9	38,2	-39,99	1.081
Tiscali	0,7232	-3,57	0,53	1,96	-58,44	48,9
Tod's	31,76	-2,1	28,42	51	-35,55	1.051,1
Toscana Aeroporti	11,6	-	11,15	12,8106	-6,98	215,9
Trevi	0,344	-6,01	0,343	0,947	-63,48	51,9
Triboo	1,13	0,53	1,042	1,64	-27,33	32,5
Tripadvisor	17,218	-1,54	16,75	27,15	-32,72	2.168,7
Txt e-solutions	12,42	-3,27	8,26	13,24	22,49	161,5
U						
Unicredit	12,566	-1,63	8,021	15,85	-7,22	24.318,6
Unieuro	11,85	-3,89	9,98	21,66	-43,57	245,3
Unipol	4,544	-2,78	3,699	5,384	-4,92	3.260,2
UnipolSai	2,322	-2,44	2,098	2,714	-6,37	6.570,6
V						
Valsoia	9,72	-0,82	9,06	13,85	-29,31	104,6
Vianini	0,99	-1,98	0,915	1,25	-12,39	29,8
Virgin Galactic Hold	4,57	-	4,27	8,14	-0	1.181,8
Vivendi	8,92	-	7,686	12,115	-26,04	10.438,2
Volkswagen AG Vz.	133,84	-2,94	121,12	192,94	-25,19	27.598,5
Vonovia SE	23,5	-4,04	18,76	51,26	-51,36	10.951
W						
Webuild	1,436	-1,51	1,184	2,096	-30,96	1437
Webuild Rsp	5,900	0,00	5,400	6,200	-2,64	10
Z						
Zignago Vetro	14,26	-3,13	10,58	16,94	-17,09	1.267,7
Zucchi	2,7	-1,1	2,16	3,85	-29,5	10,6

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	707.60	-3.18
Bruxelles (Ind. Gen.)	48512.89	-1.79
Parigi (Cac 40)	6522.77	-3.09
Francoforte (Dax)	13986.23	-3.28
Ftse 100 - Londra	7426.17	-0.93
Ibex 35 - Madrid	8218.80	-1.70
Nikkei - Tokyo	28051.70	-0.37
Swiss Mkt - Zurigo	10880.14	-2.51

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0621	1,0649	1,0000
Yen Giapponese	145,0700	143,6800	136,5878
Dollaro Canadese	1,4443	1,4441	1,3599
Dollaro Australiano	1,5695	1,5510	1,4777
Franco Svizzero	0,9862	0,9865	0,9285
Sterlina Inglese	0,8619	0,8612	0,8115
Corona Svedese	10,8980	10,8638	10,2608
Corona Norvegese	10,4013	10,3620	9,7931
Corona Ceca	24,2700	24,2760	22,8509
Fiorino Ungherese	406,4000	406,6300	382,6378
Zloty Polacco	4,6890	4,6810	4,4148
Dollaro Neozelandese	1,6628	1,6508	1,5656
Rand Sudafricano	18,3599	18,2563	17,2864
Dollaro Hong Kong	8,2551	8,2751	7,7724
Dollaro Singapore	1,4406	1,4349	1,3564

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
13.01.2023	29	99,938	0,912
31.01.2023	47	99,851	1,263
14.02.2023	61	99,807	1,240
28.02.2023	75	99,666	1,721
14.03.2023	89	99,693	1,322
31.03.2023	106	99,483	1,861
14.04.2023	120	99,422	1,830
28.04.2023	134	99,266	2,076
12.05.2023	148	99,219	1,996
31.05.2023	167	99,029	2,196
14.06.2023	181	99,021	2,038
14.07.2023	211	98,770	2,196
14.08.2023	242	98,360	2,557
14.09.2023	273	98,208	2,476
13.10.2023	302	97,856	2,684
14.11.2023	334	97,641	2,672
14.12.2023	364	97,381	2,727

EURIBOR 14-12-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	1.432	0.029
1 Mese	1.697	0.011
3 Mesi	2.081	0.035
6 Mesi	2.519	0.04
12 Mesi	2.871	-0.002

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 15/12/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1778,93	53,9297
Argento	23,12	0,7013
Platino	1006,1	30,6473
Palladio	1804,57	54,8538

MONETE AUREE

QUOTE AL 15/12/2022	Domanda	Offerta
Marengo	305,07	323,75
Sterlina	384,69	408,24
4 Ducati	723,56	767,86
20 $ Liberty	1.597,63	1.694,46
Krugerrand	1.634,57	1.734,65
50 Pesos	1.970,76	2.091,41

Le idee

IL FETICISMO DEI SOLDI

PIER ALDO ROVATTI

I mondiali di calcio in Qatar sono arrivati all'epilogo. Un evento sportivo godibile, perfino avvincente, però attraversato fin dall'inizio da un'ombra scura: dovremmo guardare le partite senza fermarci a pensare quali siano le condizioni di civiltà del luogo in cui si svolgono, dove trasuda la ricchezza esagerata di pochi a scapito dei diritti umani calpestati di tutti gli altri.

L'Italia non è riuscita a qualificarsi e dunque non ha partecipato a questa sfida di carattere sportivo, purtroppo è riuscita però ad avere un ruolo preminente nel cosiddetto Qatargate, cioè nella clamorosa inchiesta per corruzione che sta coinvolgendo personaggi collegati al Parlamento europeo.

I sacchi di euro rintracciati nelle abitazioni di alcuni uomini politici dagli inquisitori di Bruxelles lasciano poche incertezze sul possibile esito di un'inchiesta che sta allargandosi a macchia d'olio. Si è consumata un'operazione corruttiva di ampio respiro: far sì che voci autorevoli, proprio di chi doveva gestire i diritti umani di una comunità internazionale, cancellassero l'immagine negativa di coloro che avevano organizzato un evento dalla risonanza mondiale.

È Natale ma quel "sacco di doni" non ci conduce a un babbo buono e neppure a dei destinatari che li avrebbero meritati: i doni di questa imbarazzante favola sono soldi, non regali ma pagamenti per favori ricevuti, quel "babbo" fa i suoi interessi perché la propria immagine diventi presentabile al mondo, ma sono soprattutto i "destinatari", chi si è portato a casa quei sacchi di euro, a simboleggiare la pesantezza dell'affare e ad apparire agli occhi di ciascuno di noi un tipo di umanità che facciamo davvero fatica a rappresentarci, anche se dovremmo essere diventati abbastanza cinici frequentando le realtà in cui viviamo quotidianamente.

Ho parlato con molte persone in questi giorni, diverse per collocazione sociale e anche per visione politica: tutti, proprio tutti, nessuno escluso, hanno manifestato un rifiuto completo, testimoniato dalla parola "schifo". Ma allora, se veniamo così visceralmente colpiti da questi "sacchi di doni", come è possibile che siamo arrivati a un simile limite di comportamento? Mi pare che l'unico sentiero, percorribile in prima persona, per azzardare una risposta a questa domanda, sia quello di tentare di interrogarci, ma davvero, sull'importanza che il denaro ha per ciascuno di noi.

Nessuno crede che la felicità consista in qualcosa che assomiglia a un effetto "Paperone": stipare la propria casa di banconote vaneggiando che si tratti di una piscina in cui tuffarsi e nuotare. In altri termini, nessuno pensa di essere un "feticista" del denaro, di godere del denaro per il denaro, per quanto almeno uno sguardo al primo capitolo del Capitale di Marx potrebbe infilargli una pulce nell'orecchio, un orecchio, il nostro, che percepisce solo le pratiche dell'utilità, cioè del denaro come mezzo per acquisire merci e comodità della vita.

L'attuale discussione sulla quota del contante e sull'utilizzo generalizzato delle carte – mi chiedo – è davvero indenne dagli effetti marginali del feticismo del denaro? Sta di fatto che sicuramente oggi prevale l'idea di utilità. Non solo relativamente al minimo di una sussistenza decente, ma collegata all'impiego, all'investimento, alla messa a frutto. La stragrande maggioranza di noi ha questa preoccupazione quotidiana che – a ben vedere – potrebbe corrispondere al bisogno di "non buttare via i soldi". Ma ci sarebbe anche da chiedersi se l'esigenza di utilizzo, che risulta così assillante, non venga anche, spesso, bilanciata da una spinta, poco confessabile ma ben verificabile, a consumare il denaro in maniera voluttuaria, quasi tendessimo anche a scialacquarlo.

La questione che sto toccando, innestata proprio da quei "sacchi di soldi" da cui sono partito, vorrebbe se non altro introdurre un dubbio sull'importanza che crediamo di attribuire al denaro. È proprio così ovvio, come di solito ci illudiamo che sia? Quanto sopravvive del feticismo che crediamo ormai così remoto da noi? Perché avvertiamo anche il bisogno di dilapidare il denaro, ovvero di spenderlo in modo non utile?

La normale formazione, scuola compresa, tende a scansare queste domande. I vissuti quotidiani sembrano procedere inerzialmente e frettolosamente. Non abbiamo tempo per domande come queste. (Quanto a me, confesso di avere imparato molto studiando e praticando il gioco, per esempio ho capito che quando gioco e denaro si combinano, per un verso l'essenza stessa del gioco si dissolve, per un altro verso, se il gioco diventa azzardo, può forse anche insegnarti sia a togliere la patina di feticismo al denaro, sia a svalutarne l'assoluta utilità). —

REPRESSIONE IN IRAN: L'EUROPA SI SCHIERI

ALFREDO DE GIROLAMO

ENRICO CATASSI

In Iran dilaga la protesta, scoppiata in seguito all'uccisione, in circostanze sospette, della giovane curda Mahsa Amini lo scorso settembre. Mentre, si trovava in custodia per aver indossato in modo scorretto il copricapo. Anche nelle province più conservatrici dello stato islamico le donne scendono in piazza, in questo caso col viso coperto dal chador, per rivendicare i propri diritti. Cortei a Zahedan, dopo quelli di Saqqez, Karaj, Kermanshah, Sanandaj, Shiraz, Ahvaz, Mashhad, Isfahan e della capitale. L'antica Persia si è svegliata ed è in febbrile agitazione da nord a sud, da est a ovest. Celate dallo hijab o a viso scoperto le donne da settimane fanno sentire la propria voce contro la dittatura. Un movimento che non sembra placarsi nemmeno di fronte alla reazione della polizia e all'uso sproporzionato della forza.

Secondo le organizzazioni non governative internazionali il bilancio accertato delle vittime tra i manifestanti sarebbe intorno alle 500. Mentre, il numero di coloro che sono sotto custodia nelle carceri supererebbe le migliaia, e cresce di ora in ora. Repressione che, tra le altre cose, ha portato all'arresto di decine di stranieri presenti nel paese. Per lo più a scopo intimidatorio. Nella lotta alle streghe la teocrazia degli ayatollah si trincera dietro alla teoria del complottismo. Puntando ancora una volta il dito contro le manovre segrete di entità estere, intenzionate a destabilizzare il governo. I cui vertici accusano apertamente i curdi di essere al servizio di Usa, GB ed Israele, in quella che viene ritenuta una "congiura" di terroristi. Intanto, nei quartieri la gente sfida le milizie paramilitari dei basij, che presidiano le strade, con modalità di disobbedienza che vanno dal non portare il velo in pubblico, al cantare e mettere musica durante la notte. Quando intervengono le forze dell'ordine i manifestanti si ritirano. Il regime sciita è scosso da un processo di emancipazione destinato a durare. La libertà prima o poi arriverà, i tempi dipenderanno dalla forza trainante di cambiamento dentro la società stessa iraniana. In questo percorso l'Occidente è chiamato a prendere una posizione, che non sia solo di facciata. A prescindere da quale sarà l'esito di questo movimento è il momento per l'Europa di schierarsi, senza sotterfugi, nel nome dei principi di uguaglianza di genere e della democrazia. Con la speranza di riuscire a contribuire ad un futuro migliore per i cittadini iraniani.

Così come avremmo voluto fosse avvenuto in questi anni in molti altri contesti, dall'Egitto alla Siria, dalla Bielorussia ad Hong Kong. Che invece abbiamo abbandonato al loro destino.

TRIESTE

Il settore



La fila per l'ingresso al cinema ieri pomeriggio al Nazionale, una delle strutture gestite da Giorgio Maggiola. Foto Andrea Lasorte

Zero restrizioni e tanti film: l'attesa ripresa dei cinema

Dopo anni difficili fra stop per Covid, limitazioni e caro-bollette, il trend si inverte

Micol Brusaferro

I cinema tirano un sospiro di sollievo. Dopo tre anni di crisi, a causa di chiusure, limitazioni da Covid e in tempi più recenti i rincari delle bollette, gli incassi tornano a salire.

Merito anche di una lunga serie di film già in programmazione o di prossima uscita a Natale, titoli italiani e stranieri, pellicole d'animazione, indirizzate ai bambini, o altre particolarmente attese, anticipate da una promozione massiccia. "Avatar 2" in primis.

E poi ci sono le restrizioni ormai cadute, niente Green pass, mascherine e distanziamenti, che avevano condizionato a lungo l'afflusso nelle sale.

«Da qualche settimana la situazione è radicalmente cambiata e si respira un'aria di ripresa – spiega Giorgio Maggiola, titolare di Nazionale, Ambasciatori, Giotto, Fellini e Super –: abbiamo registrato un'affluenza al 50% rispetto al pre pandemia, che negli ultimi giorni sta raggiungendo l'80%. Sicuramente trainata da alcuni film in particolare, "Avatar 2" ad esempio ha già fatto segnare ottimi numeri. Ricordiamo che anche i produttori sono stati fermi a causa del Covid, e quindi la scelta di film era più limitata. Ma più in generale stiamo accogliendo nuovamente le persone, dopo anni non facili. Tutte le sale qui da noi sono tornate operative, tranne Fellini e Super, che abbiamo deciso di affittare per conferenze, convegni o riunioni condominiali».

E le difficoltà del periodo Covid e post Covid Maggiola le aveva già raccontate in diverse occasioni, quando alla riapertura delle sale cinematografiche i gestori erano stati obbligati a mettere in campo sanificazioni, controlli della temperatura, areazione degli ambienti, e pure un utilizzo di una poltroncina sì e l'altra no. Disposizioni che avevano richiesto lavoro, fatica e spese, a fronte di entrate ridotte.

Una ripresa evidente si riscontra anche al "The Space Cinema", al centro commerciale Torri d'Europa, dove il direttore delle sale, Stefano Fantuz, spiega che «stiamo assistendo a numeri che si avvicinano a quelli del 2019. E le prospettive sono molto buone per il periodo delle festività. "Avatar 2" ha riportato molte persone al cinema, con un ottimo riscontro alla prima, ma anche nei prossimi giorni le prenotazioni sono tante. Guardiamo con positività al proseguimento dell'attività. Finalmente».

Pietro Crosilla, che gestisce il Cinema Ariston per "La Cappella Underground", precisa che «la ripresa del cinema c'è ma è lenta, in tutta Italia. Da noi la differenza è che facciamo alcuni eventi speciali e proiezioni di film di produzione a tema locale, che funzionano molto bene. C'è poi un altro fattore – aggiunge – ossia la preoccupazione, sempre a livello nazionale, che il pubblico negli ultimi anni abbia cambiato abitudini, preferendo sempre più guardare i film in streaming o sulle diverse piattaforme esistenti. Ci sono alcuni cinema che, anche probabilmente per questo, hanno chiuso e non hanno più riaperto. Infine ricordiamo che la filiera del cinema, per un periodo ferma, si è rimessa in moto, ma i tempi di uscita dei film, naturalmente, sono lunghi».

Il regista triestino Davide Del Degan racconta che «si sta girando tanto, molte produzioni sono tornate in attività un po' in tutta Italia. E credo ci sia poi anche il piacere di tornare, dopo tanto tempo, in sala». —

DOMANI IL VIA

Rassegna pensata per le persone affette da demenza

Riscoprire il piacere di andare al cinema, di condividere le emozioni di una bella commedia musicale, in un'atmosfera rilassata, adatta veramente a tutti, anche alle persone fragili e con demenza: è questo l'obiettivo della rassegna "Un cinema per amico" ideata e realizzata da La Cappella Underground con l'Associazione de Banfield, quattro appuntamenti cinematografici in programma al Cinema Ariston, da domani nell'inedito orario delle 10.30 del mattino. Una piccola rassegna con un grande proposito, quello di costruire una comunità più amica delle persone con demenza e delle loro famiglie. Si vuole rendere possibile anche per chi ha una forma di demenza passare del tempo di qualità al cinema, magari con i propri cari. Domani si parte con la proiezione "morbida" di "Cantando sotto la pioggia" nella copia recentemente restaurata per il 70° anniversario.

LE SALE IN CITTÀ
Giorgio Maggiola



«Affluenza all'80% rispetto al periodo pre pandemico»

«Ormai da qualche settimana a questa parte la situazione delle presenze nei cinema è radicalmente cambiata rispetto agli ultimi anni, e si respira un'aria di ripresa», spiega Giorgio Maggiola, titolare di Nazionale, Ambasciatori, Giotto, Fellini e Super.

«Nei mesi autunnali abbiamo registrato un'affluenza al 50% rispetto al pre pandemia, e negli ultimi giorni sta raggiungendo anche l'80%. Sicuramente un andamento trainato da alcuni film in particolare, "Avatar 2" ad esempio ha già fatto segnare ottimi numeri. Ricordiamo che anche i produttori sono stati fermi a causa del Covid, e quindi anche la scelta di pellicole prima mancava».

ALL'ARISTON
Pietro Crosilla



«Le abitudini modificate da web e streaming»

Nell'esaminare la situazione del cinema in generale, Pietro Crosilla, che gestisce l'Ariston per "La Cappella Underground", parla anche di una «preoccupazione, non solo a livello locale ma nazionale, che il pubblico negli ultimi anni abbia cambiato abitudini, preferendo sempre più guardare i film in streaming o sulle diverse piattaforme popolari. Ci sono alcuni cinema che, anche probabilmente per questo, hanno chiuso e non hanno più riaperto».

Una tendenza derivata dall'ampia offerta online e on demand, presente in modo sempre più massiccio in rete, soprattutto con l'avvento della pandemia che gioco-forza ha cambiato diverse abitudini.

ALLE TORRI
Stefano Fantuz



«Ai livelli del 2019 grazie al traino di alcune pellicole»

Al centro commerciale Torri d'Europa, al "The Space Cinema", con le sue sette sale, la ripresa è «evidente» secondo il direttore Stefano Fantuz.

«Stiamo vedendo finalmente numeri che si avvicinano a quelli del 2019, al pre pandemia. E le prospettive sono molto buone per il periodo delle festività. "Avatar 2" ha riportato molte persone al cinema, con un ottimo riscontro alla prima proiezione, ma anche nei prossimi giorni le prenotazioni sono tante, per i vari film usciti in questo periodo. Guardiamo quindi con positività al proseguimento dell'attività a stretto giro ma speriamo anche a lungo termine. Finalmente le persone stanno tornando al cinema».

IL REGISTA
Davide Del Degan



«Tanti ciak in giro e la gente torna alla sua passione»

Il regista triestino Davide Del Degan analizza il ritorno al cinema ricordando la ripresa da parte delle case cinematografiche.

«Si sta girando tanto in questo momento, molte produzioni sono tornate in attività un po' in tutta Italia ormai da diversi mesi. Probabilmente sono ripresi anche lavori che si erano interrotti durante la pandemia, quando il tutto si era ridotto, bloccato completamente in realtà solo nel periodo più critico della stessa. Ma più in generale – aggiunge il regista triestino – la ripresa dell'afflusso nei cinema penso sia legata anche al piacere, da parte della gente, di tornare dopo tanto tempo a godersi finalmente i film nelle sale».

IN CONSIGLIO COMUNALE

Bocciata la delibera-accordo sull'area di Borgo San Sergio

Cassato il testo per la cessione della servitù di passaggio, già rimandato più volte Il sindaco Dipiazza ribatte al Pd sul concorso dirigenti: «Piena fiducia nei tecnici»

Giovanni Tomasin

Seduta movimentata, ieri sera, in Consiglio comunale: non tanto per il bilancio, che è stato presentato in aula, quanto per la delibera sulla vexata quaestio della servitù di passaggio di Borgo San Sergio. La mediazione, più volte posticipata e di cui abbiamo già trattato su queste colonne, proponeva di cedere a un privato del noto rione cittadino una servitù che lo stesso già sta occupando, in cambio di un'altra porzione del suo terreno. Non ha incassato però il favore dell'aula, venendo bocciata dal Consiglio.

L'assessore al Patrimonio Elisa Lodi, che ha ereditato la delibera dalla precedente amministrazione, ne ha presentato il contenuto (prettamente tecnico) chiedendo all'aula di esprimersi. Il capogruppo del Pd Giovanni Barbo ha dichiarato: «Un voto favorevole costituirebbe un precedente etico sbagliato, andando a trattare con un privato che per anni ha ignorato ripetute richieste di aprire il passaggio». La pentastellata Alessandra Richetti: «Il nuovo passaggio penalizzerebbe tutti coloro che arrivano da comprensori Ater, a dispetto di una servitù praticata per oltre 50 anni». Il capogruppo di Adesso Trieste Riccardo Laterza: «La mediazione è un doveroso atto d'ufficio, a noi spetta valutare se rispetta diritti e prerogative della cittadinanza, penso sia doveroso da parte nostra non accoglierla». Poi gli interventi di due forzisti. Così Michele Babuder, da sempre contrario alla mediazione: «Nella mediazione tutti hanno cercato la tutela degli interessi collettivi, come si impone in questi casi, ma per quanto mi riguarda il meglio non è stato trovato. Essendo questione tecnica, non parteciperò al voto, così che la palla torni al centro e l'amministrazione possa compiere ogni azione necessaria a riacquisire l'area davanti al giudice». Così invece Lorenzo Giorgi, che seguì la vicenda da precedente titolare del Patrimonio: «Chi fa l'amministratore deve cercare la soluzione migliore, qui c'è un passaggio che da anni non viene utilizzato, a fronte della possibilità di aumentare, seppur di poco, le proprietà comunali». Sia come sia, le parole di Giorgi non devono aver convinto diversi consiglieri di maggioranza, perché nel movimentato passaggio di voto la delibera non è passata, con 11 favorevoli, 12 contrari, diversi astenuti o non partecipanti al voto.



L'assessore al Patrimonio Lodi, dietro la collega Matteoni. Silvano

L'assessore al Bilancio Everest Bertoli ha poi presentato il contenuto del Bilancio, anche se la discussione (complici anche i numeri risicati della maggioranza in aula) è stata rimandata alla prossima seduta: «Approvare il bilancio in dicembre è un passo fondamentale dopo un periodo di due anni di pandemia, un anno di guerra e crisi energetica senza precedenti. Così facendo potremo anticipare l'avanzo di bilancio a marzo-aprile», ha dichiarato.

In apertura di dibattito il presidente d'aula Francesco Panteca ha richiamato i consiglieri di Adesso Trieste, che nel corso della precedente seduta consigliare avevano sventolato dal balcone del Consiglio delle bandiere "No ovovia", mentre nella piazza sottostante era in corso la manifestazione contro l'opera. «Ricordo ai consiglieri che è espressamente vietato dall'articolo 28 di manifestare assenso, apprezzamento oppure dissenso o contestazioni sulle questioni trattate in Consiglio». Risponde Laterza: «Su quella seduta ci aspettavamo che la persona da richiamare fosse il sindaco Dipiazza, arrivato in ritardo e scappato in anticipo dalla porta sul retro».

In fase di domande di attualità, il sindaco Roberto Dipiazza ha risposto a due interrogazioni della consigliera dem Rosanna Pucci sul recente concorso comunale che ha portato all'assunzione di quattro dirigenti (uno in più rispetto ai tre previsti grazie a un ricorso al Tar in cui il municipio è risultato perdente, e da cui è derivato un debito fuori bilancio da 3 mila euro). La dem ha chiesto se il Comune possa escludere conflitti d'interesse o irregolarità. Il sindaco Dipiazza le ha risposto ribadendo la fiducia piena nei tecnici e stigmatizzando «immeritate ombre di discredito su un operato amministrativo e sui suoi principali attori». Se Pucci non è convinta, ha concluso, «non le resta che rivolgersi ad altre autorità per veder riaffermata quella legalità che qui, oggi, con questi suoi scritti viene ingiustamente offesa».

Presentato il bilancio: la discussione alla prossima seduta

In apertura il capogruppo del Pd Barbo e la consigliera di Adesso Trieste Giulia Massolino avevano ricordato il pediatra Leopoldo Peratoner. —

L'ATTO FORMALE

Cabinovia in gara entro l'anno Il sì della giunta al documento

Lorenzo Degrassi

La cabinovia andrà in gara entro la fine dell'anno. Assecondando, pertanto, quanto richiesto dal bando del Piano nazionale di ripresa e resilienza (l'ormai noto Pnrr). A confermare quanto era già stato anticipato ieri dall'assessore al Bilancio Everest Bertoli, arriva ora la delibera della giunta comunale che, su proposta della collega con delega ai Lavori pubblici e alle Grandi opere, Elisa Lodi, ha approvato il progetto di fattibilità tecnica economica di quella che in termini tecnici viene definita "cabinovia metropolitana". Un'opera che, con i riferimenti normativi del caso, prevede una spesa complessiva di 61.977.457,19 euro.



Rendering della stazione della cabinovia in Porto vecchio

«Il progetto – riferisce l'assessore Lodi – è già stato valutato dai professionisti incaricati, ottenendo l'approvazione tecnico-economica, propedeutica alla validazione del progetto. Con il passaggio in giunta di oggi (ieri) abbiamo completato un'altra tappa che porterà, entro la fine dell'anno, a bandire la gara per la realizzazione dell'opera».

Mancando solamente due settimane al 31 dicembre i tempi sono conseguentemente stretti. «Rispetto a quanto è stato già anticipato – aggiunge Lodi – non me la sento di dire che la cabinovia andrà in gara già il 23 dicembre. Un tanto perché qualche intoppo tecnico può sempre verificarsi, di certo entro l'anno perché è lo stesso Pnrr che lo richiede». L'assessore approfitta di questa nuova importante tappa sul fronte del progetto per tendere la mano a chi in futuro potrebbe subire un disagio dalla costruzione del nuovo impianto. «È intenzione mia e degli uffici tecnici quella di ascoltare prossimamente i residenti dell'area attraverso la quale passerà la cabinovia – prosegue Lodi – in modo da trovare assieme le soluzioni ai loro dubbi e perplessità, venendo così incontro ai loro eventuali disagi».

Intanto questa mattina si riunirà la Sesta commissione presieduta da Salvatore Porro (FdI), alla presenza dell'assessore a Pianificazione territoriale e Ambiente Sandra Savino, per discutere della Vas (Valutazione ambientale strategica) e della modifica del Piano regolatore, altro passaggio propedeutico alla realizzazione della cabinovia. —

Creata a fine 2019 dopo una gestazione ultradecennale, la sua attività si è arenata sulla necessità di modificare lo statuto per avere fondi

Tensioni cda-Comune: in stallo la Fondazione voluta dal Municipio per le persone disabili



L'assessore Carlo Grilli, storico promotore della fondazione. Silvano

IL CASO

GIOVANNI TOMASIN

Il Comune non ha partecipato alle due assemblee dei soci della fondazione "Durante e dopo di noi" del 2022, in aprile e novembre. Un'assenza difficile da ignorare, visto che il Comune è fondatore, finanziatore e socio di maggioranza della fondazione: è il segnale di un raffreddamento nel rapporto fra i due enti, consumatosi nell'ultimo anno ma generato da un problema – legato al finanziamento – nello statuto di "Durante e dopo di noi", varato ormai tre anni fa. E che finora ha mantenuto in stasi un progetto pilota d'iniziativa pubblico-privata a sostegno delle persone con disabilità e famiglie d'interesse nazionale. La matassa è ormai intricata, e va sbrogliata con pazienza.

Cos'è la fondazione "Durante e dopo di noi – Donna Colonna dei principi di Stigliano"? I primi ragionamenti fra il Comune e le associazioni dedite all'assistenza ai disabili risalgono al 2007: l'obiettivo, già allora, era creare un ente che potesse prendersi cura delle persone disabili rimaste senza famiglia, così come di quelle che la famiglia non riesce più ad aiutare quanto necessario. Un ente che avrebbe dovuto gestire soprattutto partite complicate, quindi, come quelle legate alla gestione di lasciti e patrimoni.

L'idea vede la luce, a gestazione più che decennale, il 30 dicembre del 2019, quando il Comune vara una fondazione che annovera tra i suoi soci, oltre ai municipi di Muggia, Duino Aurisina e San Dorligo, anche tutte le realtà benefiche e di volontariato tra le più importanti del territorio, dall'Istituto Rittmeyer alle Acli e molte altre del settore privato. Il Comune celebra l'evento in gran pompa, per l'assessore al Welfare Carlo Grilli è «un grande risultato». Si tratta di un ente para-pubblico ma, al dispetto della sopraggiunta pandemia, la fondazione inizia a lavorare per l'iscrizione al Registro unico nazionale degli enti del Terzo settore (Runts): per la fondazione si tratta di un passaggio obbligato, richiesto dallo stesso Comune, fondamentale per poter pensare di gestire dei patrimoni o dei lasciti (che sarebbero soggetti a tassazioni draconiane se la fondazione ne restasse fuori).

Purtroppo, però, durante degli incontri con la Regione e con l'Agenzia delle Entrate affiora un inghippo: lo statuto della fondazione (redatto dal Comune) ha caratteristiche tali da impedire il suo ingresso nel terzo settore. La fondazione si mette quindi al lavoro per elaborare delle modifiche. Nel frattempo lavora alle prime proposte progettuali: una casa-residenza, delle esperienze residenziali fuori dalla famiglia, un progetto di ricerca con l'Università. Nelle assemblee dei soci del 2021 il Comune esprime il timore che le proposte vadano a sovrapporsi con quelle dei servizi comunali.

Nel settembre del 2021 la fondazione presenta al Comune una bozza di modifica allo statuto, chiedendo il suo via libera. In questi casi si richiede alla giunta un passaggio in Consiglio comunale. Palazzo Cheba, però, risponde "picche": in ottobre arriva alla fondazione la risposta degli uffici in cui si specifica che le modifiche non sono ritenute percorribili. È l'inizio del grande raffreddamento nei rapporti. In gennaio si dimettono entrambe le nominate del Comune nel cda della Fondazione, senza che vengano rimpiazzate. Dopodiché le assenze alle assemblee. Ora nel cda, ormai in scadenza a fine mese, ci si chiede se il socio fondatore sia ancora interessato al progetto.

La posizione del Comune? Oltre alle divergenze sui progetti, c'è la questione dello statuto. Al momento la fondazione è finanziata con i proventi delle azioni Generali (per un milione e 270 mila euro) derivanti dal lascito Morpurgo. A questi si aggiungono i contributi privati, comunque minoritari rispetto al nocciolo duro comunale (circa il 90%).

Sic stantibus rebus, rilevano gli uffici, il finanziamento pubblico sbarra la porta del Terzo settore. L'assessore Grilli, che del progetto è lo storico promotore, non si oppone all'idea di cambiare: «L'obiettivo e la volontà sono che la fondazione sia libera dal Comune, senza cavilli. L'abbiamo creata per questo, per avere un interlocutore, con cui si può anche discutere, in un settore fondamentale».

Per modificare lo statuto in quella direzione, però, il Comune trova necessario che la fondazione individui una sua forma di sostentamento economico, magari con nuovi strumenti di raccolta fondi. Insomma, proprio quel che la fondazione lamenta di non poter fare con questo statuto. Il cortocircuito è ormai chiaro, vedremo come andrà a risolversi. —

Mantenersi in *Salute*

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
A CURA DELLA A. MANZONI & C.

IL MEDICO SI È SPENTO IMPROVVISAMENTE A 68 ANNI

La sanità triestina piange Bobicchio colonna della Neurochirurgia Asugi

Il ricordo dei colleghi: «Un grande professionista e un vero gentiluomo. Sapeva ascoltare i pazienti»

Laura Tonero

Si è spento a 68 anni il neurochirurgo triestino Paolo Bobicchio, figura di spicco della sanità cittadina e regionale, in forza fino allo scorso anno alla Struttura complessa di Neurochirurgia dell'ospedale di Cattinara.

Era andato in pensione un anno fa con all'attivo oltre 2.400 interventi

Il professionista era andato in pensione un anno fa, vantando allora al suo attivo più di 2.400 interventi eseguiti come primo operatore. Laureato in Medicina e Chirurgia all'Università di Trieste e specializzato in Neurochirurgia a Padova, era stato assunto come assistente nel 1982. Il medico aveva poi assolto all'allora obbligo della leva nella Marina militare, prima all'Accademia navale di Livorno e poi, col grado di guardiamarina medico, all'ospedale militare di La Spezia, nel reparto di Neurologia. Bobicchio, che lascia la moglie e due figli, aveva iniziato la sua carriera sotto la direzione di Vittorio Giammusso. Dopo l'assunzione nella Divisione di Neurochirurgia di Trieste aveva partecipato al concorso nazionale per aiuto primario ed era divenuto poi dirigente medico dell'ex Divisione oggi denominata appunto Struttura complessa di Neurochirurgia, diretta da Leonello Tacconi. Nell'ultimo decennio a Cattinara si era dedicato in particolare modo agli interventi alla spina dorsale. Uomo molto riservato, timido, una volta in pensione si era concentrato sull'altra sua grande passione, la tecnologia, e il suo prossimo obiettivo sarebbe stato quello di conseguire il brevetto per pilotare i droni.




A sinistra il neurochirurgo Paolo Bobicchio, morto all'età di 68 anni, e a destra l'ospedale di Cattinara

Una morte improvvisa, quella del neurochirurgo, che ha colpito anche quanti hanno lavorato al suo fianco, i suoi pazienti, e in generale il mondo della sanità triestina. «Una notizia che ci ha lasciato profondamente addolorati – dichiara il direttore di Asugi Antonio Poggiana –: il mio dolore si unisce a quello di tutti i dipendenti di Asugi che hanno avuto modo di apprezzarne le doti e le qualità tecniche e umane. Persona riservata, discreta, al punto da comunicarmi la sua decisione di andare in pensione via mail, con discrezione, modestia e umiltà».

A Roberto Di Lenarda, rettore dell'Università di Trieste e direttore del Dipartimento assistenziale di Chirurgia specialistica, era capitato più volte di collaborare e di confrontarsi con Bobicchio, che ricorda come «un professionista straordinario, che aveva trovato una sua specifica area di intervento in cui aveva veramente raggiunto un'eccellenza non comune. Univa una profondità umana, un'empatia nei confronti dei pazienti, una capacità di creare network e di facilitare i rapporti veramente uniche. Mai una parola fuori posto o un gesto fuori dal garbo e dalla correttezza istituzionale». «Un medico che definirei di altri tempi – sottolinea ricordandolo Umberto Lucangelo, primario della Terapia intensiva dell'ospedale di Cattinara –, con una profonda vocazione per il lavoro, senza orari e senza limiti: l'impegno in ospedale per lui era una priorità assoluta». Soffermandosi sull'atteggiamento di Bobicchio, Lucangelo ricorda: «Era un gentiluomo, con cui anche sul lavoro non c'erano mai scontri, ma sempre incontri costruttivi. Paolo era un professionista ben voluto da tutti e quando era andato in pensione, in sala, nei giorni successivi avevamo subito avvertito la sua mancanza, ma eravamo felici si potesse finalmente dedicare alla famiglia e alle sue passioni. La sua prematura scomparsa per noi è stata devastante, perché ora purtroppo siamo certi ci mancherà per sempre».

Collega per decenni di Bobicchio, Gianfranco Fornasar ricorda quando «da neolaureato stavo facendo la specialità, conobbi Paolo che da studente era arrivato nella Neurochirgia allora diretta da Giammusso. Abbiamo lavorato per decenni fianco a fianco, insieme ci siamo dedicati alla chirurgia spinale. Mi colpiva come si lasciava molto coinvolgere dai pazienti. Parlava poco, era silenzioso, ma le sue parole avevano sempre un valore e un peso». —

LE PROCEDURE: ECCO COME FARE

Esenzioni ticket, dal 2 gennaio scattano nuovi rilasci e rinnovi

Cup, distretti e l'ufficio del Maggiore confermati come punti di riferimento per le pratiche da aprire o da confermare per il 2023

Andrea Pierini

Cup, distretti e ufficio esenzioni dell'ospedale Maggiore. Sono questi i punti di riferimento confermati dall'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina dove dal 2 gennaio prossimo sarà possibile eseguire le pratiche per il rilascio e il rinnovo delle esenzioni ticket per status e reddito.

Le pratiche da compilare riguardano i codice di esenzioni: E01, ovvero i cittadini di età inferiore ai 6 anni o superiore ai 65 anni appartenenti a un nucleo familiare con reddito complessivo, riferito all'anno precedente, non superiore a 36mila 151,98 euro; E02, quindi disoccupati e loro famigliari a carico appartenenti a un nucleo familiare con un reddito complessivo, riferito all'anno precedente, inferiore a 8mila 263,31 euro, incrementato fino a 11mila 362,05 euro in presenza del coniuge ed in ragione di ulteriori 516,46 euro per ogni figlio a carico; E03, ossia titolari di assegno sociale e loro famigliari a carico; E04, titolari di pensioni al minimi con più di 60 anni e loro familiari a carico nelle stesse condizioni dei codici E02.



L'ingresso dell'ospedale Maggiore

Per soddisfare tutte le richieste, Asugi ha previsto dal 2 al 27 gennaio i seguenti orari: il Cup del Maggiore sarà operativo da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17, il Distretto 1 a Opicina i lunedì e giovedì dalle 13 alle 15, il Distretto 1 ad Aurisina il martedì dalle 8.30 alle 11.30, il distretto 3 di Muggia i lunedì e mercoledì dalle 12 alle 15, il Distretto 3 a Valmaura i martedì e venerdì dalle 12.30 alle 14.30 e il Distretto 4 a San Giovanni i martedì e giovedì dalle 10 alle 12. L'ufficio esenzioni del Maggiore verrà potenziato con ulteriori 2 sportelli.

È possibile anche seguire il percorso consolidato di accesso diretto nella Struttura complessa prestazioni sanitarie e attività sociosanitarie di via Farneto per le Microaree, Caritas e Ics.

Per ulteriori informazioni rimangono a disposizione gli uffici relazioni con il pubblico dell'Area giuliana e isontina ed il numero verde sanità di Asugi 800.99.11.70 (dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13). —

Centro Balducci: prima missiva di Natale senza la firma di don Di Piazza, deceduto il 15 maggio
«I migranti sono fratelli e sorelle di questa umanità». Fra i firmatari don Iannaccone e don Vatta

L'accoglienza e il no alla guerra nella Lettera dei sacerdoti

LA LETTERA

RICCARDO DE TOMA

L'accoglienza ai migranti, il no a «un'economia che uccide l'uomo e il pianeta» e alla corsa alle armi. C'è tutto questo, nella prima Lettera di Natale senza la firma di don Pierluigi Di Piazza, presentata ieri al centro Balducci. Di don Pierluigi c'è la foto, ad aprire le sette pagine della lettera e ben in vista sul tavolo, dove siedono il suo "erede" alla guida del centro di accoglienza di Zugliano, don Paolo Iannaccone, e altri sei firmatari. E anche il titolo, Primavera di Umanità, sembra uscito dalla penna e dalla passione di don Di Piazza, scomparso lo scorso 15 maggio. Se l'omaggio al sacerdote scomparso è l'incipit obbligato, a segnare la Lettera 2022 c'è una guerra alle porte dell'Europa, che don Di Piazza fece in tempo a veder deflagrare, ma che un Natale fa non c'era ancora. «Non vogliamo rassegnarci – scrivono – ai conflitti che ci pongono popolo contro popolo. Lo scorso 27 marzo il pontefice ha affermato "il bisogno di ripudiare la guerra, luogo di morte dove i padri e le madri seppelliscono i figli, dove gli uomini uccidono i loro fratelli senza averli nemmeno visti, dove i potenti decidono e i poveri muoiono». Da qui il no alla guerra «considerata normale mezzo di risoluzione delle controversie internazionali», la preoccupazione per la «profonda crisi del sistema delle Nazioni Unite, per «le decisioni di un robusto aumento della spesa militare» e l'appello per l'adesione dell'Italia al Trattato di proibizione delle Armi nucleari. Il recente no, con astensione dell'Italia, a una risoluzione di sostegno a quel trattato rappresenta, per i firmatari, un pessimo segnale: «L'invasione di Putin, oltre ad aver portato distruzione e morte nelle città ucraine, ha avuto come effetto un pesante arretramento di qualsiasi progresso internazionale su disarmo e pace». Ma la guerra non è l'unico tema di una lettera che, come di consueto, parla anche di immigrazione, accoglienza, di crescita della povertà e del disagio. «Non possiamo chiudere gli occhi – spiega don Iannaccone – di fronte a situazioni di indifferenza e di esclusione che vivono tante persone, all'aggravamento delle situazioni di povertà, alle migrazioni». Sotto il titolo "Le migrazioni e le loro narrazioni", la lettera ricorda che gli italiani residenti all'estero (5,8 milioni) sono più numerosi degli stranieri residenti nel nostro Paese (5,2 milioni), ricorda le 50 mila persone morte dal 2014 sulle rotte dell'immigrazione, ricorda che più dell'80% di profughi del pianeta, più di 100 milioni nel 2022, «proviene e trova rifugio in Paesi del Sud del mondo», trovando chiuse le porte dell'Europa e dell'Occidente. Non statistiche, «ma persone, fratelli e sorelle di questa umanità, il "prossimo tuo" per Gesù di Nazareth e per chi crede in lui». Migranti, poveri, il dramma delle carceri e anche di molte caserme, dove cresce il numero dei suicidi, sono gli altri temi consegnati alla speranza di una nuova "Primavera di umanità". Fra i firmatari, oltre a don Iannaccone, presidente del centro Balducci, e agli altri sacerdoti presenti ieri a Zugliano, Albino Bizzotto, Renzo De Ros, Fabio Gollinucci, Pierino Ruffato e Franco Saccavini, anche Alberto De Nadai, Antonio Santini, Giacomo Tolot, Gianni Manziega, Luigi Fontanot, Mario Vatta, Massimo Cadamuto, Nandino Capovilla, Piergiorgio Rigolo e Andrea Bellavite. Aderiscono come associazioni, con il centro Balducci, anche Esodo (Venezia) e Camminare Insieme (Trieste). —



DON PAOLO IANNACCONE
È IL PRESIDENTE DEL CENTRO BALDUCCI DI ZUGLIANO

OGGI E DOMANI: IL PROGRAMMA

A Trieste la reliquia di San Francesco

In occasione dell'ultimo appuntamento per celebrare il centenario della fondazione della fraternità dell'ordine francescano secolare di Santa Maria Maggiore e gli 800 anni dell'adesione di Antonio da Lisbona all'ordine francescano la reliquia di San Francesco sarà oggi a Trieste.

Alle 10.30 la reliquia sarà ospitata nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, dove alle 11 verrà celebrata la messa. Dalle 17 la reliquia verrà trasferita nella chiesa di Madonna del Mare dove, dopo il rosario delle 17.30, il vescovo Giampaolo Crepaldi presiederà messa. Alle 20.30 sempre nella chiesa di Madonna del Mare verrà celebrata una veglia di preghiera. Nella giornata di domani la reliquia incontrerà i triestini nella chiesa di San Francesco di via Giulia dove alle 8.30 verrà celebrata la messa. —

IN BREVE

I provvedimenti

Modifiche alla viabilità domenica a Servola

In occasione di "Natale sotto le stelle a Servola" del 18 dicembre, dalle 13 alle 17 sarà istituito il divieto di transito per tutti i veicoli in via di Servola, nel tratto compreso tra l'intersezione con via dei Soncini e via dei Giardini. Obbligo di svolta a destra – in direzione del centro in via dei Soncini – all'intersezione con via di Servola, e in direzione di via Valmaura in via dei Giardini, all'intersezione con via di Servola.

Dalle 10 alle 19

Fondazione Luchetta stand solidale alle Torri

Oggi e domani, dalle 10 alle 19, al Centro commerciale Torri d'Europa, la Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin avrà un proprio stand dove sarà possibile acquistare i suoi gadget solidali. "Per Natale aiuta chi aiuta" il messaggio lanciato dalla fondazione in questo periodo di festività. Lo stand sarà presente alle Torri d'Europa anche nella giornata di venerdì 23 dicembre, sempre dalle 10 alle 19.

L'EDIZIONE 2022 PROMOSSA DAL LABORATORIO PER LA CREAZIONE D'IMPRESA



I vincitori dell'edizione 2022 del concorso del Clab: Gabriele Bergantini e Luca Dipiazza (Scripta) e Leonardo Bressan (Givit). Foto Silvano

I sistemi che evitano fake news e sprechi

Le due piattaforme Scripta e Givit, ideate da tre studenti dell'Università di Trieste, hanno vinto il concorso di Clab

Giulia Basso

Si chiamano Scripta e Givit e sono due progetti imprenditoriali che s'ispirano a precisi obiettivi dell'Agenda Onu 2030 per lo sviluppo sostenibile. Concepiti da tre studenti dell'Università di Trieste durante il loro percorso all'interno del Clab – il punto di riferimento dell'ateneo giuliano per gli imprenditori del futuro – sono i vincitori dell'edizione 2022 della competizione indetta annualmente dal laboratorio per la creazione d'impresa di UniTs.

I loro giovani ideatori sono stati premiati nei giorni scorsi nella sala Cappella dell'ex Ospedale militare, nel corso di un evento in lingua inglese che ha visto la partecipazione di due testimonial d'eccezione: Guido Corso, business head della Rai del Fvg, e Riccardo Illy, presidente del Polo del gusto. La premiazione delle idee imprenditoriali dei Clabbers, introdotta da Corso e dal delegato del rettore per il Trasferimento tecnologico Rodolfo Taccani, si è svolta quest'anno nell'ambito della prima T4Eu Entrepreneurial School, organizzata e ospitata da UniTs dal 12 al 16 dicembre: un'iniziativa nata per sostenere e incoraggiare l'imprenditorialità studentesca all'interno dell'alleanza tra Università europee "Transform4Europe", che vede la partecipazione di 35 studenti e 5 mentori provenienti da Italia, Spagna, Germania, Polonia, Bulgaria, Lituania e Lettonia. C'erano anche loro ad assistere alla finale, che quest'anno ha visto in gara tre progetti imprenditoriali studenteschi: i già citati Scripta (di Luca Dipiazza e Gabriele Bergantini) e Givit (di Leonardo Bressan) e Uhome marketplace for foreign students, di Alberto Antonello. A raccontarli al pubblico internazionale proprio i loro ideatori.

Scripta è una piattaforma ideata per offrire un'alternativa ai cittadini diffidenti nei confronti dei mezzi d'informazione tradizionale. «Si tratta di un'applicazione innovativa nell'ambito dell'informazione digitale, ideata per combattere le fast news, le bias news e le fake news attraverso un sistema di comparazione dell'informazione», ha spiegato Dipiazza. La missione di Scripta sposa l'obiettivo "digitalizzazione e innovazione" del Pnrr, nonché il sedicesimo obiettivo dell'Agenda Onu (Peace, Justice and Strong Institutions). È pensata come una piattaforma web anche Givit, che punta a dare lunga vita a ogni prodotto. «Grazie a Givit gli utenti potranno noleggiare oggetti di qualsiasi tipo messi a disposizione da privati, negozi e aziende – spiega Bressan, studente della triennale in Business Administration & Management –, con il vantaggio di ridurre inutili accumuli in cantina e risparmiare sugli acquisti». Anche in questo caso la sua vision sposa alcuni obiettivi dell'Agenda Onu, precisamente il dodicesimo (Responsible Consumption and Production) e il tredicesimo (Climate Action).

I vincitori si sono aggiudicati una viaggio a Cambridge, uno dei maggiori centri d'innovazione per startup a livello europeo, per visitare e stringere contatti con centri di finanziamento, accelerazione e incubazione d'impresa. Nel corso dell'evento Salvatore Dore, responsabile del CLab, ha presentato il bando 2023 del laboratorio per la creazione d'impresa: sono 30 i posti a disposizione di studenti curiosi e creativi che vogliano costruire un percorso imprenditoriale e manageriale grazie agli strumenti offerti dal Clab. —

L'INIZIATIVA



Generazione "Neet", al Polo giovani Toti la proiezione di Futura

Francesco Codagnone

Giovani che non lavorano, non studiano, e non fanno formazione. Sono i "Neet", o "Not employed, in education or in training". "Quelli che non", in altre parole: sono perlopiù disoccupati o in cerca di occupazione, neolaureati ma anche giovani che hanno interrotto precocemente gli studi, o che non hanno la possibilità di cercare un impiego per ragioni di salute o famigliari.

Per stimolare un primo confronto su quello che potrebbe essere considerato un "mantra" dei giovani del terzo millennio, l'assessorato ai Giovani del Comune di Trieste ha organizzato due momenti di studio previsti per questa sera e per la giornata di domani. I due appuntamenti, curati dal Progetto area giovani (Pag), si inseriscono all'interno del progetto Coinvolgimento attivo democratico (Cad), attivato grazie al bando "Fermenti in Comune" dell'Associazione nazionale Comuni italiani.

Si inizia questa sera, alle 19 al Polo giovani Toti di Trieste, con la proiezione di "Futura", film collettivo firmato da Alice Rohrwacher, Francesco Munzi e Pietro Marcello dal soggetto del sociologo Stefano Laffi, presente all'incontro. Il film-documentario si propone come un affresco dell'universo giovanile odierno, dei suoi drammi e sogni, dando voce proprio ai ragazzi attraverso una serie di interviste condotte in tutta Italia.

Domani, a partire dalle 9 al Mib School of Management, sarà invece il momento del seminario "Quelli che non... percorsi ed interventi per gli invisibili", che vedrà esperti di livello europeo, nazionale e locale misurarsi con vari aspetti del tema "Neet".

I due appuntamenti, co-finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale, si inseriscono nel sempre più acceso dibattito sul fenomeno generazionale, con l'Italia ai più alti livelli europei per l'incidenza di giovani senza occupazione. L'intento del Comune di Trieste è pertanto quello di riavviare un dialogo tra gli "stakeholders", nel tentativo di produrre risposte efficaci e innovative. L'iniziativa, frutto di una sinergia tra Pag e l'Ufficio Comunicazione del Comune con lo Sportello Eurodesk e il servizio Europe Direct Trieste, nasce dall'esperienza di un percorso formativo di Anci a livello nazionale, e vedrà a latere momenti di confronto con gli operatori regionali delle città capoluogo.

Il programma completo può essere consultato su pag.comune.trieste.it. Gli eventi sono gratuiti e su prenotazione (pologiovani.toti@comune.trieste.it). —

L'INAUGURAZIONE DI CRAFTS

L'artigianato sbarca in piazza Ponterosso «Eccellenze in vetrina»

Francesco Bercic

L'apertura inaugurale delle porte d'ingresso ha dato ufficialmente l'avvio ieri mattina in piazza Ponterosso allo spazio espositivo di artigianato locale nell'ambito della neonata iniziativa "CrafTs". A presiedere l'evento la vicesindaca di Trieste Serena Tonel, in rappresentanza del Comune, che per l'occasione ha collaborato con Confcommercio.



Proposte di CrafTs. Foto Silvano

«È un ottimo segnale per la città – ha detto Tonel di fronte alle artigiane e agli artigiani di cui sono esposti i lavori – il territorio giuliano esprime delle vere e proprie eccellenze, che speriamo di riproporre anche in edizioni successive».

Ringraziando i presenti e tutti coloro che hanno partecipato all'organizzazione della mostra, ha quindi ceduto la parola a Patrizia Verde, direttrice di Confcommercio Trieste: «La manifestazione è frutto della sinergia di piccole imprese che rappresentano un'anima essenziale della nostra associazione».

Sono una quindicina le realtà che presentano i loro prodotti al pubblico, fra sculture, componenti d'arredo e cosmesi di vario genere. «In questo modo incrementiamo la competitività – ha concluso Verde – attraverso una maggiore visibilità sul mercato». L'esposizione sarà visitabile gratuitamente fino all'8 gennaio. L'orario di apertura va dalle 16 di pomeriggio alle 20 di sera. All'interno, sono inoltre disponibili delle mappe che elencano i vari "crafters" (ossia le botteghe d'artigianato che hanno preso parte alla mostra), illustrandone quindi la posizione nel territorio.

«Questa è solo una delle proposte nell'offerta più ampia del Mercatino di Natale», ha ricordato in ultimo la vicesindaco Tonel, che ha poi fatto da guida agli ospiti fra le sale dell'esposizione. —

L'ASSEMBLEA

Torrefattori del caffè a congresso in città

Industria del caffè ed economia circolare al centro dell'assemblea congressuale del Gruppo italiano Torrefattori caffè e del consorzio Torrefattori delle Tre Venezie. L'incontro svoltosi alla Camera di Commercio di Trieste voleva essere un «primo passo per un'industria sempre più green», come sottolineato dalla vicesindaco Serena Tonel.

L'assemblea ha visto confrontarsi operatori del settore con tecnici istituzionali, con l'obiettivo di gettare le basi di una nuova prassi che potrebbe rivoluzionare il settore, e forgiarlo così del bollino di economia circolare.

Nuova frontiera della torrefazione è infatti la "silverskin", la pellicola del caffè, scarto di produzione che tuttavia può essere riutilizzato in altre industrie, come la produzione di biogas o fertilizzanti. —

FR.CO.

Il progetto terapeutico promosso dal professor Baldini e che assicura benefici fisici e mentali, con il ballo al centro

La cura dell'anziano a ritmo di tango: in pista all'Itis gli allievi del Sandrinelli

L'INIZIATIVA

GIORGIA GELSI

Il tango è certamente noto come un ballo sensuale, ricco di eleganza e fascino. Ma forse non tutti sanno che, essendo anche una danza capace di mettere profondamente in contatto i corpi dei danzatori, crea notevoli benefici, tanto da poter essere utilizzato nella cura dell'anziano.

Si è tenuta ieri un'ulteriore tappa della collaborazione di lunga data fra l'Azienda pubblica di servizi alla persona Itis e l'istituto Scipione de Sandrinelli, rinnovata grazie al lavoro sinergico della dottoressa Paola Millo e della professoressa Marina Perco. Negli ultimi anni moltissimi studenti del Sandrinelli hanno avuto la possibilità di imparare, approfondire, formarsi presso la realtà di eccellenza dell'Itis. Quest'anno l'ambito della cura dell'anziano ha esteso i suoi confini attraverso l'iniziativa "Tangoterapia come cura dell'anziano", ideata e promossa dal professor Giovanni Baldini: la sua conoscenza approfondita del tango e le sue competenze in materia di psicologia e neuroscienze hanno permesso di stilare un protocollo di attività che hanno coinvolto i giovani studenti dell'ultimo anno del Sandrinelli e gli ospiti dell'Itis.


Due momenti della "tangoterapia" negli spazi dell'Itis. Foto Silvano

L'utilizzo del tango nella clinica ha già avuto i suoi antesignani – come ad esempio il progetto "Riabilitango" della dottoressa Marilena Patuzzo, metodo che nasce dalla fusione di competenze sanitarie specifiche e l'insegnamento del tango argentino – e vi è una larghissima base scientifica a conferma degli incredibili benefici osservati. Allenare l'equilibrio, la camminata in linea retta, l'attenzione per il movimento sincronico alla musica e l'aspetto "sociale" di questo ballo di coppia contribuiscono sia al benessere fisico che a quello mentale: in fin dei conti, si condivide la bellezza di un brano musicale in silenzio, abbracciati ad un altro essere umano. Niente acrobazie, niente casquè, niente rose in bocca e pose sensuali: questa Tangoterapia è alla portata di tutti, ed è stata disegnata dagli studenti dopo un attento processo di semplificazione e adattamento. «È stato molto commovente – ha sottolineato il professor Baldini – perché anche chi non poteva ballare ha comunque a suo modo partecipato. Anche una ex ballerina in sedia a rotelle ha potuto danzare, perché esistono delle coreografie pensate per chi è in carrozzina».

Grazie alla disponibilità della dirigente Ariella Bertossi, questa iniziativa non esaurisce il suo compito nell'evento di ieri, ma costituirà un momento di formazione importantissimo per gli allievi coinvolti, che – grazie a una recente legge regionale – potranno intraprendere un percorso lavorativo come "animatori" proprio in strutture come l'Itis. Infine, la progettazione e la realizzazione di questa attività non solo sono coerenti con le nuove linee guida del Ministero in tema di scuola futura, ma avranno un ruolo decisivo nella seconda prova del loro esame di maturità, che richiede simili competenze e contempla argomenti come la cura dell'anziano stesso. —

ALTIPIANO EST

"Natale in piazza": coro di voci bianche in centro a Opicina

Saranno i bambini delle scuole dell'infanzia degli istituti comprensivi dell'Altipiano e di Opicina i protagonisti, martedì prossimo, del concerto per voci bianche intitolato "Natale in piazza". L'appuntamento è fissato alle 17 in piazzale Monte Re. L'evento è organizzato in collaborazione con la banda musicale "Viktor Parma" di Trebiciano, il gruppo scout Trieste 1 "Giulio Rella" e la seconda Circoscrizione. U.SA.

AURISINA

Visita dei bambini del "Sacro Cuore" alla Fiori del Carso

Incontro natalizio fra bambini e anziani, stamattina, ad Aurisina. Gli alunni delle classi prima, seconda e terza dell'istituto paritario "Sacro Cuore di Gesù" renderanno visita agli anziani della casa di riposo "Fiori del Carso" di viale della Stazione 26/a, ad Aurisina. A guidare i bambini saranno i loro insegnanti, per un appuntamento di scambio degli auguri fra generazioni a pochissimi giorni dal Natale. U.SA.

LA NOVITÀ

Il ristoratore Sillani apre una Spa a Muggia «Mancava e serviva»

Assieme alla moglie Roberta ha creato Vitamaris «Non sarà più necessario andare in Slovenia o a Trieste»



I coniugi Roberta Dimaso e Marco Sillani

Luigi Putignano / MUGGIA

«Non ci sono altre Spa vicine, se non in Slovenia: a Muggia mancava e serviva».

A raccontare e ad accogliere gli ospiti con un brindisi di benvenuto è Marco Sillani, titolare assieme alla moglie Roberta Dimaso, del nuovo centro benessere Vitamaris, inaugurato nel tardo pomeriggio di ieri alla presenza del sindaco Polidori e situato a Porto San Rocco, vicino alla farmacia del borgo marinaro. Una novità che porta una ventata di esclusività a Muggia.

«Io e mia moglie Roberta da tempo pensavamo di fare qualcos'altro oltre alla ristorazione (sono titolari del ristorante Sal de Mar in centro, *ndr*). Inizialmente pensavamo a qualcosa nel settore alberghiero, poi invece, anche per una scelta di vita, abbiamo pensato di dedicarci al benessere. Abbiamo pensato di proporre qualcosa che faccia stare bene. Noi abitiamo a Porto San Rocco da tempo e siamo innamorati di questo marina. È una location di pregio. E trovare un foro commerciale a trenta metri dal mare con tutte queste vetrate non è da poco. Ci è subito piaciuto, l'abbiamo preso in affitto, ricevendo dalla proprietà carta bianca per rivoluzionare gli spazi».

La beauty farm è stata realizzata nel complesso di Porto San Rocco

Il pavimento della sauna è ricoperto da centinaia di chili di sale di Cervia

L'ambiente sostanzialmente si suddivide in tre aree: la palestra, dedicata a yoga, ginnastica posturale, con pavimento in legno; una zona beauty farm, dedicata ai trattamenti per il corpo; la zona Spa, con sauna, vasca idromassaggio, bagno turco e, dulcis in fundo, il percorso delle docce emozionali.

«La sauna è salina – puntualizza Sillani – con il pavimento completamente ricoperto da centinaia di chili di sale di Cervia, che si calpesta. D'altro canto l'intero centro è dedicato al mare, il nome stesso, "Vitamaris", lo richiama».

Un investimento economico importante che probabilmente si aggirerà alla fine intorno ai 300mila euro. Ma che tipo di clientela verrà ospitata? «Viste le dimensioni del centro – spiega Sillani – a noi piacerebbe lavorare con una clientela in cerca di privacy. La zona umida è pensata soprattutto per una coppia, massimo per quattro persone. Crediamo che sia giusto proporla in modalità *private* Spa, non in funzione *social*. Per il cibo vorremmo anche fornire un delivery, tenuto conto che abbiamo un ristorante. Questo è un centro benessere, una beauty farm, ma se qualcuno prenota la sauna per sé per diverse ore, ad esempio la sera, il ristorante Sal de Mar potrà proporre, ad esempio, una *crudité* da consumare in loco accompagnata da champagne». —

L'AULA



La facciata del palazzo municipale di Muggia

Consiglio comunale: D'Agostino a Muggia Lunedì l'audizione

Il 19 dicembre prevista una seduta con 19 punti all'ordine del giorno. Si parlerà anche di pensiline dei bus a Stramare e acqua alta

MUGGIA

È convocata per lunedì 19 dicembre alle 18 la seduta del Consiglio comunale muggesano che dai punti messi all'ordine del giorno si preannuncia "caliente", soprattutto quando si discuterà della modifica e integrazione del regolamento dello stesso Consiglio comunale.

In aula è prevista anche l'audizione del presidente dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino, che era stata caldeggiata dal consigliere "civico" Maurizio Fogar e cassata dalla maggioranza in occasione dell'ultimo Consiglio. Nove le interrogazioni previste e ben diciannove i punti all'ordine del giorno: oltre ai due già menzionati si discuterà della dichiarazione di decadenza del piano del centro commerciale della valle delle Noghere e della relativa convenzione urbanistica, ci sarà la comunicazione delle delibere giuntali che utilizzano il fondo di riserva, oltre alla ratifica della delibera giuntale dello scorso 24 novembre sulle utenze dell'energia elettrica. Tra i diciannove punti all'ordine del giorno ben quattordici saranno le mozioni e risoluzioni presentate, delle quali una da parte della maggioranza (solidarietà al consigliere De Sanctis per querela sporta da Fogar) e dodici da parte dell'opposizione: intitolazione strade e toponomastica (Fogar), ripristino dei contenitori per sfalci e potature e sostituzione di tutti i cartelli stradali scaduti presenti sulle strade e vie presenti nel territorio comunale (Loris Dilena), campo di calcio a sette, pista di atletica, acqua alta, asfaltatura e fognature di via Pisciolon, abbattimento e sostituzione degli alberi malati, asfaltatura di via Roma (Francesco Bussani e Cristina Surian), buoni spesa (Bussani), adesione all'applicazione Junker (Massimiliano Micor) e richiesta di installazione di ulteriori pensiline degli autobus in zona Stramare (Sergio Filippi e Roberta Tarlao). — L.P.

LAVORI PUBBLICI



La Dama Bianca ospiterà l'incontro con i residenti

Duino, estensione della rete fognaria contro gli odori

Comune e AcegasApsAmga organizzano un incontro pubblico martedì 20 dicembre alla Dama Bianca. Da gennaio i primi interventi nella località

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

L'ultimazione, entro il prossimo gennaio, dei lavori sugli impianti localizzati in prossimità del sentiero Rilke e nella zona del parcheggio sopra il porticciolo di Duino.

L'avvio, subito dopo, dell'intervento per l'estensione della rete fognaria e il rifacimento di quella idrica, sempre nel porticciolo di Duino. Infine la progettazione della stessa tipologia di intervento nell'area della Cernizza. È questo il programma dei lavori definito in questi giorni di concerto fra il Comune di Duino Aurisina e l'AcegasApsAmga, per risolvere le problematiche del sistema fognario di Duino, spesso fonte, anche nel recente passato, di emissioni odorigene. Una situazione spesso evidenziata dagli operatori del settore turistico alberghiero di Duino che hanno partecipato, affiancati da un loro consulente, al tavolo tecnico allestito fra il Comune, rappresentato nell'occasione dagli assessori Massimo Veronese (Urbanistica) e Lorenzo Celic (Ambiente) e dal consigliere Vladimiro Mervic e i tecnici della multiutility. A corollario sono stati effettuati anche sopralluoghi sui luoghi degli impianti del sistema fognario, per verificare sul posto le reali problematiche degli impianti. La multiutility, a Duino, seguirà lo stesso piano lavori che ha già dato buoni risultati, nel recente passato, sugli impianti fognari della zona del Villaggio del Pescatore. Seguendo la stessa falsariga, il risultato dovrebbe essere lo stesso e comportare perciò un netto miglioramento della situazione attuale.

Per favorire il dialogo con la popolazione, in particolare con i residenti delle zone interessate, Comune e AcegasApsAmga hanno organizzato, per martedì 20, un pubblico incontro, durante il quale saranno illustrati i progetti di massima e si ascolteranno le osservazioni dei presenti. L'appuntamento è fissato alle 12 al ristorante Dama Bianca. —

I piatti della tradizione



TESTI RACCOLTI DA ISABELLA FRANCO

HARRI'S PICCOLO

Metullio, guancia di maiale come ripieno di un raviolo



A Natale le stelle non mancano mai e, per quanto riguarda il pranzo, meglio se sono due stelle Michelin. A Trieste le vantano solo all'Harry's Piccolo, dove gli chef Matteo Metullio e Davide De Pra, grazie a una ormai consolidata fama, saranno impegnati ad accontentare i fortunati clienti che si sono ormai aggiudicati tutti i posti o quasi.

La proposta di chef Metullio per Natale compendia la sua personale filosofia del "chilometro vero" (che prevede non solo l'utilizzo di prodotti locali, comunque di alta qualità) con quella più nota del "chilometro zero". Nel menù natalizio di Harry's Piccolo ci sarà la guancia di maiale (nello specifico quelli allevati alla Bajta di Sales) impiegata come ripieno di un raviolo servito con carciofi alla liquirizia. Volendo offrire la guancia al pranzo domestico natalizio, chef Metullio propone di farne un brasato al Terrano (assieme alla Vitovska, vitigno autoctono del Carso triestino), con contorno di purè di patate alla senape e grattugiata di rafano fresco.

ANTICA TRATTORIA SUBAN

Zuppa di kren è il piatto consigliato da Federica



«Un tempo c'era una tradizione molto più sentita durante le feste – asserisce Federica Suban, che gestisce l'omonimo ristorante in via Comici -. La Vigilia si mangiava di magro e la cena era a base di pesce, mentre per il pranzo di Natale non poteva mancare il brodo di cappone con gnocchi di gries, arrosto di dindietta al forno con le castagne, verza con le patate stufate al tegame».

Suban è una istituzione a Trieste, tanto che per le feste c'è l' overbooking. Aperti sia a Natale con un menù alla carta sia la Vigilia, da Suban le portate sono a base di carne, non mancano i classici della tradizione triestina. Il piatto consigliato da Federica è la zuppa di kren. Il kren viene stufato lentamente con brodo e lo si fa cuocere con il burro stando attenti a non farlo attaccare. Poi si aggiungono le patate così il kren perde la base piccante per mantenere l'aroma. Si setaccia e si serve con guanciale croccante, crostini di pane nero e una grattugiata di kren.

AL TRIMALCIONE

Walter prepara l'ombrina al forno con purè di cavolo



Mezzo toscano ma più triestino di molti nati e vissuti nel capoluogo giuliano, Walter Zacchini che è il titolare del noto ristorante Trimalcione in via del Lazzaretto Vecchio, non ha dubbi. A Natale è d'obbligo la tradizione ma bisogna proporre dei piatti che strizzino l'occhio alla contemporaneità. Come uno dei secondi che prevede il suo menù natalizio, l'ombrina arrostita velocemente al forno ("per assicurare la croccantezza esterna e mantenere le carni morbide"), servita su un purè di cavolo bianco rigorosamente a chilometro zero. «I migliori sono quelli di Conconello – assicura Zacchini -, talmente buoni che in cottura profumano».

Ma a Natale al Trimalcione, dove non c'è posto da ottobre, come tutto l'anno non mancheranno i grandi antipasti classici della tradizione triestina: i sardoni ("non sardelle che ci portano in Veneto), in savor e impanati e il bacalà mantecato. E non mancherà la sorpresa dello chef, una bella Jota al posto del dessert che nessuno rifiuta mai.

NERO DI SEPPIA

Il semifreddo di Giulio con zabaione e Verduzzo



Nero di seppia in via Cadorna, proprio nei pressi del "salotto buono" cittadino è un piccolo, curatissimo e amichevole locale in equilibrio tra una trattoria e un ristorante elegante dove trovare un tavolo libero a pranzo o a cena è un'impresa. Sotto le feste non si potrà perché, fedeli al loro mood familiare, Giulio e Valentina chiudono dal 24 al 27 e anche l'ultimo e il primo giorno dell'anno. Del resto, afferma con soddisfazione il titolare «da Pasqua in poi è stato un anno davvero soddisfacentea».

Giulio, non risparmia un consiglio per il pranzo di Natale, un dolce che si può trovare nel loro menù in questi giorni: un semifreddo natalizio composto da un goloso zabaione cotto a bagnomaria con tuorli d'uovo zucchero e verduzzo friulano. Si serve, dopo il raffreddamento in congelatore, con una spruzzata di cognac, frutta secca tostata - nocciole mandorle pinoli – un po' di miele e panna montata. A completare la composizione, friabili cialde di pandoro e caramello salato.

MENAROSTI

Fulvio punta su granzievola e canoce al vapore



Il ristorante Menarosti di via del Toro è uno dei primi della lista nell'elenco dei posti consigliati a Trieste se si vuole pranzare o cenare a base di pesce. Fedele alla tradizione ma con qualche concessione alle moderne tendenze light della gastronomia (ottimi i crudi di pesce e le insalatine tiepide di molluschi), Menarosti è uno storico ristorante presente in città dal 1903. Gestito dalla famiglia Benussi, ha nella qualità della materia prima la sua forza con elaborazioni volutamente semplici.

Fulvio Benussi per gli antipasti del pranzo di Natale consiglia di attenersi alla tradizione e al pescato di stagione con piatti poco complicati: «granzievola - uno dei piatti forti del locale, ndr – "canoce" al vapore, in questa stagione con il corallo che le rende più saporite e il savor di sogliolette e asià, il pesce palombo qui conosciuto come cagneto». Menarosti, nei giorni di festa (25, 25 e 26 dicembre) sarà aperto a pranzo, ma a Natale e Santo Stefano c'è già una lista d'attesa.



MILIC SGONICO

Lucija propone la "bizna" tra risotto e minestra



Tutti pieni da settembre i cento posti dell'agriturismo Milic Zagrski a Sgonico, anche perché, a libagioni finite, si festeggia ballando. Qui si riuniscono le famiglie, tanto che i tavoli sono almeno da 15 persone. In cucina, una garanzia: la signora Bernarda che, con la figlia Lucija, vizierà gli affezionati clienti con antiche ricette, tipiche del territorio carsico.

Sarà rarissimo, infatti, trovare un ristorante che serve la "bizna", un piatto, racconta Bernarda, a metà tra il risotto e la minestra, che da Milic viene preparato con orzo, grano saraceno, riso antico, semi lino e verdure. A dare una nota acida, mele e verza. I grani messi in ammollo durante la notte vengono soffritti in un battuto di cipolla, aglio, prezzemolo, sedano e carota e la bizna viene servita con carne arrosto o formaggio affumicato come una volta. A proposito di dolci, Bernarda ricorda un'antica tradizione solo triestina, le frittelle dolci a fine pasto, che lei prepara con la ricotta e la farina di riso, senza lievito.

AL PORTON

Le tagliatelle fatte in casa con il granzo poro di Eric



I punti fermi del Porton in largo Sartorio, locale rustico, con pochi coperti e, a garanzia di qualità, frequentato dai triestini, sono la freschezza degli ingredienti e la cordialità del padrone di casa. È quella che si può definire un'ottima trattoria, che fa cucina di pesce da vent'anni.

Per il pranzo di Natale Eric Lubis suggerisce una ricetta di facile realizzazione e sicuro successo, "tagliatelle al granzo poro fatte in casa senza uovo, solo acqua e farina un po' più spesse perché così prendono meglio il sugo – consiglia Eric". Il granzo poro, dopo essere stato lessato e pulito viene ripassato in padella con olio aglio e pane grattugiato. Per la buona riuscita del piatto è obbligatorio far "saltare" le tagliatelle nella padella con il sugo. Unica difficoltà di questo succulento primo piatto è la pulizia del granzo poro, crostaceo molto amato dai triestini che non è affatto l'italiano "granciporro" bensì il "favollo" (Eriphia verrucosa, o spinifrons). Chiuso a Natale, il Porton è aperto a pranzo della Vigilia.

ALLA SORGENTE

Mirsada esalta i classici: baccalà, verze e patate



Alla ricerca di sapori veri, tradizione triestina e piatti buoni e semplici? Allora la risposta non può che essere la trattoria La Sorgente, piccolo e intimo locale nell'omonima via del centro di Trieste. La grazia e la cura della titolare Mirsada Samardzic si nota ancora prima di varcare la soglia, con il bell'allestimento nei tavoli all'aperto circondati da piante e fiori di stagione. Mirsada è fedele alla tradizione anche a Natale e non può che consigliare i grandi classici come la granzievola, solo lessata e pulita e il baccalà mantecato con olio d'oliva accompagnato da polentina morbida rigorosamente gialla. Ma quello che secondo la titolare della Sorgente non può mancare sulle tavole triestine durante le feste sono le passere, infarinate e fritte e accompagnate da un contorno praticamente dimenticato: verze e patate.

Queste leccornie potranno essere ordinate per asporto e ritirate fino alla Vigilia di Natale, ma vanno ordinate con un certo anticipo.

RISORTA MUGGIA

Gli antipasti di De Marco Baccalà e sardoni in savòr



Nel centro della graziosa Muggia e affacciato al Golfo di Trieste, il ristorante la Risorta mantiene alto il prestigio della fama che lo ha accompagnato in molti decenni di attività nel corso dei quali si era guadagnato una stella Michelin. Dopo qualche cambio di gestione, da aprile il timone è nelle mani di Henry De Marco. «Il quasi tutto esaurito nei giorni delle feste – dicono dal ristorante – è l'attestazione che stiamo lavorando bene!».

Sempre aperti in questi giorni a pranzo, alla Risorta a Natale viene proposto un menù con tre antipasti, tre primi e altrettanti secondi a base di pesce. E il consiglio dello chef per la tavola di Natale – offerti anche nel menù della Risorta - è proprio sugli antipasti che devono rispecchiare la tradizione triestina: baccalà mantecato con olive Leccino e polvere di finocchietto, gamberi al rosmarino su Crema di Liptauer e un classico, savor di sardoni che vengono serviti sul crostone di pane aromatizzato al pomodoro.

DA RODELLA

Roby rilancia la mitica jota e prosciutto cotto in crosta



La trattoria da Roby in via Torrebianca è, per i triestini ma anche per i molti turisti che lo hanno scoperto, una vera esperienza sensoriale. Rientra nella triestinissima categoria dei "buffet", locali rustici che altrove si chiamano appunto trattorie e che qui, nel capoluogo giuliano, sono caratterizzati da uno stile unico. Roby è aperto solo a pranzo, vi si trovano solo piatti della tradizione, nessuna concessione ai voli pindarici della nouvelle cousine.

Chiusi il 25 e 26 dicembre, da Roby sarà possibile acquistare per asporto alcune specialità normalmente presenti al banco. Bacalà mantecato ("il nostro è con l'aglio, come da protocollo – assicura Roberto Rodella –, ne vediamo a chili, ma anche a porzione per i single"), prosciutto cotto in crosta e, primo piatto consigliato direttamente dal titolare anche per il pranzo delle feste, la mitica jota triestina, con le cotiche e l'osso di prosciutto per insaporire l'intingolo fatto di crauti, patate e fagioli.

il Rossetti

main partner Fondazione FONDAZIONE CRTRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

diretto da Paolo Valerio



TEATRO Verdi Trieste

Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste

UN DONO DEI RE MAGI

Daniela **Barcellona**
Michele **Campanella**

Orchestra
Teatro Verdi

Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste

e con le giovani stelle **Carmela Lopez** (soprano)
Daniela Collica (soprano) **Valeria Girardello** (mezzosoprano)

direttore **Alessandro Vitiello**

in programma musiche di
Mozart, Bellini, Gounod, Bizet, Delibes, Verdi, Rossini, Puccini, Tchaikowsky

Serata di beneficenza organizzata in collaborazione con il **Rotary International** e il **Lions International** dedicata all'acquisto di un'apparecchiatura per il reparto di genetica medica dell'Ospedale Infantile **"Burlo Garofolo"** di Trieste.
Biglietti da 20,00 a 60,00 euro presso Biglietteria del Rossetti, consueti punti vendita, o via internet sul sito www.ilrossetti.it

CON IL SUPPORTO DI









I GIOIELLI DI DANIELA BARCELLONA SONO CURATI DA



MORAGLIONE 1922 ITALY

R

POLITEAMA ROSSETTI TRIESTE
SALA ASSICURAZIONI GENERALI
5 GENNAIO 2023 h 20.30

APPUNTAMENTI

Alle 17
La città che non c'è più alla Sala Luttazzi

Oggi, alle 17, alla Sala Luttazzi del Magazzino 26, si terrà lo spettacolo "La città che non c'è più". Pensato da Pier Paolo Sancin col Coro "...e noi cantemo", col Gruppo musicale "Lumen Harmonicum" e con gli attori de L'Armonia, e con un nutrito gruppo di musicisti e cantanti, presenta una carrellata di canzoni e ricordi della Trieste degli anni '30 ed è dedicato al poeta Claudio Grisancich e alla sua vasta produzione letteraria. Ingresso gratuito.

Alle 17
Gualtiero Cornachin allo Spazio Hermetika

Inaugura oggi alle 17 all'associazione culturale Hermetika la personale di Gualtiero Cornachin. La mostra sarà visitabile fino al 23 dicembre lun-ven dalle 17 alle 19 (o su appuntamento scrivendo a: patriziamikol@gmail.com).

Alle 17.30
"Sconfinarrando" al Circolo della Stampa

Oggi, alle 17.30, al Circolo della Stampa (Corso Italia 13), si terrà il reading "Sconfinarrando – Premejevaje", scritture di confine italiane e slovene selezionate da Miran Košuta e recitate da Nikla Panizon. Ingresso libero.

Alle 20.30
Al Pellico "Sussidio caschime in boca"

Oggi, alle 20.30, al Teatro Silvio Pellico (via Gregorio Ananian 5/2), si terrà lo spettacolo della Compagnia dei Giovani "Sussidio caschime in boca" da "Cash on delivery" di Michael Cooney. Ingresso gratuito.

Alle 19
Buddhismo esoterico

Oggi alle 19, nella Sede Teosofica di via Toti 3, Diego Fayenz terrà la quarta conferenza sul Buddhismo esoterico dal libro di A.P. Sinnett. ingresso libero.

Alle 17.30
Il trucco nel mondo antico

Oggi alle 17.30, nell'aula magna della Scuola Interpreti in via Filzi 14, Stefano Anselmo terrà una conferenza dal titolo "Il trucco femminile nel mondo antico".

Alle 16
Ricordo di Franco Serpa

Oggi, alle 16, nell'aula magna della succursale del liceo Petrarca in via Tigor 22, incontro "Meminisse iuvabit. Ricordo di Franco Serpa studioso e insegnante". Incontro organizzato dal liceo con il Dipartimento di Studi umanistici dell'Università per ricordare il docente morto il 9 settembre.

Associazioni
Sweet Heart pressione e sangue

L'associazione Sweet Heart-Dolce Cuore (via D'Azeglio 21C) dal 9 gennaio riprende le prestazioni: misurazione pressione arteriosa, ogni lunedì, dalle 9.30 alle 11.30 in sede; prove ematiche (colesterolo, trigliceridi , glicemia) il secondo giovedì di ogni mese, dalle 8 alle 10, in sede, previa prenotazione al n. 040-7606490 lunedì e giovedì, nell'orario di apertura della sede.

EDITORIA

"Vynnyki bazar" Alberti racconta Leopoli al mercato prima della guerra

Oggi la presentazione al Caffè San Marco con Massimo Gobessi e William Angiuli

Micol Brusaferro



Lo scrittore Massimiliano Alberti

Una storia di amicizia, di crescita e di speranza verso il futuro, nell'Ucraina ancora non toccata dalla guerra, dove si mescolano sogni e ambizioni di un gruppo di ragazzi. È "Vynnyki bazar" (Infinito edizioni, 112 pagine, 14 euro), il nuovo libro del triestino Massimiliano Alberti, che sarà presentato oggi all'Antico caffè San Marco, dopo il successo de "L'inviato" e de "La Piccola Parigi". Questa volta la vicenda è tutta ambientata in Ucraina, dove lo scrittore viaggia di frequente dal 2013, «posso dire di aver visitato buona parte del Paese, ma il mio punto di riferimento è Leopoli, Lviv in lingua ucraina, e in particolare il distretto Lychakivskiy, dove si trova il "Vynnykivskyi bazar", luogo centrale di questo mio romanzo e dove un giorno del 2015 ho conosciuto Oleh, il giovane protagonista di questo libro, a cui è anche dedicato. Sono stato l'ultima volta in Ucraina nel mese di febbraio del 2022, fino a pochi giorni prima dell'inizio dell'invasione russa. È allora che è esploso in me il desiderio irresistibile di raccontare questa storia, cruda e sincera, come dovrebbe saper essere la narrativa. Ne è nato un libro che non parla di politica ma non fa sconti su uno spaccato di vita reale Ucraina».

Il "Vynnykivskyi bazar" è uno dei dodici mercati di Leopoli. La trama racconta di Oleh, che proprio tra le bancarelle trascorre la sua infanzia aiutando i genitori al banco di frutta e verdura di famiglia. Fra quelle baracche di legno crescono anche Arseniy, Carpa e Mariya. Diventato adulto, Arseniy fa di tutto per imbarcarsi su una nave il cui equipaggio è dedito alla difesa dei cetacei attorno alle isole Fær Øer. Mariya supera l'esame per una borsa di studio che la porta a trasferirsi a Trieste. Se la massima aspirazione di Carpa è continuare a lavorare al bazar, per Oleh invece lasciare quelle mura diventa una sfida con sé stesso fino a rendersi conto che l'unica via d'uscita è di darsi da fare sui libri. Ma il 24 febbraio 2022 la Russia invade l'Ucraina e qualcosa per tutti loro e per la storia cambia per sempre.

Nella presentazione odierna dialogheranno con l'autore Massimo Gobessi, programmista multimediale e curatore della trasmissione transfrontaliera web Rai Fvg "Sconfinamenti", e l'attore William Angiuli.

Alberti nasce a Trieste nel 1979. Con il suo romanzo d'esordio, "L'invitato" (Infinito edizioni, 2018) ha vinto la XXXVI edizione del premio "Letteratura" città di Napoli. Due anni dopo è il turno de "La Piccola Parigi" (Infinito edizioni, 2020), dedicato all'omonima zona della città, nel rione di San Giovanni con la quale ha vinto l'XI edizione del premio Montefiore ed è stato finalista del premio letterario "Pontremoli, città del libro e della famiglia". Ha ricevuto inoltre la menzione d'onore al premio letterario Milano International e al premio internazionale Switzerland Literary Prize. —

ALLE 18

"La Passiflora" di Pezzutti al Bar Libreria Knulp

Oggi, alle 18, al Bar Libreria Knulp (via della Madonna del Mare 7a), Claudia Pezzutti presenta "La Passiflora", raccolta di racconti pubblicata da Calibano editore (pagg.140, 12 euro). Prefazione di Pino Roveredo, copertina di Ugo Pierri. Dialogherà con l'autrice Gigliola Bagatin. Letture di Chiara Ambrosi. «Claudia non ha la pace del sonno, mille sguardi, e per questo è incapace di essere banale, lei, con la violenza dolce della poesia, ti spalanca gli occhi e senza riguardo ti infila dentro il disturbo ingombrante della verità - scrive Roveredo -. Il racconto di Claudia ha la grande forza, onestà, capacità di morsicarsi la vita, di ferirsi, guarire, volare, cadere, inventarsi altre ali, ripartire. Andare nelle vie più chiare o negli angoli più oscuri, sempre e infinitamente abbracciata alla potenza ruvida del sentimento». —

ALLE 18 L'INAUGURAZIONE

Cisco agli Amici dei musei con "Stonehenge ed oltre"

Oggi, alle 18, nella sede dell'associazione "Amici dei musei" (via Rossini 6), si inaugura una mostra d'arti figurative con un'installazione dell'artista triestino Giorgio Cisco intitolata "Stonehenge ed oltre". L'installazione, composta da dieci colonne luminose in cristallo sintetico di grandi dimensioni, realizzata nel 2022 è stata sino ad oggi ospitata in svariate città europee e particolarmente a Regensburg in Germania dinanzi al portale millenario della chiesa di Sant Jacob nel centro della città grazie al supporto organizzativo dell'artista tedesca Renate Christin, successivamente nella Kustvereingraz Graz in Ober Bachgasse 19 e di seguito a Salisburgo all'aperto nel "Mirabel Garden" con l'apporto organizzativo dell'artista austriaca Gloria Zoitl. La mostra rimarrà aperta sino al 23 dicembre dalle 17 alle 19 in via Rossini 6 esclusa la domenica. —

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it

Avatar - La via dell'acqua	17.45, 21.00

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Nuovo cinema Buie (Di Alessio Bozzer)	17.00
Annie Eranux. I miei anni Super8	18.30
Bones and All (v.o. s/t) di Luca Guadagnino.	20.30

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Il corsetto dell'imperatrice	16.30, 18.45, 21.00
Emma Marrone: il ritorno	18.45, 21.00
Saint Omer	16.30, 21.00
Santa Chiara	16.45, 18.45
Steven Spielberg: The fabelmans – Anteprima domani alle 21.00 e domenica alle 18.30.	

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Avatar - La via dell'acqua 3D	15.00, 18.15, 21.30
Avatar - La via dell'acqua	16.45, 20.00
Avatar - La via dell'acqua (Originale con s.t.)	21.00
Il gatto con gli stivali 2 - L'ultimo desiderio	15.00, 16.45, 18.30, 20.15
Sì, chef!	18.15, 20.00
Diabolik - Ginko all'attacco!	16.00, 21.30
The menu	19.50, 21.40
Strange World: Un mondo misterioso	15.00, 16.30
Il piacere è tutto mio	18.10, 21.45
La stranezza	17.50
Lo schiaccianoci e il flauto magico	15.00, 16.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

3D - Avatar-La via dell'acqua	14.00, 16.15, 17.15, 18.15, 20.30, 21.30
2D - Avatar-La via dell'acqua	15.15, 16.45, 19.30, 21.00
Dreamworks: Il gatto con gli stivali 2	14.30, 16.00, 17.00, 18.45
Vicini di casa	19.45, 21.15
Disney - Strange World	14.45
The menu	22.30
Marvel-B.P.: Wakanda forever	22.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Avatar 2 - La via dell'acqua	17.00, 20.30
Avatar 2 - La via dell'acqua 3D	17.15, 21.00
Il gatto con gli stivali 2 - L'ultimo desiderio	17.10, 19.00
Vicini di casa	21.10
Il corsetto dell'imperatrice	17.40, 20.45

GORIZIA

KINEMAX

Avatar 2 - La via dell'acqua	17.00, 20.30
Avatar 2 - La via dell'acqua 3D	17.15, 21.00
Il gatto con gli stivali 2 - L'ultimo desiderio	17.20
Il corsetto dell'imperatrice	20.20



Diabolik-Ginko all'attacco!

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 9.00-13.00 e 18.00-21.00.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2022-23

LA BOHÈME opera di G. Puccini. Oggi venerdì 16 dicembre ore 20.30 (B), sabato 17 dicembre ore 16.00 (S), domenica 18 dicembre ore 16.00 (E). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

MUSEO REVOLTELLA 12.00; 16.00; 18.00; 19.00 **"Museo in Danza",** ideazione Compagnia Arearea; coreografia Marta Bevilacqua. Danzano Marta Bevilacqua, Valentina Saggin, Anna Savanelli; 50'

SALA BARTOLI 17.30 **Il segreto di Antekirtt"** liberamente tratto da "Mathias Sandorf" di Jules Verne, regia Luciano Pasini con gli allievi della Scuola StarTs Lab; 1h.

SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 **Notre Dame de Paris** musiche di Riccardo Cocciante; con Lola Ponce, Giò Di Tonno, Matteo Setti, Leonardo Di Minno, Graziano Galàtone, Vittorio Matteucci e Tania Tuccinardi e oltre 30 artisti tra ballerini, acrobati e breaker; 2h30'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Domani ore 20.30 PANDORA, ideazione e regia di Riccardo Pippa.

TEATRO DEI FABBRI
Domani ore 16.30 FIABE ALLO ZUCCHERO FILATO, di e con Daniela Gattorno per la stagione di Teatro Ragazzi 2022/2023

TEATRO MIELA

Miela Music-Live – Oggi, ore 21.30: **Bee bee sea** uno dei gruppi più freschi, divertenti e incendiari che hanno conquistato i palchi internazionali con la benedizione di Iggy Pop. Ingresso € 10,00. Prevendita: c/o biglietteria del teatro dalle 17.00 alle 19.00.

Miela Music-Live – Domani, ore 21.30: **Sanlorenzo** l'ultima reincarnazione di Lorenzo Fragiacomo. Parole che sgorgano direttamente da cuori sanguinanti intonate su tappeti melodici, che si appoggiano alla new wave al dub al post punk. Ingresso € 10,00. Prevendita: c/o biglietteria del teatro dalle 17.00 alle 19.00. www.vivaticket.it

CIVICA ORCHESTRA DI FIATI "G. VERDI" - CITTÀ DI TRIESTE

SPETTACOLO DI CAPODANNO 2023 - riunione di condominio con Sissi, Joyce, Svevo, Hack e Maldini. Spettacolo teatrale musicale della Civica Orchestra di Fiati "G. Verdi" - Città di Trieste, domenica 1 gennaio 2023 ore 18 presso Teatro Bobbio, con Julian Sgherla, Anna Viola, Raffaele Prestinenzi. Biglietti (15 euro intero, 10 euro over 65 e under 18) presso il TicketPoint di Trieste oppure on line dal sito biglietteria.ticketpoint-trieste.it/ oppure un'ora prima dello spettacolo presso il teatro Bobbio. Info: 3383528942 info@orchestradifiati.it.

L'ARMONIA APS TEATRO SILVIO PELLICO
Via Ananian / ampio parcheggio

Ore 20.30 la COMPAGNIA DEI GIOVANI APS - F.I.T.A. con la commedia divertentissima **Sussidio caschime in boca** da "Cash on delivery" di Michael Cooney, traduzione di M.T.Petruzzi (per gentile concessione della MTP Concessionari Associati S.r.l. – Roma) adattamento in dialetto triestino di Agostino Tommasi, regia di Julian Sgherla. INGRESSO GRATUITO.

FINE ANNO A TEATRO "APPLAUSI AL 2023"

SALA LUTTAZZI - FINE ANNO A TEATRO 31 dicembre 2022 ore 21.30.Gran varietà: Opera, Operetta, Musical, Omaggio alla Canzone Italiana e al "Festival di San Remo", Comicità, Maldobrie. Giochi e allegria con il pubblico protagonista. A mezzanotte auguri al nuovo anno. Con Andrea Binetti, Marzia Postogna, Stefania Seculin, Francesca Marsi, Julian Sgherla. Al pianoforte Corrado Gulin. Al violoncello Nicolò Bernes, Thomas Bulzis. Coreografie di Elisabetta Romanelli.
€ 50,00 – biglietti al Ticket Point di Corso Italia 6/c 040 3498276 e online www.ticketpoint-trieste.it

LA BENEFICENZA

Con le Coop Alleanza 3.0 a Montuzza Più Vicini al volontariato



Ieri all'Oratorio San Giuseppe Montuzza in via Tommaso Grossi si è svolto un appuntamento per incontrare le realtà del territorio coinvolte nell'iniziativa Più Vicini e per consegnare simbolicamente i sostegni di Coop Alleanza 3.0 ai progetti dedicati alla solidarietà, all'ambiente e ai corretti stili di vita (foto Lasorte).
Le realtà locali che hanno partecipato a Più Vicini e che sono state incontrate dai rappresentanti dei soci di Coop Alleanza 3.0 sono Arci Servizio civile del Friuli Venezia Giulia Aps; ass. culturale di donne Luna e l'Altra, ass. Il Ponte, associazione Samarcanda, Terrasophia Aps, Csd Ask Kras Sezione tennistavolo paralimpici, Circolo Verdeazzurro Legambiente Trieste Aps, Comitato Genitori insieme sull'Altopiano, Comitato per i diritti civili delle prostitute Onlus, Comunità di Sant'Egidio Fvg–Trieste, Comunità di San Martino al campo Odv, Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin Onlus, La Collina Società cooperativa sociale Onlus, La Quercia Società cooperativa sociale Parrocchia Gesù Divino operaio–Caritas e Triesteclassica Aps. L'edizione 2022 di Più Vicini ha visto la partecipazione di circa 600 progetti, proposti da realtà locali, selezionati dai Consigli di zona soci. La Cooperativa interverrà complessivamente con oltre 235 mila euro di finanziamenti.

LA NOVITÀ

Mercatino nell'area ex Stock



L'associazione "Roiano per Tutti" comunica che il Mercatino di Natale e le attività collaterali ad "Aspettando il Natale 2022" in programma nel rione anche oggi e domani, a causa delle avverse condizioni atmosferiche avranno luogo all'interno dell'area "ex Stock" in via Stock 4 (foto Lasorte) e non in piazza tra i Rivi.

LE LETTERE

Complice Sesamo
Kafka e l'Asugi

Scrivo a questa rubrica per portare a conoscenza un fatto che a mio avviso se non fosse spaventosamente assurdo, farebbe ridere.
Il 12 dicembre decido di cambiare medico di base e consultando l'apposita sezione del portale Sesamo, dopo una breve ricerca trovo un medico che è disponibile alla presa in carico di nuovi pazienti, decido prontamente di sceglierlo per me e mia moglie e l'operazione va a buon fine: abbiamo cambiato medico di base.
Il 13 dicembre scorso, telefono al nuovo medico per prenotare un appuntamento per un primo incontro conoscitivo e dopo svariati tentativi trovo la linea libera e finalmente ottengo una risposta per l'appuntamento. La risposta è glaciale: «Mi dispiace ma il medico tra quindici giorni va in quiescenza».
Cosa? Dopo che ho già cambiato medico mi dicono che è inutile averlo fatto, perché lo devo cambiare nuovamente?
Tecnologia al servizio del cittadino che non è in grado di inibire la scelta di un medico di medicina generale a quindici giorni dalla pensione?
Armandomi di pazienza, ho dovuto nuovamente ricercare un medico che non avesse raggiunto il tetto limite di pazienti ma che non ne accettava due.
Di conseguenza mi sono recato al Distretto per forzare il sistema e aggiungere anche mia moglie ma, sorpresa, bisogna prendere appuntamento.
Sesamo è un portale utilissimo per svariati e importanti aspetti ma quando trovi "svarioni" come questo descritto, rimpiangi il vecchio metodo di cartella e macchina da scrivere.

Luciano Codarin

Lotterie
Disservizio per giocare

Da circa 10 giorni nella rivendita tabacchi in via Monte d'Oro di Aquilinia - Muggia non è possibile giocare il Super Enalotto perchè è rotta la macchina .
Non si capisce il motivo di questo prolungato ritardo nell'intervento di ripristino.
In tutta la zona è l'unico tabaccaio con questo servizio e crea difficoltà a tutti i residenti.

Viliana Notarfranco

Cabinovia
Un lapsus rivelatore

Lunedì 5 dicembre scorso si è tenuto il Consiglio comunale straordinario sul tema Cabinovia.
Dalla piazza affollata di gente nonostante le avverse condizioni del tempo, abbiamo ascoltato le dichiarazioni dei consiglieri in merito al tema, ovviamente con soddisfazione quando a parlare erano quelli di opposizione, dai quali ci sentiamo sostenuti.
Ma un "fuori programma" ci è sembrato rivelatore perchè assolutamente spontaneo, non previsto e fulminante.
È stato quello del sindaco: nella sua replica a un consigliere, ha preso a elencare le svariate iniziative, le opere e i progetti portati a termine nel corso dei suoi mandati, le tante idee a cui dare forma e contenuto, i premi e i riconoscimenti avuti per la città a livello nazionale ed europeo. Un lungo elenco concluso con «ecco, chi fa, e fa tanto, alle volte sbaglia».
Un lapsus freudiano, vero e sentito perché spontaneo, una conclusione senza il controllo di un discorso preparato, una conclusione pronunciata "a braccio"
Dunque preghiamo il sindaco di dare contenuto a quella asserzione esternata spontaneamente recedendo dal progetto cabinovia che tanti e tanti cittadini, anche tra quelli che hanno votato la sua elezione a sindaco, non vogliono perchè ritenuto di grande danno ambientale ed economico per tutta la città.

Elena Declich

Consiglio
Per le Feste libri ai bambini

Nell'approccio con bambini e ragazzi ci rapportiamo sempre andando con la memoria a come eravamo e dal confronto emergono nodelli molto diversi. I bambini sembrano arrivati da un altro pianeta.
Ma in effetti è il pianeta che è cambiato, le nostre città si sono trasformate. E anche i giochi sono oggi quasi tutti basati sulla tecnologia e la velocità. La frenesia è forse causata dalla scarsità di adulti a disposizione dei bambini in ogni ora del giorno. Per Natale, cerchiamo di resistere al martellamento pubblicitario: regaliamo qualche libro, le cui avventure e storie possono aprire la mente e dare risposte come nessuna diavoleria tecnologica è in grado di fare. E non manchiamo di leggere assieme a loro: la voce di un genitore non potrà mai essere sostituita da aggeggi elettronici. Un bambino è in grado di distinguere tra un adulto che gli vuole davvero bene e uno che cede per stanchezza o indifferenza.

Mauro Luglio

Esatto
Una richiesta inopportuna e tarda

Ho ricevuto in questi giorni da Esatto Spa via raccomandata A/R un "avviso di intimazione".
Questo è il secondo atto relativo al pagamento di una somma non dovuta ovvero il pagamento di 73,40 euro (che sono diventati 82 euro nel 2018 e 93 circa nel 2022) relativi al servizio di mensa scolastica di cui ha usufruito mio figlio nel 2008.
Somma non dovuta secondo me per due motivi: avevo regolarmente pagato tale somma nel 2008 con bonifico bancario ma soprattutto, già alla data di ricezione del primo atto, il diritto era prescritto! Mensa scolastica del 2008, avviso del 2018... fatevi due conti. Io non sono un esperto ma mi risulta che la prescrizione è di 5 anni e magari dopo otto o nove anni avrei anche potuto (con buon diritto) buttare via tutte le "vecchie carte". Mai buttare via le "carte", meno male che non l'ho fatto.
Comunque, chiedevo di sapere quando e come fossero stati interrotti i termini per la prescrizione ma questa mia richiesta restava inascoltata.
Se un atto è prescritto, inviando una raccomandata non si crea un danno erariale?
Ma forse "ci provo... se va', va'". Perdonate, a pensare male si fa peccato ma chissà quante di queste lettere sono state inviate? Quante di queste lettere sono "andate bene"?
Ma poi perchè attendere dieci anni invece di chiedere un decreto ingiuntivo dopo due, tre, quattro o anche cinque anni dal presunto mancato pagamento?
Nel 2008 non c'era il Covid-19 e nemmeno il Lae (lavoro agile in emergenza, cioè Smart Working) della pubblica amministrazione.
Arriviamo all'atto in oggetto: nullo il primo, nullo anche il secondo. Tra l'uno e l'altro sono passati "solamente" altri 4 anni e 10 mesi circa
Altri soldi buttati direi! "Ma

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

16 DICEMBRE 1972

– Freddo sempre più pungente nella regione. A Trieste, la giornata è stata mite con massimi nove gradi, mentre la temperatura è scesa a tre gradi di notte con il levarsi di vento.
– Secondo un'indiscrezione, il dott. Casagrande, dimissionario dallo Ospedale di Gorizia, ha vinto il posto di primario a quello psichiatrico di Trieste, il cui direttore è il prof. Basaglia, le cui teorie coincidono.
– Si è riunita la nuova direzione dell'Edera Calcio, per la distribuzione degli incarichi. Alla presidenza il dott. Carlo Fabricci, direttore tecnico Vinicio Corazza e, fra i consiglieri, il comm. Amleto Starace.
– Come rilevato dal presidente avv. Sacerdoti, continua a crescere la Zona industriale di Zaule, con l'aumento dei livelli occupazionali, grazie anche a sei nuovi opifici metalmeccanici.
– Nella provincia di Trieste, nei tre depositi di consumo e nei diciassette esercizi di commercio di esplosivi, sono stati sequestrati solo 388 petardi e simili non in regola, dato la scarsa tradizione in città dei "botti".

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 15/12/2022

BARI	84	79	82	36	63
CAGLIARI	31	50	45	44	58
FIRENZE	48	44	25	31	85
GENOVA	15	20	21	22	41
MILANO	45	13	15	68	36
NAPOLI	83	57	43	18	23
PALERMO	77	51	40	87	56
ROMA	86	84	36	20	49
TORINO	71	57	11	14	20
VENEZIA	87	56	23	49	53
NAZIONALE	6	1	68	70	77

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

13	31	50	71	83
15	44	51	77	84
20	45	56	79	86
25	48	57	82	87

Numero Oro 84 — Doppio Oro 79

SuperEnalotto

3 - 4 - 30 - 32 - 39 - 65

Jolly 43 — Superstar 66

JACKPOT **329.300.000€**

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 13	5	23.165,67 €
Ai 1.030	4	297,36 €
Ai 37.249	3	24,77 €
Ai 587.645	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 6	4	29.736,00 €
Ai 216	3	2.477,00 €
Ai 4.229	2	100,00 €
Ai 29.913	1	10,00 €
Ai 68.547	0	5,00 €

ELARGIZIONI

In memoria del fraterno amico Franco Cipriani da Franco Firmiani 50 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Gabriella Lidia Paolo Zucchiatti (16/12) da parte di Daniela 50 pro ANVOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

In memoria di Gabriella Zucchiatti in Locchi nel XXXV anniversario (16/12) da parte di Daniela 50 pro L.I.L.T. - SEZIONE "GUIDO MANNI" ONLUS

In memoria di Claudio Rebez (16/12) da parte di Marvi e Sergio 50 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

In memoria di Giorgina Giacca da parte di Idilia Giacca 100 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

RINGRAZIAMENTO

Molte cose non funzionano nella sanità. Io, dopo un intervento, ho avuto bisogno di assistenza domiciliare, sono stata seguita dal Distretto 2 del Maggiore, Servizio domiciliare sanitario, che invece funziona benissimo. Ho trovato personale preparato, affidabile, gentile, premuroso e puntuale che mi ha assistita per tutto il percorso durato 7 mesi, nelle medicazioni (trisettimanale), nell'organizzazione dei vari controlli ospedalieri, nei conseguenti trasporti e infine nella riabilitazione con fisioterapista. Voglio ringraziare sentitamente tutti e in modo particolare Andrea e Davide. Con tutto il mio cuore vi auguro buone feste: grazie!

Fabia

LIFESTYLE

Debutta il nuovo numero della rivista Ies



Nella Sala Piccola Fenice di via San Francesco è stato presentato il nuovo numero della rivista Ies Trieste Lifestyle, diretta da Giovanni Marzini ed edita da Prandicom (nella foto Lasorte). Il free press turistico è al suo quarto anno di pubblicazioni e vi si legge''Ies non è una sigla o un acronimo. L'abbiamo scelto perché ci consente di dire Sì, a Trieste si può: si può essere positivi, propositivi, fiduciosi, accoglienti. Verso i turisti e verso il futuro''.

va là e po' bon" si dice a Trieste… o no?

Mauro Iannuzzi

Scelte urbanistiche

Quel ''piccone'' e il futuro locale

È tornato quel "piccone demolitore" che, nel secolo scorso, aveva distrutto e cancellato troppi centri storici a cominciare da Roma ma anche a Trieste.
Si dice per "riqualificare l'area trasformandola in un grande spazio aperto", vedi piazza dell'Unità. Più tardi magari con un po' di posteggi, che non guastano mai, come presumibilmente credo speri il sindaco.
Ma in questo caso mi riferisco non a una grande piazza, con ampia vista sul mare, ma di una di dimensioni molto più ridotte, con vista sul muro di cinta del Porto vecchio: è tutta un'altra cosa!
Ma anche quel muro di cinta, da conservare anch'esso come memoria, non dovrà mai venire abbattuto ma piuttosto valorizzato!
Non credo che la memoria della città debba venire cancellata, mai e comunque.
Tristi quei popoli che disperdono la propria memoria, sulla quale invece va costruito il proprio futuro!
Infelice quella città che non vede altro che auto, parcheggi, turismo, al servizio dei suoi ospiti fugaci.
Incerto il futuro per quella città che non vede nella produzione materiale e di qualità la base del suo sviluppo.
Questa è la differenza di prospettive sulle quali Trieste dovrà seriamente interrogarsi per ridefinire se stessa.

Giorgio Uboni
Spi Cgil Trieste

Evasione fiscale

Chiediamo la fattura

Evasione fiscale! Argomento che troverà poca attenzione, nei lettori, in quanto non riguarda l'interesse della città; infatti in essa e nel territorio adiacente è quasi sconosciuta. In questi giorni si annunciano colpi di spugna retrodatati a favore degli evasori, mentre per eventuali evasioni future ci saranno le depenalizzazioni, sperando che la categoria degli avvocati non ne risenta e per quelle contabili non si esclude qualche piccolo contributo per evitare una depressione dell'incauto evasore. Tutto questo fa si che la mia "granitica" mentalità di contribuente fino ad oggi onorata, vacilli! Come non mi riempie di orgoglio sapere che siamo al secondo posto come debito pubblico e al primo in Europa quali evasori dell'Iva. Ma come mai questo poco invidiabile primato? Perché siamo convinti di essere "furbi" se non chiediamo la fattura, in quanto ci guadagniamo? In realtà colui che realmente ci guadagna è l'intervenuto che, per mancata dichiarazione, incassa il 23% della aliquota, e non fa accumulo. E veniamo a noi, Stato, che non ci versano l'Iva perdiamo il 19% di investimenti (a voi l'elenco per il suo utilizzo) e "guadagniamo" singolarmente il 3%. Quindi in conclusione: chiediamo la fattura. I vantaggi saranno per tutti, operatore compreso. Rimarrebbe da discutere sul poco invidiabile debito pubblico; ma per questo argomento non basterebbero le pagine del "nostro" giornale. Che grazie alla rubrica Segnalazioni, ci permette di esprimere il nostro pensiero. Per qualche "nostalgico" delle argomentazioni, mi permetto di segnalargli il sito: https://archivio.ilpiccolo.it/sfoglio/. In esso vi ho letto delle lettere che ti fanno capire come nel tempo le argomentazioni e la rubrica si siano evolute.

Michele Marolla

IL CALENDARIO

Il santo Adelaide (imperatrice)
Il giorno è il 350°, ne restano 15
Il sole sorge alle 7.39 tramonta alle 16.21
La luna cala alle 12.35
Il proverbio Faceva così freddo che ho visto un politico con le mani nelle sue tasche (Henny Youngman)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; via di Prosecco 3 - Opicina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 3516060650

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazza Cavana 1, 040 300940

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	65
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	65

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	16
Via Carpineto	µg/m³	13
Piazzale Rosmini	µg/m³	NP

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	54
Basovizza	µg/m³	54

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

STILE

"La Primavera" di Botticelli anche osservata allo schermo può dare rilassatezza Parola di un "Mangiologo"



ROSSANA BETTINI

Chiunque parli di benessere riconosce il ruolo fondamentale di due principi per raggiungere tale condizione: sana alimentazione e un costante esercizio fisico, talvolta trascurando un terzo fattore, ovvero la necessità di un adeguato riposo. Mangiare bene e tenersi in forma sono fortemente condizionati da come dormiamo. Quando il peso di certe giornate diventa particolarmente opprimente e faticoso, ma mancano il tempo e l'occasione per fermarsi e riposare.

Ho trovato un modo infallibile per concedere a corpo e mente la sospirata tregua: scelgo dallo schermo un'opera d'arte e mi fermo a osservarla. Per rivelarsi distensiva l'opera deve avere determinate caratteristiche e, benché appassionata di arte contemporanea, non potrei ricorrere a questa per sedare l'ansia da affaticamento. Piuttosto sono le scene pastorali, le visioni bucoliche a rilasciare la bramata tranquillità. Pensiamo alle opere del Botticelli, al loro lirismo lineare seppur sentimentale, influenzato dal raffinato clima umanistico promosso dai Medici. Come desistere dall'ammirare La Nascita di Venere o Le Madonne o, tripudio di sensualità e bellezza muliebre, La Primavera? Un'opera così meditata da sembrare spontanea, così ricca di preziosismi da risultare semplice, così simbolica, ma nel contempo icastica. Di quest'effetto rilassante, eppure per altri versi stimolante, ho conversato con Mauro Mario Mariani, medico specializzato in nutrizione "mangiologo" – da spiritosa autodefinizione - e autore di lavori incentrati sul benessere. Curiosamente, in "Prospettiva Rosea" (Capponi Editore, 2019), Mariani cita proprio "La Primavera" di Botticelli quale meravigliosa sintesi di come una donna debba sentirsi in vari momenti della sua vita. Il libro si rivolge alle mie parigenere e delinea la meta a cui tendere, volendoci bene e pensandoci sane, anteponendo una netta distinzione fra i termini "prospettiva" ed "eventualità": la prima è un'immagine di eventi futuri che ci costruiamo nella mente e perseguiamo quale obiettivo concreto; la seconda è una mera "possibilità" spesso destinata a restare nella nostra fantasia.

Il benessere si fonda oltre che su alimentazione sana ed esercizio fisico anche sul riposo

Mariani dedica appunto a "La Primavera" la prefazione di "Prospettiva Rosea" convinto che nessuna opera incarni in maniera così assoluta l'essenza della femminilità; da Venere che avanza sul prato fiorito nella sua abbacinante bellezza, circondata dalla ninfa Clori, feconda grazie all'abbraccio di Zefiro, fino alle tre Grazie protette da Mercurio, che chiude la composizione.

Domina dall'alto il paffuto Cupido, bendato e pronto a scoccare la sua freccia. L'opera tutta celebra l'amore, la pace, la natura, mentre le tre Grazie rappresentano Prosperità, Gioia e Splendore, fonte d'ispirazione per Mariani che vede in loro le componenti primarie del nostro organismo: Energia, Chimica, Soma.

…questione di Stile

LA PRESENTAZIONE

Da Trieste a Roma la storia dei pompieri parà Usa

Il presidente della Sezione di Trieste dell'Associazione paracadutisti e vice rettore dell'ateneo triestino Valter Sergo ha presentato alla Fiera della piccola e media editoria a Roma, dopo la tappa cittadina, il libro "Giovani e fuoco", dello statunitense Norman Maclean, del quale ha curato la traduzione e l'edizione.

Il volume narra la drammatica quanto attuale vicenda - dati i roghi della scorsa estate in Italia - dei 13 giovani cosiddetti pompieri paracadutisti Usa che morirono nello spegnimento di un grande incendio in Montana nel 1949.



LA CONFERENZA

Inchieste del Piccolo presentate agli ufficiali Unuci

L'intervista a Simon Wiesenthal, la malvagità dei nazisti triestini, la caccia Oltreconfine ai criminali di Tito, le confessioni dei "gladiatori" attivi su quest'ultimo segmento della Cortina di ferro fino agli Anni '80: un pubblico numeroso e attento ha seguito nella sede dell'Unione nazionale ufficiali in congedo (Unuci) la conferenza del giornalista e scrittore Silvio Maranzana su alcune inchieste fatte per Il Piccolo. Alla fine il presidente contrammiraglio Roberto Semi ha consegnato a Maranzana il crest del sodalizio dandogli l'arrivederci a un'altra puntata.



CULTURE

Il saggio

Esce oggi per le edizioni Skira a cura di Stella Casiraghi un libro che ripercorre i rapporti artistici del grande regista triestino con le donne

Quando Strehler incitava le sue attrici a essere libere di creare sul palcoscenico

LA RECENSIONE

Flavia Foradini

Il libro "**Strehler interpreta le donne**" (**Skira, pagg. 128, euro 39**, oggi in uscita) è un volume sia di ricordi sia di materiali fotografici (120 scatti) attinti alle oltre 500.000 immagini di scena dello sterminato archivio del Piccolo Teatro di Milano.

Curato da **Stella Casiraghi**, accende i riflettori sulla schiera di attrici che recitando sui palcoscenici dell'istituzione milanese hanno intessuto con Giorgio Strehler rapporti non di rado anche assai intensi ed emozionali. Si cercherebbero tuttavia invano nelle nelle oltre cento pagine dettagli piccanti o pettegolezzi. Ciò che vi si trova sono invece relazioni professionali e umane che in molti casi hanno cambiato la vita lavorativa di donne giovani e meno giovani: "Mi era chiaro che il terreno di indagine fosse vischioso e vi fosse il pericolo di far scivolare nel chiacchiericcio la galassia femminile attorno al regista triestino, sminuendo indecorosamente la forza delle donne che hanno condiviso il palcoscenico con lui, però il mondo femminile può raccontare concretamente la magia del teatro di Giorgio Strehler" ci dice Casiraghi.

A venticinque anni dalla sua scomparsa, avvenuta improvvisamente la notte di Natale del 1997 a Lugano, questa nuova pubblicazione diventa così nell'intento della curatrice "una dedica speciale alla generosità di Strehler, testimoniata dalle sue interpreti, amate e rispettate per i propri talenti e passioni".

Da qui la scelta di pubblicare una serie di ricordi di attrici, da Ottavia Piccolo a Maddalena Crippa, da a Mariangela Melato a Pamela Villoresi, da Adriana Asti a Martina Carpi, da Ivana Monti a Laura Marinoni, a Micaela Esdra, affiancandoli con foto sia di palcoscenico che fuori scena.

Nelle vibranti annotazioni del libro emerge come comun denominatore di questo folto gruppo di interpreti la certezza di avere avuto a che fare con un grande Maestro, capace di guidare dentro i labirinti di epoche e di testi: "Ho avuto grandi Maestri...Strehler forse è quello che mi ha insegnato di più" ricordava Mariangela Melato nel 2007.

E Ottavia Piccolo, rievocando le prove per lo shakespeariano Re Lear: "Ricordo tutto dal primo giorno, quando Strehler ha cominciato a leggerci le note di regia e nei giorni seguenti a leggere tutto il testo. Era come entrare in un mondo diverso, fantastico e concretissimo".

"Recita con le gambe, usa le tue spalle larghe, e vedrai che ti esce una voce da contadina, non da Cenerentola! E la mia Lucietta cambiava forma, partiva finalmente dalle viscere", rammentava Laura Marinoni certe indicazioni di Strehler durante il goldoniano Campiello, in cui Lucietta doveva essere autentica espressione di uno schietto popolo minuto veneziano.

Proprio lo studio dei personaggi, la ricerca giorno dopo giorno durante le prove, era una caratteristica del lavoro di Strehler con gli attori: "Mi ha lasciato un marchio, anche di serietà professionale: come studiare i personaggi, come stare in palcoscenico" riassumeva Carla Gravina nel 1994, immergendosi nei ricordi di Le Baruffe Chiozzotte di Goldoni.

Nel dare forma ai personaggi ma anche per tutte le altre componenti di un allestimento - dalla scenografia ai costumi, dalla musica alle luci - Strehler inseguiva la perfezione: "Ci incantava con la sua ricerca dei particolari – non lasciava niente al caso; ed erano musiche, luci, storie, pensieri, sensazioni", è quanto ritrova nella memoria Pamela Villoresi. Che aggiunge: "Non sapevo si potesse essere così liberi di creare, liberi eppur rispettosi, liberi nella consapevolezza. In Teatro bisogna essere generosi, aperti, donarsi, osare, spremersi: lui lo faceva oltre le sue forze, come sappiamo, e pretendeva tanto."

Il volume contiene anche alcune affettuose, tenere lettere: di Strehler a Giulia Lazzarini nel 1982 e a Andrea Jonasson nel 1994, o di Monica Guerritore al regista, nel 1995: "Era il 1974, Lei preparava una grande edizione del Giardino dei ciliegi e cercava una piccola attrice per interpretare il ruolo di Ania, la figlia di Liuba. Il destino mi portò al Piccolo. Mi sono ritrovata accovacciata per lunghi mesi in una platea buia, seduta in una poltroncina dietro a Lei. Ricordo il grande rigore, il silenzio assoluto… Valentina Cortese e il caro Gianni Santuccio. Il grande Renzo Ricci, Giulia Lazzarini creavano pian piano i loro personaggi."

Un mondo altamente professionale e al tempo stesso poetico, che riemerge forte in tutti coloro che hanno fatto parte a vario titolo dell'avventura creativa di Strehler, il quale del resto annotava nel 1980: "La vita la si può fissare solo per memoria e poesia". ©





A sinistra, Strehler e Milva alle prove di "Poesie e canzoni di Brecht" (1965). A destra, il regista con Giulia Lazzarini alle prove di "Elvira" di Lousi Jouvet (1986) Foto di Luigi Ciminaghi

Oggi alla Libreria Minerva con Claudio Ernè

L'obiettivo di Arduini sullo spirito di Barcola

"Barcola". È questo il titolo del libro fotografico che oggi alle 18 sarà presentato nella sala della libreria Minerva, in via San Nicolò 20. Lo ha realizzato in quattro anni di riprese effettuale tra la pineta, i Topolini e il bivio di Miramare, Andrea Arduini, un giovane udinese appassionato e attento fotografo. Ha lavorato esclusivamente in bianco e nero e ha usato la tradizionale pellicola. "C'è una declinazione di triestinità - scrive Arduini nella prefazione - che non si trova tra le pagine e i versi di un libro, né tra gli spazi cittadini, bensì sui caldi sampietrini di questo lungo marciapiede a ridosso del mare". Ed ancora. "A Barcola vige una sola e unica legge che si perpetua nel tempo: vivere al meglio con i semplici mezzi a disposizione e con la bellezza del luogo". Andrea Arduini sarà intervistato dal giornalista e fotografo Claudio Erné. —



CONCERTO

Red Canzian: «I Pooh? Con la morte di D'Orazio il viaggio è terminato»

Oggi a Monfalcone incontrerà il pubblico prima dello spettacolo "In musica e parole" Tornerà a marzo 2023 con"Casanova Opera Pop" a Gorizia e a Trieste

Alex Pessotto

Tornerà in regione per la sua "Casanova Opera Pop", di cui ha scritto le musiche: si potrà applaudire l'evento il 1° marzo al Verdi di Gorizia e poi il 2 e il 3 dello stesso mese al Rossetti. Intanto, però, Red Canzian, storico componente dei Pooh, sarà stasera, alle 20.45, al teatro di Monfalcone con il suo spettacolo "In musica e parole".

Prima dell'appuntamento, che rientra nella sezione ControCanto, incontrerà il pubblico, dialogando con Federico Pupo, direttore artistico della stagione "Musica" del Comunale: l'appuntamento è fissato per le 19.45 al Bar del Teatro e fa parte del ciclo "Dietro le Quinte".



Red Canzian al teatro di Monfalcone con il suo spettacolo "In musica e parole"

Canzian, può presentare lo spettacolo di Monfalcone?

«È una narrazione per ricreare quell'atmosfera che ci può essere tra amici, quando ci si ritrova con qualche strumento, si apre un album di fotografie e si comincia a raccontare le cose belle che sono accadute, ma anche quelle brutte. Quindi, inviterò il pubblico come se fossimo a casa mia e con pianoforte, basso e una chitarra parlerò della storia della mia vita, da quando ho cominciato: insomma, da quando la musica ha iniziato a essere una parte importante di me fino a diventare il mio lavoro. Nello spettacolo, ci saranno poi un'ottantina di fotografie storiche, alcune molto buffe, perché a rivedersi c'è sempre un po' da ridere. Ecco, affronterò i sogni di un bimbo, le passioni di un ragazzo, i desideri di un uomo: ho 71 anni e un po' di cose da dire ci sono».

A leggere la locandina dello spettacolo c'è aria di famiglia.

«La regia è di mia moglie Bea Niederwieser. Questa volta, però, non ci sarà mia figlia Chiara a cantare con me: è assistente alla regia e regista residente nel mio musical "Casanova Opera Pop" e quindi deve restare a Milano per controllare il lavoro. Tuttavia, avrò il mio chitarrista Alberto Milani, che fa parte della band con cui mi esibisco da qualche anno, e Phil Mer, che è figlio di Bea, ma considero a tutti gli effetti anche figlio mio».

Quanto le mancano i Pooh?

«Non mi mancano: continuo a sentirli. Semplicemente, abbiamo deciso di non essere più i Pooh, ma la nostra amicizia prosegue, come gli "affari" che ci sono in comune: abbiamo un catalogo da gestire, con le nostre edizioni. Con la morte di Stefano D'Orazio, però, il nostro viaggio era finito. Per me, i Pooh erano un tavolo che ha sempre avuto quattro gambe: senza una gamba, rischiava di cadere. Quando Stefano è venuto a mancare, i giochi si sono chiusi, per una forma di rispetto».

Nel suo spettacolo, quanto c'è del repertorio dei Pooh?

«Lo spettacolo è molto vario. Affronto un repertorio lontano, con pezzi in inglese, quando non sapevo nemmeno cosa fosse, ma ero divertito da questa lingua che mi appariva così strana eppure così musicale: quindi, canto "Tutti frutti" di Little Richard e "Love me tender" di Elvis Presley, ma anche "Mi sono innamorato di te" di Luigi Tenco. Naturalmente, propongo poi le canzoni dei Pooh, oltre a quelle dei Beatles e alle mie. Faccio persino "Torna a Surriento". Bisogna abbattere i muri dello stile: un artista, un vero interprete deve misurarsi con qualunque pronuncia musicale. Ciò rappresenta una bellissima palestra. Non si finisce mai di imparare. Inoltre misurarsi con certi brani è divertente. Per fortuna, ho ancora una certa voce e la voglio usare. Nello spettacolo c'è quindi dentro di tutto».

Com'è il rapporto con il Friuli Venezia Giulia?

«Bellissimo. Adoro la solidità di questa regione, molto simile a quella del Veneto e, ancor di più, a quella dell'Alto Adige. Mia moglie, tra l'altro, è proprio di Bolzano e a me piacciono le persone concrete: dobbiamo vivere la vita con impegno, come appunto si fa da queste parti». —

DOMANI AL CAVÒ

Wendy D'Ercole e Trieste ai tempi dei jeansinari

Domani, alle 17.30, al Cavò di via San Rocco 1 a Trieste, Wendy D'Ercole racconterà storie e vicende della Trieste dei jeansinari tra gli anni '60 e '90 commentando la mostra "Ponterosso Memorie". È stata creata anche una borsa a tiratura limitata, disponibile al Cavò e alla Gioielleria Crevatin in piazza Cavana.

DOMANI LA CHIUSURA A PORDENONE

Lauda per la Natività pagine di Respighi e Loro al Festival di Musica Sacra

PORDENONE

Giunge a conclusione la 31° edizione del Festival di Internazionale di Musica Sacra, diretta da Franco Calabretto e Eddi De Nadai, che chiude il progetto triennale sul tema "Trinitas. Trinità dell'umano", dedicandosi all'esplorazione musicale del "Filius". Appuntamento domani alle 20.45 nel Duomo Concattedrale di San Marco a Pordenone con un programma dal suggestivo titolo: "Lauda per la Natività del Signore", musiche di Ottorino Respighi e di Alessandro Loro, che suggella un altro importante partenariato con il Festival di Musica Sacra di Trento e Bolzano.



Il soprano Daria Matiienko

Interpreti l'Ensemble vocale Ottava Nota (direttore Salvatore La Rosa), i solisti Daria Matiienko soprano, Irina Dynnikova mezzosoprano, Anton Radchenko tenore, Chiara Turrini voce recitante e l'Ensemble strumentale Ad Maiora (Martina Brazzo, Maria Sartore flauti, Anna Rauzi oboe, Jacopo Di Gennaro corno inglese, Ivo De Ros, Augusto Palumbo fagotti, Francesco Bodini triangolo, Lucrezia Slomp, Antonio Maria Fracchetti pianoforte a 4 mani, diretti da Alessandro Arnoldo) con la direzione di Alssandro Arnoldo.

Ingresso gratuito, informazioni su www.musicapordenone.it —

MATTINATE MUSICALI AL TEATRO SLOVENO

Ipavec e la voce di Čadež domenica "Natale Balcanico"

TRIESTE

Inizieranno con un insolito "Natale Balcanico" le matinèes musicali della domenica al Teatro Stabile Sloveno. L'eclettico fisarmonicista triestino Aleksander Ipavec e il cantante sloveno Vladimir Čadež (per molti anni tenore di riferimento del gruppo storicamente più rappresentativo della coralità slovena, ovvero il Slovenski Oktet) saranno i protagonisti del concerto in programma domenica alle 11 nel foyer della galleria del teatro di via Petronio. Il programma della matinée prevede brani della tradizione musicale natalizia in Slovenia, Serbia e Croazia dal rinascimento a oggi, in un viaggio alla ricerca delle origini dei canti popolari e d'autore dei popoli balcanici cristiani e ortodossi, trascritti in prima assoluta per fisarmonica.

L'ottava edizione delle matinées che il centro musicale Glasbena matica organizza al Teatro Stabile Sloveno con la direzione artistica del violinista triestino Črtomir Šiškovič è costituita da tre appuntamenti. Dopo il Natale balcanico occorrerà attendere fino al 19 febbraio per la matinée successiva, con il quartetto di violoncelli dell'orchestra sinfonica della Radiotelevisione slovena. In questo caso il programma offrirà l'insolita combinazione di musiche di Astor Piazzolla e trascrizioni di brani bachiani. Il breve ciclo si concluderà il 26 marzo con il recital dell'arpista lombarda Anna Loro, che proporrà un percorso musicale attraverso gli stili nella storia di questo affascinante strumento musicale. —

DOMANI IN EDICOLA CON IL GIORNALE

Ilpiccololibri racconta la storia dell'Asilo Autogestito Arcobaleno

Nell'inserto culturale anche i ritratti di personaggi come Viktor Godnic, Lojze Bratuž e un'intervista all'attrice Lara Komar

Pietro Spirito

Nell'agosto del 1971, in piena rivoluzione basagliana, le cooperative che adesso lavorano all'Ospedale Psichiatrico di San Giovanni, a Trieste, decidono di aprire un asilo per i figli dei degenti e dei dipendenti in uno dei padiglioni del comprensorio. Sarà un asilo autogestito, dove venti bambini saranno accuditi e giocheranno con medici e infermieri volontari, ma anche con qualcuno dei pazienti dell'Opp. Nasce così l'Asilo Autogestito Arcobaleno, che però avrà vita breve - sei mesi - per intervento del Movimento Sociale Italiano, il partito della destra, che riuscirà a farlo chiudere. Ma anche la chiusura ha breve durata: l'Asilo Arcobaleno riapre un anno dopo, stavolta con tre sezioni con novanta bambini.

La storia dell'Asilo Arcobaleno la racconta Agnese Baini nell'articolo di copertina dell'inserto Ilpiccololibri, lo speciale di sette pagine a cura della Redazione Cultura de "Il Piccolo", in edicola domani con il quotidiano, all'interno del supplemento "Tuttolibri" della Stampa.






Da sinistra, Lara Komar, Lojze Bratuž, Daniele Auber, Alice Shalek

Tra le storie e i personaggi da ricordare raccontati nelle pagine del Piccololibri, c'è la vicenda di Viktor Godnic, giocatore di calcio triestino, che nel 1941 entrò in Serie A nella squadra del Genoa, prima di gettare il pallone alle ortiche e prendere i voti da sacerdote, come ricorda nel suo articolo Paolo Marcolin. Alessio Screm invece rievoca la figura di Lojze Bratuž, maestro del coro goriziano ucciso dai fascisti, mentre Marta Herzbruch narra le avventure di Alice Schalek, viennese, l'unica giornalista donna autorizzata a infilarsi nelle trincee austroungariche del Carso per scrivere le sue corrispondenze sulla Grande guerra.

Raccolta da Federica Gregori, arriva poi da Los Angeles una "cartolina" firmata da Daniele Auber, triestino, ormai uno dei più accreditati creatori di effetti speciali per il grande cinema.

La doppia pagina centrale dell'inserto Ilpiccololibri è questa volta dedicata all'attrice italo-slovena Lara Komar, che apre per i lettori il suo album privato di fotografie, e si racconta a Rossana Paliaga. —

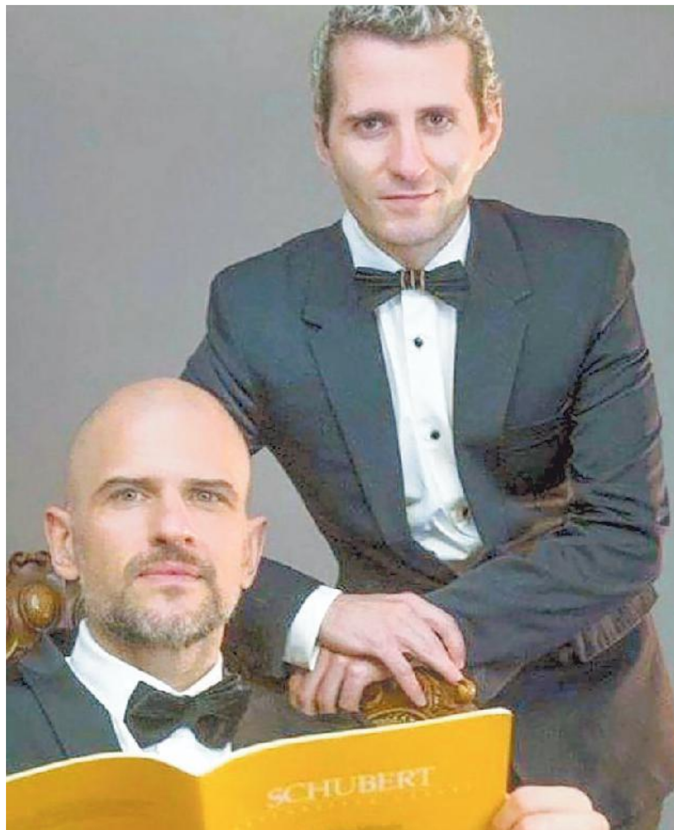
MUSICA

"Il viaggio d'inverno" di Schubert doppio appuntamento a Trieste

Oggi alla Sala Beethoven per l'Associazione Schiller con il baritono Federici Lunedì a Miramare per la SdC con il tenore Nacoski e il pianista Ciammarughi

Patrizia Ferialdi

Nella copiosa offerta di concerti, manifestazioni ed eventi musicali che caratterizza il mese di dicembre, è scattato un red alert per gli appassionati di liederistica, genere di solito fruibile con il contagocce ma che, in questi giorni, si rivitalizza grazie alla programmazione ravvicinata di due concerti dedicati entrambi a "Winterreise" , ciclo di ventiquattro brani per voce e pianoforte composti da Franz Schubert nel 1827 su testi di Wilhelm Müller. Insieme a "Die Schöne Müllerin" il "Viaggio d'inverno" è il più famoso ciclo di lieder di Schubert, composto un anno prima della morte e considerato un caposaldo del Romanticismo, sorta di summa musical-letteraria sia per i temi esposti che per la presenza del 'Wanderer', il viaggiatore che incarna la figura archetipa del protagonista romantico. Inoltre, considerata la profondità tematica e la complessità dell'inventiva musicale, il ciclo è ritenuto uno dei vertici della storia della musica e della cultura occidentale.



Il tenore Blagoj Nacoski e, in piedi, il pianista Luca Ciammarughi

Occasione ghiotta, quindi, la possibilità in questi giorni di ascoltare e porre a confronto sia la versione per tenore che quella per baritono. Il primo appuntamento, a cura dell'Associazione Culturale Friedrich Schiller, avrà luogo oggi alle 18 alla Sala Beethoven di via del Coroneo 15 e vedrà protagonista il baritono triestino Christian Federici accompagnato al pianoforte da Elia Macrì. «Quando ho iniziato a studiare canto lirico – racconta Christian – questo è il primo spartito di lieder che ho acquistato e che ho studiato nell'arco di un anno accademico con il mio maestro Claudio Desderi. Premesso che tutti i 24 brani sono perle meravigliose, mi piace trovare dei collegamenti tonali e concatenazioni tra i vari lieder che, seppure diversi per dinamica, ritmo e tema, sono in grado di suscitare cambiamenti di emozioni e stati d'animo diversi nell'ascoltatore. Per esempio tra il n.20 e il n.21 in mi bemolle, si passa dal modo minore lugubre e basso a quello maggiore, caldo e luminoso, un vero raggio di sole che squarcia la nebbia in cui il viandante sta camminando».

Il secondo appuntamento, affidato al duo formato da Blagoj Nacoski tenore e Luca Ciammarughi pianoforte, è organizzato dalla Società dei Concerti di Trieste e si terrà lunedì alle 20.30 nella suggestiva cornice del Castello di Miramare. «Ho iniziato a studiare questo meraviglioso ciclo più di vent'anni fa ma ho aspettato di avere una certa maturità vocale e musicale prima di interpretarlo per la prima volta cinque anni fa. Sono tutti brani stupendi – dice Blagoj – ma confesso che quando arrivo al diciannovesimo sento una magia particolare che mi coinvolge da lì fino alla conclusione. E quindi, d'accordo con il pianista, questi ultimi cinque brani li eseguo senza soluzione di continuità, perché li percepisco come fossero un brano unico e non voglio che si interrompa l'emozione straordinaria che si sprigiona da quelle note. In questo momento è come se Schubert avesse sentito la voce di Dio annunciargli l'imminente conclusione della vita terrena, tant'è che l'ultimo lied è una domanda che il viandante rivolge al suonatore di liuto – accompagnerai ancora la mia musica? - ma anche e soprattutto a se stesso, ben consapevole dell'ineluttabilità della propria malattia».

Associazione Schiller: biglietti TicketPoint online o in loco mezz'ora prima del concerto, info: mirinda615@gmail.com Società dei Concerti: biglietto unico acquistabile online su www.societadeiconcerti.it, su Vivaticket.it o la sera del concerto un'ora prima alla biglietteria del castello. —

TEATRO

I giovani di StarTsLab in Sala Bartoli con "Mathias Sandorf"

In Sala Bartoli del Rossetti rimarrà in scena fino al 30 dicembre "Il segreto di Antekirtt", lo spettacolo del regista Luciano Pasini interpretato dai giovani allievi della Scuola StarTsLab. L'adattamento dell'opera è di Elke Burul, mentre l'accompagnamento musicale dal vivo è di Antonio Kozina. Dice Pasini: «Un grande autore di fama mondiale, che nasce a Nantes e grazie al suo genio viaggia tutto il pianeta, fuori e dentro, decide di ambientare gran parte del suo romanzo "Mathias Sandorf" a Trieste, città che aveva grande rilevanza nell'impero austroungarico, poi dimenticata, svilita, contesa».

TEATRO

Sei attori e un bagno di passaggio Lì si scoperchia il vaso di "Pandora"

TRIESTE

Un bagno in fondo a un corridoio o quello di un aeroporto, il bagno di un club o di un'azienda: tutti noi abbiamo fatto parte dell'umanità variegata che lo attraversa. È un luogo di passaggio, d'attesa, d'incontro tra sconosciuti, ma anche un camerino improvvisato dove sistemarsi, guardarsi allo specchio, nascondersi, sfogarsi. Il luogo insieme pubblico e privato, e forse più libero, per eccellenza: da qui parte il dissacrante spettacolo "Pandora" che il Teatro dei Gordi porta al Teatro Bobbio di Trieste domani alle 20.30, in data unica, come evento speciale della stagione 2022/2023 della Contrada.

In scena, sei attori impegnati in una cinquantina di figure, più o meno disperate, che attraversano un bagno che di volta in volta cambia. E chi entra porta con sé il proprio vissuto personale che non è semplicemente la necessità fisiologica di utilizzare un bagno pubblico, ma è fatto di piccole o grandi necessità, surreali o meno, che gli spettatori non faticano a rendere personali, riconoscendosi nei personaggi.


Una scena di "Pandora" con il Teatro dei Gordi domani al "Bobbio"

«Lo spettacolo nasce su richiesta della Biennale Teatro 2020, che aveva come tema la censura», spiega il regista Riccardo Pippa. «Abbiamo pensato di rappresentare un bagno pubblico dove entrano diverse persone colte in un momento di fragilità, in una sorta di pit stop dal tran tran del mondo. Tutti noi abbiamo ricordi ed esperienze in luoghi simili».

Filo conduttore del percorso del Teatro dei Gordi è la ricerca di un linguaggio specificamente teatrale, fatto di movimento, partiture di gesti concreti, oggetti, vestiti, maschere, musica, poesia: un teatro poetico capace di emozionare e produrre immagini vive. «Nei nostri spettacoli la parola c'è, ma ha sempre un ruolo insolito. Sicuramente non è prosa ma più un lavoro sul corpo, su situazioni in cui il gesto, il silenzio, il movimento acquistano forza». Ancor di più nel contesto di un bagno, dove le parole non servono: «Il bagno pubblico non è un salotto, non è il luogo della parola ma dell'azione fisica. Un'ambientazione che ci permetteva di aprire un immaginario vasto». Appunto, un vaso di Pandora di personaggi e situazioni, in cui il bagno diventa di volta in volta un covo per i demoni, un'anticamera, una soglia prima di un congedo o un battesimo del fuoco. —

MUSICA

Le pagine cameristiche di Kogoj chiudono i concerti di Trieste Prima

Domenica nella basilica di San Silvestro a Trieste la pianista lituana Bandzinaitė e la cantante slovena Jernejčič Fürst

TRIESTE

Ultimo atto dell'edizione numero 36 di "Trieste Prima, incontri internazionali con la musica contemporanea", domenica alle 18 alla Basilica di San Silvestro. Il festival organizzato da Chromas e diretto da Corrado Rojac, mette a disposizione in chiusura di rassegna il libro di Monika Verzar Coral: "Giampaolo Coral. Confronto con l'Ombra", sulla vita e l'opera del divulgatore e compositore triestino, fondatore di questa storica manifestazione a promozione delle nuove musiche, ed ospita nel concerto finale due artiste internazionali nell'esecuzione di pagine cameristiche di Marij Kogoj (1892-1956) a 130 anni dalla nascita.

Sono la pianista lituana Gaiva Bandzinaitė e la cantante slovena Barbara Jernejčič Fürst, insieme nelle interpretazioni di cicli di lieder dell'artista espressionista rivoluzionario e irrequieto. Dai "Troje solospevov" (Tre lieder) ai Samospevi iz zapuščine (Lieder dal lascito Marij Kogoj), fino a Poslednji spevi (Ultimi Lieder) nelle redazioni di Jakob Jež, musica e poesia faranno corona a un'edizione riuscita dal sottotitolo programmatico "Musica senza confini". L'appuntamento a Trieste, con un'anteprima domani a Cividale in collaborazione con l'associazione Sergio Gaggia, come evidenzia Rojac «mette finalmente luce sulla musica di Marij Kogoj, figura di artista intellettuale che ben rappresenta la tematica di quest'anno, essendo nato a Trieste, cresciuto a Gorizia e, infine, approdato a Lubiana, dove lasciò un segno indelebile grazie a "Le maschere nere", opera che rappresentò una vera e propria rivoluzione. Si tratta del compositore sloveno che seppe interpretare l'inquietudine del primo Novecento seguendo una propria linea».



La cantante Barbara Jernejčič Fürst a Trieste con Gaiva Bandzinaitė

La pianista Bandzinaitė e il mezzosoprano Jernejčič Fürst, artiste di riconosciuta carriera con concerti ed esibizioni internazionali, hanno inciso insieme l'opera vocale di Marij Kogoj in un cd monografico ben presto diventato un punto di riferimento nel genere della musica vocale da camera. In concerto è a ingresso gratuito. Tutte le informazioni su chromas.it —

OGGI AL CINEMA

James Cameron, tredici anni dopo, ha ancora le carte per stupire

"Avatar 2", grande esperienza visiva con un messaggio ambientalista

IL KOLOSSAL

Abbiamo dovuto aspettare 13 anni per vedere il sequel di "Avatar" il film che ha incassato di più nella storia del cinema, ma va dato atto a James Cameron di avere ancora le carte per stupire. "Avatar 2 - La via dell'acqua" è un kolossal costato più di 300 milioni di dollari, una fantasmagoria visiva con la quale il regista ha ricostruito, in digitale, lo stupefacente pianeta Pandora e i suoi abitanti nativi Na'vi, alti, affusolati e blu.

Ritroviamo l'ex marine Jake Sully, diventato Na'vi per amore di Neytiri, e i loro quattro figli, ancora minacciati dal colonizzatore colonnello Quaritch, morto nel primo film ma tornato in forma di avatar Na'vi. La famigliola è quindi costretta a rifugiarsi nella tribù Na'vi dei Metkayina, il popolo dell'acqua: James Cameron può così sbizzarrirsi in ciò che più ama fare, stupefacenti riprese subacquee che ricordano il suo "The Abyss", oltre che un affondamento omaggio diretto di quello del "Titanic". Gli interpreti (Sam Worthington, Zoe Saldana, Kate Winslet e Sigourney Weaver) sono tutti irriconoscibili sotto il make-up digitale, e la trama riprende la contrapposizione base fra i Na'vi, buoni, innocenti e dediti alla comunione con la natura, e gli umani avidi, spacconi e biechi sfruttatori delle risorse naturali. Si entra nel vivo senza troppi preamboli: chi non ricorda il primo "Avatar" dovrà fare mente locale sulla creazione di questi "cloni" che permettono agli umani di diventare simili ai Na'vi. Ma i puri fatti importano poco. "Avatar 2", oltre a portare un forte messaggio ambientalista, è ancora soprattutto una (lunga: più di tre ore) esperienza visiva, un luogo dell'immaginario da godere a occhi spalancati rigorosamente solo al cinema e possibilmente in 3D. E non è finita: seguiranno altri tre sequel. —

E.G.


''Avatar 2-la via dell'acqua'' di James Cameron

BIOGRAFICO

Con Spielberg bambino guardiamo il suo mondo attraverso la cinepresa

''The Fabelmans'' è un nuovo capolavoro del regista sull'intreccio tra la narrazione sullo schermo e la vita


Gabriel LaBelle, giovane Spielberg in ''The Fabelmans''

Elisa Grando

L'autobiografia giovanile di Steven Spielberg non poteva essere che un film sulla magia del cinema, e su come la narrazione sullo schermo si intrecci indissolubilmente con la vita. Perché questa è stata l'esperienza del giovane Spielberg, trasposto nel meraviglioso "The Fabelmans" nel protagonista Sammy (Gabriel LaBelle). Il film, in anteprima il domani e sabato e poi nelle sale da giovedì 22 dicembre, si apre con Sammy bambino e i suoi genitori Mitzi (Michelle Williams) e Burt (Paul Dano) davanti allo schermo di un cinema: il film è "Il più grande spettacolo del mondo" di Cecil B. DeMille e la sequenza di un incidente ferroviario colpisce a tal punto Sammy che il piccolo la riprodurrà col suo trenino elettrico filmandola con una cinepresa Super8. Da quel momento comincerà a guardare il mondo e la sua famiglia attraverso la cinepresa, per lui quasi un rivelatore della realtà: è filmando sua madre che si accorgerà, in anticipo su tutti, della crisi che serpeggia nel matrimonio dei suoi genitori e del ruolo ambiguo di Bennie (Seth Rogen), il miglior amico del padre.

Spielberg compone un emozionante film di formazione con gli ingredienti che gli sono congeniali: un punto di vista "bambino", e quindi incline allo stupore, l'attenzione ai sentimenti dei suoi personaggi, l'epica del quotidiano e molta ironia. Il regista maneggia con delicatezza ricordi forse ancora dolorosi della sua adolescenza, come il bullismo antisemita subito dopo il trasferimento da Phoenix alla California o il senso di colpa della madre, ma coinvolge soprattutto rimettendo in scena i suoi primi esperimenti cinematografici. Sono set di western allestiti con gli amici e le sorelle, pieni di quei trucchi di scena e quell'artigianalità che, poi, hanno caratterizzato anche l'inizio del suo cinema da professionista. Ma questo suo nuovo capolavoro è soprattutto un film sul trovare il proprio modo di "guardare" il mondo, come insegna il perfetto finale (con un cameo eccezionale, che non sveleremo) che è una piccola lezione di cinema e di vita. —

DRAMMATICO

"Il ritorno" di Emma Marrone tra affetti che non riconosce

Emma Marrone, oltre che una celebre cantante, è anche una brava attrice. Sceglie i film con coraggio, senza prendere vie facili: lo ha dimostrato fin da "Gli anni più belli" e la serie "A casa tutti bene" di Gabriele Muccino, con una recitazione palpitante e naturalistica che ritroviamo anche nel suo ultimo lavoro per il cinema, "Il ritorno" di Stefano Chiantini.

Qui interpreta Teresa, una donna indurita dalle difficoltà della vita, che fatica a sbarcare il lunario e si fa dieci anni di carcere per aver accoltellato un uomo che ricattava il marito (interpretato da Fabrizio Rongione). Uscita di prigione, però, Teresa trova il suo mondo cambiato: il marito e soprattutto il figlio Antonio, che aveva appena un anno quando è finita dietro le sbarre, si sono rifatti una vita e per lei sono degli sconosciuti. La donna precipita in una routine grigia e senza spiragli, un abisso di solitudine e spaesamento che il regista rappresenta riprendendola spesso di spalle, o persa nei mezzi pubblici. Ma il pedinamento urbano, la ripetizione della quotidianità, da idea virtuosa appaiono spesso ridondanti.


Emma Marrone ne ''Il ritorno''

Chiantini, anche sceneggiatore, aveva già raccontato una donna in difficoltà in "Naufragi", con Micaela Ramazzotti. Ne "Il ritorno" taglia forse troppo la personalità di Teresa con l'accetta ma, nonostante qualche spigolo, il ritratto che ne fa Marrone è vivido e intenso: soffriamo con lei, ci commuoviamo per lei. Un film tutto centrato sull'evoluzione interiore della protagonista, che richiede pazienza ma regala anche momenti di forte emotività. —

E.G.

SOLO OGGI SULLO SCHERMO A TRIESTE

Il microcosmo familiare di Ernaux per la prima volta si fa immagine

Il microcosmo familiare di Annie Ernaux, tante volte raccontato sulla pagina, si rivela sullo schermo nel documentario "I miei anni Super-8", nel quale la scrittrice Premio Nobel, insieme al figlio co-regista David Ernaux-Briot, porta al pubblico i suoi filmini di famiglia, girati tra il 1972 e il 1981. Il film sarà al cinema a Trieste solo per un giorno, oggi, per affiancare la presentazione del progetto "Memorie animate di una regione" attraverso il quale le mediateche regionali raccolgono e restaurano i filmini di famiglia dei comuni cittadini: l'occasione unica di vedere un film straordinario, per chi ama la Ernaux scrittrice ma anche per chi non la conosce. Perché, come sulla pagina, assistiamo affascinati a quell'"autobiografia sociale" che scandaglia la sua vita per descrivere, attraverso ricordi e immagini personali, anche l'esperienza collettiva di classe. Nei filmini, muti ma accompagnati dalla sua voce narrante in prima persona, la troviamo trentenne, madre, moglie e insegnante che cova il desiderio di raccontare in un romanzo «come la cultura e la letteratura mi hanno separata dalle mie origini popolari».

Vediamo il suo viaggio del 1972 nel Cile di Allende, orizzonte vacanziero della sinistra che legge "Le Nouvel Observateur", e poi quello nell'Albania comunista, ma anche i compleanni dei figli, le gite sulla neve, «mania delle classi medio-alte». Come sempre, la disamina dei suoi stati d'animo è intima e implacabile: alle parole nette si accompagnano le immagini lattiginose del video super-8, come in un sogno. Lo stupore è ritrovare in immagini quello che di lei siamo abituati a leggere, come la figura della madre, della quale scrive soprattutto nei romanzi "La donna gelata" e "Una donna", che compare in carne e ossa con la sua vestaglia a fiori blu. Dettagli di un mondo noto eppure nuovo, perché per la prima volta si fa immagine in movimento. —

E.G.



Messi-Mbappé vince il Qatar

Dal Psg all'atto conclusivo del Mondiale: il duello tra i numeri 10 è la partita perfetta per gli organizzatori
Compagni nel club francese, non amici, i loro contratti faraonici sono garantiti dallo sponsor qatariota

GIULIA ZONCA

LA STORIA

INVIATA A DOHA

«Ici c'est Paris», è scritto a caratteri cubitali nel nuovo cuore di Doha, a Msheireb, dove il deserto incontra il design e dove il Comitato supremo ha piazzato il quartier generale, sede della festa per la finale ideale.

In pieno Qatargate si compone la sfida Messi contro Mbappé costruita sulla rotta Parigi-Doha. Un intreccio di soldi ed emozioni che è già il ritorno di un investimento miliardario. Il Mondiale costato 220 miliardi di euro, per rifare la nazione intera, si ripaga con un poster. Il sette volte pallone d'oro contro l'ultima meraviglia del calcio che ha già vinto una Coppa del mondo a 19 anni e potrebbe fare il bis a 23. Entrambi giocano nel Psg e nessuno dei due definirebbe l'altro compagno di squadra.

Messi ha firmato nel 2021, dopo 17 anni al Barcellona per un totale di 550 milioni da guadagnare in cinque anni. In teoria, al momento dell'acquisto record, il Psg avrebbe dovuto rispettare il tetto salariare, ma la Francia di Macron, scatenato tifoso in tribuna nella semifinale contro il Marocco, ha preferito rilassare le regole usando il Covid come scusa. Liberi tutti e non è esattamente la prima volta, proprio Parigi è stata il ponte essenziale tra il Qatar e la Fifa (ancora targata Blatter) nella sciagurata assegnazione del 2010, quella che ha portato per la prima volta il torneo in un Paese arabo ma pure la più inquisita di sempre.

Messi e Mbappé sono il meglio del meglio e giocano sopra un terreno che ha visto il peggio del peggio. Così la partita perfetta per gli organizzatori è pure quella che racconta le contraddizioni di una competizione riuscita a meraviglia, a prezzi giganteschi. Non si parla di dollari, quelli ce li ha messi il Qatar e se li può permettere ma di sostenibilità, diritti, legittimità, per usare la parola che il calcio proprio non regge: morale. Questo sport può sempre sbandierare tutte le cose buone che fa (parecchie) e tutti gli aiuti che dà a cause benemerite (abbondanti), per giustificare il marcio che gira.

Il Qatar ha pagato il rinnovo più caro della storia: mentre Messi incassa 41 milioni a stagione e trova metà della sua fortuna in sponsorizzazioni non legate all'attuale club, Mbappé ha un contratto intricato con clausole a salire e bonus a raddoppiare. Se gli tiene fede dovrebbe guadagnare quasi 630 milioni in tre anni, eccesso più eccesso meno, ma lui già scalpita, come ogni estate, per passare al Real Madrid. Forse ora glielo lasceranno fare.

L'ultima volta pare che a sbloccare i dubbi residui, poi placcati d'oro, ci abbia pensato proprio una telefonata di Macron. La conversazione resta privata ma il tema era all'incirca: la patria ha bisogno di te per i suoi affari con il terzo produttore di gas al mondo. Ora la prospettiva cambia. Messi contro Mbappé potrebbe pure essere la coda di un'operazione sostenuta per l'immagine dell'intero Qatar.

Un'enorme carissima e riuscita pubblicità. L'emiro Nasser Al-Khelaifi ha acquistato il Psg nel 2011, giusto un anno dopo l'assegnazione di questi Mondiali, per 70 milioni e adesso ipotizza una vendita con una base d'asta di 4 miliardi. Il fondo qatariota ne ha messi in circolo 1,6 in questi 11 anni. Lo scettro dello sportwashing, quel sistema che scambia i campioni con la credibilità internazionale, passa all'Arabia Saudita che immagina un campionato con Ronaldo (subito) e Messi (a breve), che ha già il numero 10 argentino sotto contratto come uomo copertina e avanza candidature per i Mondiali 2030.

Quando la finale sarà probabilmente tra i due futuri assi del Newcastle, la squadra rilevata dai sauditi per aprirsi le porte dell'Occidente. Il Qatar insegna si gode la sua finale. —


Lionel Messi, 35 anni, e Kylian Mbappé (23) si salutano dopo la sfida Francia-Argentina 4-3 negli ottavi di finale del Mondiale in Russia 2018

Allarme nello spogliatoio dei Bleus, c'è chi teme non sia solo una normale influenza

Prima Rabiot, ora tocca a Coman La febbre fa crescere la psicosi

IL CASO

INVIATA A DOHA

I cammelli non hanno colpa per l'influenza che gira nel ritiro della Francia. Coman è l'ultimo che salta l'allenamento per il «male di stagione» come lo ha chiamato il ct Deschamps, ma nonostante Rabiot sia stato lasciato in albergo per la semifinale contro il Marocco e Upamecano sia andato solo in panchina dopo essersi appena ripreso, la preoccupazione è al minimo e le precauzioni ormai le solite. La psicosi è subito schizzata fuori controllo: ci abbiamo messo mesi ad ammettere un'evidente pandemia e ora qualsiasi virus diventa una bomba chimica.

Si sente dire di tutto, ma il malanno è di quelli classici e la base francese lamenta il massiccio uso dell'aria condizionata, presente in vari stadi e in qualsiasi luogo chiuso e tenuta a ad alto voltaggio nonostante le temperature nell'ultima settimana siano scese. Il tecnico conta di recuperare tutti, il tifo argentino crede sia un rigurgito di Covid misto all'aviaria e contaminato dall'ultima paura: "la febbre del cammello" e tra l'assurdità e la scaramanzia le squadre tornano ad allenarsi. Argentina senza Messi che riposa sempre il giorno dopo la partita e Francia sulla cyclette per smaltire le scorie del successo con il Marocco. C'è l'arbitro della sfida, il polacco Szymon Marciniak che qui ha già diretto Francia-Danimarca (2-1) nella fase a gironi e l'ottavo di finale Argentina-Australia (ancora 2-1).


Adrien Rabiot, 27 anni

Nessun brutto ricordo per le due nazionali rimaste a contendersi il Mondiale e a sfidare la sorte, il trionfo da campioni in carica manca dal Brasile del 1962 per inseguire il risulto che sfugge la Francia vestirà il total blu usato quattro anni fa contro la Croazia e l'Argentina l'albiceleste clasica indossata sia nel 1978 sia nel 1986, nei suoi due trionfi.

Quando ha provato a ripetersi, a Roma, nel 1990, vestiva il blu. Ora che è tutto al proprio posto, cammelli compresi, non resta che sognare. — G.ZON.



IL RETROSCENA

Argentina-Francia la finale dei migranti Solo in sei giocano nel proprio Paese

Cinque francesi e il secondo portiere argentino Armani gli unici non ''stranieri''
Si può vincere anche se quasi tutti i migliori scelgono di andare oltre confine

ANTONIO BARILLÀ

INVIATO A DOHA

Cos'ha di speciale Franco Armani, portiere del River Plate e "secondo" di Emiliano Martinez nell'Argentina? È l'unico, tra i biancocelesti, a giocare in Primera Division, profeta in patria tra campioni esportati. In Europa, perlopiù: solo il ripescato Tiago Almada è infatti protagonista negli Stati Uniti con l'Atlanta United.

Il numero uno dei Millionarios è stato abbinato qualche anno fa alla Juventus che cercava un vice Buffon, ma l'unico trasloco della carriera l'ha portato a Medellin, in Colombia. Al di là della curiosità, il dato diventa spunto di riflessione per smontare uno degli alibi più inflazionati dopo la seconda esclusione degli azzurri dai Mondiali: pochi italiani in Serie A, pochi giovani soprattutto, il presunto talento di casa soffocato dall'invasione di stranieri. La Seleccion ne dimostra la fragilità: non sono certo gli spazi ridotti in campionato a impedire la crescita di un movimento o negare alla Nazionale risultati positivi. Si dirà: l'Argentina è caso a sé. Lontano dalla nostra cultura calcistica. Peccato che la Francia, altra finalista, per la seconda volta di fila in fondo al Mondiale e a un passo da un'impresa storica – solo Italia e Brasile, nella storia, sono riuscite a vincere due edizioni di fila – abbia un rapporto di poco superiore ma egualmente indicativo e, per noi italiani, disarmante.

Solo cinque dei calciatori di Didier Deschamps giocano, infatti, in Ligue 1: Kilyen Mbappé nel Paris Saint-Germain, Matteo Guendouzi e Jordan Veretout nell'Olympique Marsiglia, Steve Mandanda del Rennes e Wesley Fofana nel Monaco. Tutti gli altri si dividono tra Liga spagnola, Bundesliga tedesca, Premier League inglese e Serie A, questi ultimi appartenenti quindi, per quelli delle spiegazioni populiste a buon prezzo, all'esercito di campioni che mortificano i nostri calciatori negando loro spazio adeguato in campionato. Invertiamo prospettiva: e se fosse un problema di qualità? In fondo sono pochi gli italiani per cui le big d'Europa s'accapigliano, tra i rari esempi di arruolati spiccano Marco Verratti nel Psg e Jorginho al Chelsea: magari è questa la radice delle minuscole opportunità concesse e dell'esagerazione nel battere rotte internazionali di mercato. Considerando che non saremo al top del livello tecnico, ma nemmeno messi così male – la nuova generazione, soprattutto, promette un ciclo felice e tra i giovanissimi appena convocati per lo stage azzurro di Coverciano diversi sono predestinati – e d'altronde l'Europeo dimostra che sappiamo anche vincere -, trova maggiore credibilità una terza prospettiva, ovvero la mancanza di coraggio: se guardassimo meno l'anagrafe, se lanciassimo di più i giovani, il movimento crescerebbe e ne guadagnerebbe la fucina azzurra.

Francia e Argentina lo fanno e infatti, con pochi protagonisti in Ligue 1 o Primera, si giocheranno il Mondiale che noi guardiamo in televisione. Di sicuro ha ragione Giorgio Scalvini, simbolo della nuova generazione, 19 anni e già 3 presenze nella nazionale maggiore, quando sostiene che i giovani bravi lo spazio lo trovano, ma investire di più nei vivai, allestire le squadre B, creare strutture moderne e privilegiare il talento all'esperienza permetterebbe di creare una mentalità nuova, una risorsa estesa oltre le oasi come l'Atalanta che di Scalvini è stata culla.

Il Lecce, per dire, è la squadra più giovane della Serie A e il commissario tecnico Roberto Mancini ne ha convocati quattro. A lui, d'altro canto, il coraggio non manca e di sorprese ne ha regalate tante: da Sandro Tonali, pescato in Serie B nel Brescia, a Simone Pafundi, scelto a 16 anni con una sola presenza nell'Udinese. —



Youssouf Fofana, 23 anni, centrocampista del Monaco impegnato in semifinale contro il Marocco



Jordan Veretout, 29 anni, centrocampista del Marsiglia



Franco Armani, 36 anni, portiere del River Plate

SPORT

CALCIO SERIE C

Triestina, la coperta è corta Mediana e difesa decimate

Tra infortuni e squalifiche Pavanel deve affrontare con tanti problemi la gara di domani con la Pergolettese. Tra i centrali potrebbe rientrare in extremis Sottini

Antonello Rodio / TRIESTE

Si avvicina il delicatissimo match che chiuderà il girone di andata della Triestina: domani alle ore 14.30 al Rocco arriva la Pergolettese, in una partita da vincere a tutti i costi, sia per la disastrosa classifica dell'Unione, sia perché l'avversaria è una delle possibili rivali su cui fare la corsa in vista del traguardo salvezza. Il problema è che per l'ennesima volta Pavanel arriva alla vigilia di un match importante con una rosa ridotta all'osso o quasi, perché anche alcuni disponibili non è che siano proprio al cento per cento. Facendo la conta, bisogna ricordare che ci sono ben tre squalificati, ovvero Sabbione, Felici e Lollo. A questi si aggiungono gli infortunati Di Gennaro e Pezzella, inoltre Crimi non sembra ancora pronto per essere gettato nella mischia e Furlan pur disponibile non è ancora al top. Una buona notizia potrebbe essere il rientro di Sottini dopo tante settimane: il difensore centrale dovrebbe essere a disposizione, ma ancora un po' a mezzo servizio. In mezzo a questo caos, l'unica luce è il rientro dalla squalifica di Gori. Tirando le somme, Pavanel si ritrova con gravi problemi in difesa e a centrocampo. Al momento, considerando squalifiche, acciacchi e infortuni, l'ipotesi più plausibile per il reparto arretrato è una coppia centrale formata da Ciofani e Rocchi, con il capitano che verrebbe dunque adattato a centrale. In questo caso come terzini ci saranno Ghislandi a destra e Sarzi Puttini a sinistra. Solo nel caso Sottini fosse in condizione tale da poter essere rischiato dal primo minuto, ci sarebbe lui accanto a Rocchi, e a quel punto Ciofani potrebbe tornare a fare il terzino sinistro, sempre con Ghislandi a destra. Ma è probabile che Sottini venga tenuto in panchina come ricambio di emergenza. Altre soluzioni non ce ne sono. Anche a centrocampo la coperta è molto corta. Il rientro di Gori permette almeno di rivedere l'ex Frosinone, in forma prima della squalifica, come perno centrale davanti alla difesa, mentre come mezzali dovrebbero essere confermati Paganini e Lovisa. Qui l'unica alternativa è Furlan, che se a posto potrebbe essere anche azzardato dal fischio di inizio. L'unico reparto dove c'è maggior abbondanza di scelte è l'attacco: al momento l'ipotesi di Minesso dietro a Ganz e Adorante è ancora quella gettonata, ma Furlan potrebbe rientrare eventualmente anche in questo pacchetto. —


Il tecnico della Triestina Massimo Pavanel

CALCIO GIOVANILE

La Primavera al giro di boa Gentilini: «Siamo cresciuti ora servirà più intensità»

Guido Roberti / TRIESTE

Giunti al termine dell'andata, i ragazzi della Primavera avranno davanti un lungo periodo di lavoro – alternato alle feste – per arrivare al 2023 pronti ad affrontare il girone di ritorno con l'obiettivo di mantenere le posizioni di vertice del campionato Primavera. Tenere una delle prime quattro posizioni (il Rimini ha fatto il vuoto) significherebbe play-off, una appendice stimolante per la rosa composta da tanti ragazzi del territorio e un timido sorriso nella difficile stagione complessiva dell'Unione. Augusto Gentilini ha portato la sua pluri-decennale esperienza con i giovani a Trieste e ha avuto il merito di plasmare il gruppo in poche settimane.

Mister, dopo 6 mesi qui, sul campo quarto posto, in linea o meglio del previsto?

«Siamo abbastanza soddisfatti, con Mauro Giacomini e gli altri osservatori abbiamo messo su un buon gruppo, in fretta e furia nell'allestire la squadra non era facile. Sono anche arrabbiato perché avremmo potuto fare ancora meglio ma fa parte del percorso, in alcuni è più rapido e in altri meno».

L'obiettivo sarà cercare la continuità?

«Nell'ultimo periodo in effetti non lo siamo stati, anche per l'assenza di Iacovoni che nella prima parte ci aveva dato una grossa mano. Di recente siamo stati meno precisi sotto porta, lì possiamo migliorare».

Soddisfatto di come i ragazzi incarnano l'identità triestina?

«Stiamo lavorando molto su questo, tornare a vecchi valori, fondamentali per la vita e la crescita dei ragazzi».

Un punto sul campionato?

«Abbiamo squadre molto attrezzate come Rimini e Novara o Pro Patria. Siamo stati bravi a vincere a Rimini, e spesso puntualizzo ai ragazzi che hanno qualità ancora inespresse. Con il lavoro possono emergere nei singoli e venir messe a servizio della squadra».

Come lavorerete prossimamente?

«Alzeremo l'intensità, visto che su alcune cose siamo partiti tardi, proseguiremo il lavoro con la speranza di ritrovarci più decisi e compatti». —



LA FESTA

Gli auguri dei tifosi del Centro

Nonostante le deludenti prestazioni della squadra e un certo distacco dell'ambiente il Centro di Coordinamento dei Triestina Club ha tenuto il tradizionale incontro per gli auguri di fine anno.



LA CONTESTAZIONE

La curva Furlan alza la voce

Tre striscioni sono comparsi mercoledì sera all'esterno della stadio firmati dalla Curva Furlan che contesta i giocatori e la società.

LEGAPRO

Bocciata la riforma Ghirelli Voto contrario di ben 24 club

TRIESTE

Non ci sarà nessun nuovo format della serie C. Ieri infatti l'assemblea straordinaria dei club di Lega Pro ha bocciato la proposta di modifica del presidente Ghirelli, che prevedeva 6 gironi da 10 squadre scelte con un criterio di vicinanza geografica. Ci sono stati 34 voti favorevoli, 24 contrari e 1 scheda nulla, ma il quorum necessario all'approvazione di una modifica del format da sottoporre poi alla ratifica del Consiglio federale, era di 40 voti. «La proposta è stata respinta - ha detto Ghirelli - da parte mia nessun commento, solo la presa d'atto come è doveroso nel gioco democratico».

A.R.

LA NEVE SULLE PISTE del Friuli Venezia Giulia

LOCALITÀ	ALTEZZA NEVE (min-max)		IMPIANTI APERTI	KM DI PISTE APERTI
Forni di Sopra	20	75	3 su 8	4,7 su 13
Piancavallo	20	50	6 su 11	4,5 su 17
Pramollo Nassfeld	15	70	14 su 30	32 su 110
Ravascletto/Zoncolan	20	45	6 su 11	3,3 su 23
Sappada/Forni Avoltri	30	85	2 su 8	2,1 su 15
Sauris	20	20	0 su 4	0 su 3
Sella Nevea	20	135	3 su 4	7,8 su 10,5
Tarvisio	30	60	0 su 13	0 su 24

Dati rilevati dal sito internet delle località

BASKET SERIE A

Bossi richiesto da Cento ma per Trieste è incedibile

Il playmaker avrebbe potuto tornare in serie A2 ma per Ghiacci e Legovich è un tassello fondamentale nonostante Ruzzier

Lorenzo Gatto / TRIESTE

La Pallacanestro Trieste fa quadrato attorno a Stefano Bossi. In un mercato che continua a farla da padrone spostando giocatori, nei giorni scorsi è arrivata in società la richiesta di informazioni per il play-maker triestino. Si è mossa Cento, squadra al vertice del girone rosso della serie A2 assieme a Forlì e Pistoia, a caccia di un play-maker in grado di sostituire l'infortunato Zampini. Richiesta declinata dal presidente Mario Ghiacci e dal tecnico Marco Legovich che, come già sottolineato nel giorno della presentazione di Michele Ruzzier in biancorosso, considerano Bossi un elemento importante per gli equilibri del gruppo. Nel prossimo mese, a partire dal match di domenica a Varese contro la Openjobmetis fino ad arrivare all'anticipo dell'ultima giornata del girone d'andata in programma al palaVerde di Treviso contro la Nutribullet, Trieste si troverà ad affrontare un ciclo di gare decisivo per la sua classifica e per il raggiungimento dell'obiettivo stagionale. In quest'ottica la volontà di non cedere nessuno, pur nella consapevolezza che con una concorrenza nel ruolo come quella attuale, per Stefano non sarà semplicissimo trovare spazio. «La possibilità di trasferirsi a Cento sarebbe stata senza dubbio interessante- sottolinea Massimo Raseni, procuratore triestino del giocatore- ma Bossi ha un contratto con la Pallacanestro Trieste e in questo momento non vuole prendere in considerazione nessuna alternativa. La società gli ha confermato la fiducia e ribadito la volontà di trattenerlo. Se nei prossimi mesi la sitazione cambierà e dovessero arrivare nuove proposte valuteremo, al momento va bene cosi». Archiviato il discorso Bossi, la squadra ha ripreso a lavorare buttandosi alle spalle la sconfitta di domenica scorsa contro l'HappyCasa Brindisi e mettendo nel mirino la prossima difficile trasferta in programma a Masnago contro Varese. Diramate dalla lega, intanto, date e orari delle partite dalla sediscesima alla diciannovesima giornata del massimo campionato. Domenica 22 gennaio, alle 17, Trieste di scena al Taliercio contro l'Umana Reyer Venezia per l'inizio del girone di ritorno, domenica 29 gennaio appuntamento alle 18 all'Allianz Dome contro la Ge.Vi Napoli, domenica 5 febbraio ancora un impegno casalingo, alle 17, contro l'Armani Milano prima della trasferta del 12 febbraio alle 17 in casa della Bertram.


Coach Legovich non vuole privarsi del play Stefano Bossi

LA PROSSIMA SFIDA

I biancorossi a Masnago di fronte a un team di qualità ma in difficoltà sulle rotazioni

Raffaele Baldini / TRIESTE

Corre la settimana, si avvicina la sfida domenicale nel tempio di Masnago alla Openjobmetis Varese, rigenerata a livello societario da Luis Scola e frizzante sul parquet grazie al timoniere Matt Brase. Al 4° posto in classifica in coabitazione con Trento e Pesaro, la compagine lombarda viene da un rovescio proprio in casa dei marchigiani di coach Repesa, in un match ad alti ritmi (e segnature); percorso interrotto dopo 4 vittorie consecutive e con una tegola improvvisa rappresentata dall'infortunio di Justin Reyes. L'ala statunitense è talmente importante nello scacchiere di Brase che la società ha provato a cercare un sostituto immediato; il problema è una sentenza del BAT che congela il mercato dei varesini e che li costringe a dover pagare 100 mila euro per il serbo Milenko Topic, presente in tre partite nel 2019. Questo potrebbe accorciare una coperta non lunghissima ma di qualità, rappresentata da due eccellenze come Jaron Johnson e Markel Brown e l'argento vivo dei giovani azzurri Tomas Woldetensae e Guglielmo Caruso. C'è anche sotto canestro quel Tariq Owens, avvicinato da Trieste in estate e dalle cifre discrete ma non indimenticabili: 8 punti a partita con 4.8 rimbalzi ma il 94.1% ai tiri liberi. La squadra di coach Legovich dovrà ricompattarsi; a Masnago se non approcci difensivamente in maniera adeguata rischi di essere seppellito da triple e da un gioco a cento all'ora. Ci vorrà quindi applicazione ma anche tanta pazienza perché, se da un lato la compagine allenata da coach Brase fra le mura amiche è una macchina da canestri (91.6 e primi in serie A), nella "metà campo di fatica" lascia spiragli (91.2!); c'è una plastica evidenza di come contro Varese si può vincere facendo segnare un canestro in meno all'avversaria ma anche segnando un canestro in più, come fece Trento alla terza di campionato espugnando Masnago per 91-94. Un'altra considerazione vedendo il rendimento in casa di Ross e soci: le vittorie sono arrivate con un margine mai superiore ai 6 punti, segno inequivocabile che si può e si deve giocare fino al suono della sirena. —

Il parere dell'Avvocato generale della Corte di giustizia dell'Ue spegne le speranze di Juventus, Real Madrid e Barcellona

La Superlega respinta dall'Europa «Uefa e Fifa non violano le regole»

IL CASO

Gianluca Oddenino

Era l'ultimo appiglio della Superlega per restare aggrappati al progetto e provare a riaprire i giochi contro l'Uefa, ma ora anche la giustizia dell'Unione europea boccia il piano "ribelle" a cui sono rimasti fedeli solo Juventus, Real Madrid e Barcellona. Il parere dell'Avvocato generale della corte, non vincolante ma fortemente indirizzante (nell'80% dei casi viene confermato dai giudici), infrange le speranze di chi sperava di un nuovo caso Bosman per rivoluzionare il calcio. «Le regole della Fifa e dell'Uefa che sottopongono a una autorizzazione preventiva qualunque nuova competizione calcistica – ha spiegato ieri il greco Athanasios Rantos – sono compatibili con il diritto dell'Unione Europea». Quindi niente monopolio, come invece ha sempre sostenuto la Eslc (la società fondatrice della Superlega) che per questo aveva fatto ricorso al Tribunale del Commercio di Madrid nella primavera del 2021, sollevando il caso fino al più alto grado di giustizia comunitario e così bloccando le sanzioni Uefa dopo l'inevitabile muro contro muro con Ceferin. Ora questa partita si riapre, visto che lo stesso avvocato giustifica il ricorso a multe o esclusioni dalle coppe nel caso. «Sebbene l'Eslc sia libera di istituire la propria competizione calcistica indipendente al di fuori dell'ecosistema della Uefa e della Fifa – ha aggiunto Rantos –, tuttavia essa non può, contemporaneamente all'istituzione di una competizione siffatta, continuare a partecipare alle competizioni calcistiche organizzate dalla Fifa e dall'Uefa senza la previa autorizzazione di tali federazioni».



Aleksander Ceferin, 55 anni, presidente Uefa dal settembre 2016

La sentenza arriverà solo in primavera, ma la strada è stata tracciata: la Superlega si può fare, dunque, ma chi la gioca non può continuare a stare nei campionati nazionali o in altre competizioni internazionali. L'Avvocato generale ha fatto leva sull'articolo 165 del Trattato di Lisbona che difende il modello sportivo europeo, dove la struttura piramidale va a braccetto con la promozione delle competizioni aperte. L'Uefa ha accolto con grande favore il parere («È inequivocabile e raccomanda una sentenza a sostegno della nostra missione centrale di governare il calcio»), così come la Fifa, la Figc e l'Eca, l'associazione dei club europei che fino al 18 aprile 2021 era guidata da Andrea Agnelli. «È un netto rifiuto degli sforzi di pochi per minare le fondamenta e il patrimonio storico del calcio europeo per molti», ha scritto l'organismo ora presieduto da Nasser Al Khelaifi del Psg, uno dei pochi grandi club (insieme al Bayern Monaco) ad opporsi subito alla Superlega.

Venti mesi fa, in appena 48 ore, tutto naufragò per la retromarcia di Chelsea, Arsenal, Manchester United, Manchester City, Tottenham, Liverpool, Milan, Inter e Atletico Madrid per la rivolta di tifosi, governi e istituzioni calcistiche. Ora la partita si avvia alla conclusione, anche se i superstiti della Superlega sperano ancora in un clamoroso ribaltone. «I 15 giudici andranno sostanzialmente oltre e daranno ai club la possibilità di gestire il proprio destino in Europa – ha spiegato in un comunicato la società A22 che da ottobre sta cercando di riposizionare il progetto –: siamo soddisfatti del riconoscimento del diritto di terzi di organizzare competizioni paneuropee per club. L'Avvocato generale ha chiarito che l'Uefa ha una posizione monopolistica che comporta importanti responsabilità per consentire a terzi di agire liberamente sul mercato». —

IL PERSONAGGIO

Ferrari addio Schumi jr passa alla Mercedes Sarà terzo pilota

Stefano Mancini

Mick Schumacher divorzia dalla Ferrari e passa alla Mercedes. Continuerà a fare il pilota di riserva ma manterrà un piede in Formula 1, dopo che la Haas gli ha negato il rinnovo del contratto. Il percorso è lo stesso seguito dal padre Michael, sette volte campione del mondo, che dopo il periodo d'oro in Ferrari finì la carriera sulle Frecce d'Argento. Ma le suggestioni si fermano qui. Dopo quattro anni nella Driver Academy, «la Scuderia e Mick hanno deciso di comune accordo di non proseguire la collaborazione», si legge nel comunicato diffuso ieri mattina dalla Ferrari. Si rompe così il cordone ombelicale e tramonta la speranza di vedere Mick un giorno al volante di una Rossa. La partenza del pilota tedesco è il primo cambiamento a Maranello dalla nomina a team principal di Frederic Vasseur.



Mick Schumacher, 23 anni

Entrato nel 2019 nel programma giovani della Ferrari, Schumacher jr ha disputato due stagioni di Formula 2 con il team Prema Racing, conquistando tre vittorie e il titolo 2020. L'anno seguente ha debuttato in Formula 1 con la Haas. Nel suo curriculum ci sono 43 Gp disputati e 12 punti conquistati in Austria (6° posto) e Gran Bretagna (8°). «Grazie per questi quattro anni e tanti chilometri condivisi e i migliori auguri per la prosecuzione della sua carriera», è il saluto da Maranello.

Pochi minuti dopo è uscito l'annuncio della Mercedes: «Mick svolgerà un ruolo importante nello sviluppo della W14 (la monoposto per il campionato 2023, ndr). – Lavorerà con regolarità al simulatore e parteciperà anche a tutti i Gran premi nel suo nuovo ruolo». Per il ventitreenne Schumacher jr è un secondo inizio. «Sono entusiasta di far parte del team Mercedes e mi impegnerò a dare il massimo per contribuire alle loro prestazioni – sono state le prime parole di Mick –. Sono grato al team principal Toto Wolff e a tutte le persone coinvolte per aver riposto la loro fiducia in me.

La F1 è un mondo così affascinante e non si finisce mai di imparare, quindi non vedo l'ora di assorbire più conoscenza possibile e mettere tutto il mio impegno a beneficio del team Mercedes, oltre a svolgere compiti di marketing». Al posto di Mick Schumacher la Haas ha preso il tedesco Nico Hulkenberg. —

Melbourne, ai Mondiali di nuoto in vasca corta altre medaglie per la squadra azzurra

Argento per Martinenghi e 4x50 stile libero Miressi si aggiudica il bronzo nei 100 metri

I PROTAGONISTI

ROMA

Salgono a sette le medaglie dell'Italnuoto, quando il Mondiale in vasca corta a Melbourne sono al giro di boa della metà competizione. Alle doppiette d'oro e d'argento dei primi due giorni, si aggiunge la tripletta di giornata con altre due medaglie d'argento e la prima di bronzo.

Al Melbourne Sport and Aquatic Centre, per la sedicesima edizione delle gare iridate da 25 metri, Alessandro Miressi si conferma sul podio mondiale eguagliando il suo record italiano che aveva stabilito il 21 dicembre dell'anno scorso a Abu Dhabi. Il campione del mondo uscente e argento europeo a Kazan è terzo nei 100 stile libero con 45"57, davanti a David Popovici, che con 45"64 stabilisce il record mondiale juniores.

Thomas Ceccon è quinto con 45"72 ottenendo la seconda prestazione italiana all time. La medaglia d'oro va al collo dell'australiano Kyle Chalmers che vince con il record dei campionati di 45"16. Secondo il francese Maxime Grousset in 45"41. «Ho eguagliato il recordo italiano e sono contento. Sapevo – afferma Miressi – che difendere il titolo sarebbe stato molto dura con Chalmers che avrei comunque preferito avere nella corsia accanto. Ho azzardato un passaggio veloce per non farmi staccare troppo nel primo cinquanta». Mantiene la promessa Nicolò Martinenghi, tra i più attesi in finale, soprattutto dopo il primo tempo delle semifinali ottenuto mercoledì con 56"01 nei 100 rana.



Nicolò Martinenghi ha conquistato la medaglia d'argento

L'azzurro nuota spalla a spalla con la top class della rana mondiale e conquista una brillantissima medaglia d'argento in 56"07 (26"36 ai 50 metri) davanti ad Adam Peaty, l'idolo britannico, che deve «accontentarsi» della terza posizione con 56"25. Vince lo statunitense Nic Fink che tocca la piastra dopo 55»88. L'altro azzurro in finale, il primatista mondiale juniores Simone Cerasuolo (56"66) è sesto con 56"99.

«Speravo meglio – ammette Martinenghi – dovevo nuotare 55'8. Sono tornato molto forte nella seconda parte di gara ma non è bastato per l'oro. Sono arrivato un po' stanco dopo una giornata piuttosto intensa. Confermo l'argento dello scorso anno ad Abu Dhabi e inizio la nuova stagione nel migliore dei modi». Soffre, sgomita, coinvolge ed esalta la staffetta azzurra 4x50 stile libero che ai 150 metri è già al comando ma allo sprint è superata dall'Australia che la precede di quattro centesimi.

Alessandro Miressi, Leonardo Deplano, Thomas Ceccon e Manuel Frigo sono secondi e «d'argento vivo» con 1'23"48. I padroni di casa Isaac Alan Cooper, Mattew Temple, Flynn Zareb Southam e Kyle Chalmers vincono con 1'23"44 che vale il record oceanico. «Potevo fare un po' meglio e tirare giù qualche decimo. Sono un po' in difficoltà a trovare la condizione nella velocità. Adesso penso alla prova individuale», commenta Deplano che con il suo 20"59 ha guadagnato la prima posizione di metà gara. Nei 200 farfalla il primatista italiano Alberto Razzetti chiude al quarto posto con 1'50"12, distante dal suo record italiano di 1'49"06, dopo aver lottato fino all'ultima bracciata per il podio. Lo precede Noè Ponti, allenato in Svizzera da Massimo Meloni, con 1'49"42 e vince l'oro e il titolo iridato il fuoriclasse sudafricano Chad Le Clos con il tempo di 1'48"27 che vale anche il record africano, bagnato dalle lacrime di gioia. —

VAL GARDENA

Sci, l'Italia spera in Sofia Goggia

È da archiviare al più presto tra i brutti ricordi la cattiva prova degli azzurri nella prima discesa di Val Gardena. E così l'Italia dello sci punta ancora una volta su Sofia Goggia – netto miglior tempo nell'ultima prova – e sulle altre ragazze jet azzurre impegnate da oggi a domenica in due libere e un superG a St. Moritz, località che ha spesso regalato alle italiane grandi soddisfazioni. In val Gardena l'austriaco Vincent Kriechmayr – 31 anni, due ori ai Mondiali di Cortina e 13/a vittoria in carriera – si è imposto in 1.25.44 nella prima discesa, recupero di quella cancellata in Val d'Isere. —

PALLANUOTO

Per Trieste nell'Euro Cup gli ungheresi dello Szolnok Bettini: «Tra i top del lotto»

Ieri i sorteggi dei quarti di finale del torneo continentale
L'andata si gioca in trasferta il 25 gennaio, ritorno l'8 febbraio

Franz Bevilacqua / TRIESTE

I quarti di finale di Euro Cup arrivati sotto l'albero della Pallanuoto Trieste e scartati ferocemente nel doppio confronto contro il Noisy Le Sec, porteranno la squadra griffata Samer & Co Shipping in Ungheria, sul ciglio dell'olimpo europeo. A stabilirlo, il sorteggio che nella mattinata di ieri ha ufficializzato i quattro accoppiamenti per la strettoia che conduce fino all'assegnazione della coppa. Il team capitanato da Ray Petronio mette nel mirino lo Szolnok, compagine magiara che affronterà gli alabardati il 25 gennaio (in Ungheria) e l'8 febbraio alla "Bruno Bianchi". L'impianto di largo Irneri ha appena inaugurato la sua "prima volta" in eurovisione con una delle pagine più belle che lo sport triestino abbia mai scritto, rispolverando una storia che negli annali della città stava sotto due dita di polvere. Merito degli irriducibili di Bettini, muratori di un sogno che non si può dire, solo costruire, un mattone per volta: con la pazienza di chi sa di avere le fondamenta adatte ad edificare un'impresa e la dignità di una squadra umile, coesa, consapevole. «Lo Szolnok è un avversario tosto, uno dei peggiori del lotto, c'è poco da girarsi intorno» ha commentato Daniele Bettini alludendo al fatto, ormai scientifico, che quando la Pallanuoto Trieste è chiamata al sorteggio, la dea bendata ha probabilmente sbagliato strada. «Stiamo parlando di una compagine abituata al palcoscenico internazionale, dotata di talento e tradizione, che ha vinto tantissimo negli ultimi anni (in bacheca gli ungheresi hanno sistemato una Champions League, una Supercoppa Europea e un'Euro Cup solamente negli ultimi cinque anni, ndr). Noi però ci proveremo, come sempre». Completamente allineato il pensiero del direttore sportivo Andrea Brazzatti: «Arrivati a questo punto della competizione ci aspettavamo un sorteggio complicato – ha affermato il diesse - Sono comunque contento di poter giocare la partita di ritorno in casa, davanti ai nostri tifosi». Nell'ultimo segmento di Euro Cup, l'Italia è la nazione più rappresentata assieme proprio all'Ungheria: sventato quindi il derby con il Savona che ha pescato in Francia, direzione En Tourcoing. I greci del Panionios giocheranno contro l'Oradea (Romania) mentre i magiari del Vasas incroceranno il Sabac (Serbia). —



Una fase di gioco del match di Euro Cup vinto da Trieste sui francesi del Noisy Le Sec (Foto Silvano)

PALLAVOLO

B2 donne, CG Belletti in casa contro il Vergati Sarmeola In C derby tra il Cus e lo Sloga

Andrea Triscoli / TRIESTE

B2 FEM Un turno da match casalingo per la CG Belletti, che, nell'11ma giornata del girone di andata, ultima dell'anno solare prima della sosta natalizia, affronta sabato alle 18 a Trieste il Vergati Sarmeola. Le Eagles padovane sono a metà classifica, a quota 16, con sei successi in stagione: negli ultimi 4 turni due sconfitte in casa per Sarmeola, contro Abano e Sangiorgina, e due sorrisi esterni in trasferta. La Virtus è in striscia, e corre per il secondo posto: il focus è concentrarsi sulla vittoria e non perdere punti per strada, per non smarrire il contatto con la vetta. Dopo il match il rompete le righe per le vacanze, e si riparlerà di volley giocato appena domenica 8 gennaio, con l'ennesimo derby regionale Fvg, stavolta a Chions. Classifica B2 gir.E dopo 10 turni: Clodia VE 24 punti; Sangiorgina 22, Virtus CG Belletti 21; Cus Venezia e Asolo 20; Conegliano 19; Sarmeola 16, via via le altre.

REGIONALI Per la C maschile, undecimo turno in programma con due succosi derby. Per i ragazzi di Begic, sabato alle ore 17 al PalaCus, arriverà infatti lo Sloga Tabor. Contro lo SloVolley è arrivata la prima sconfitta stagionale, nonostante i 24 punti di Roberto D'Orlando, vero mattatore: «I miei punti purtroppo non sono serviti a vincere - spiega il martello cussino – in una gara dai due volti. Contro una rivale in forma. Dobbiamo cercare di allenarci al meglio e tradurre in partita quanto di buono fatto durante la settimana. Ci sono le carte in regola per un ottimo campionato e toglierci delle soddisfazioni. Sabato (domani) c'è la sfida in casa con lo Sloga: sarà una gara complicata, in primo luogo perché dovremo essere bravi a reagire dopo lo stop. Poi il Tabor vorrà metterci in difficoltà e andare alla pausa natalizia con una vittoria, cosa che dobbiamo cercare anche noi». E dopo Cus-Sloga, c'è anche a Savogna Soca Devetak-SloVolley Zkb, col team di Loris Manià terzo, a +1 rispetto ai Tre Merli, che ospitano in casa Mortegliano. I friulani sono secondi, a solo un punto dalla capolista Cus: un successo degli azzurri, farebbe contente tutte le triestine insomma. Per la D, invece, match clou è quello della Don Milani, ore 21, tra Altura e Rosso V.Club, prima contro seconda, il derby cittadino che vale il titolo del girone prima della sosta, con il Rosso che ha però una gara da recuperare. Il Tre Merli ospita il Muzzana. Per la C rosa, la capolista Zalet di scena a Martignacco contro la Libertas, Sartoria Di Napoli a Spilimbergo, e l'unica in casa è la Midstream Evs, ad Altura contro Porcia.

ATLETICA

Al via il countdown per la corsa della Bora Attesi 5 mila runner da oltre 40 nazioni

TRIESTE

Si avvicinano le feste natalizie e per gli appassionati, italiani e stranieri, di trail running questo significa che mancano poche settimane alla Corsa della Bora 2023. La manifestazione, ideata e curata dall'Asd SentieroUno ritornerà ad illuminare la scena del trail running internazionale domenica 8 gennaio. La Corsa della Bora ha bruciato le tappe diventando un appuntamento imperdibile per chi desidera faticare sui sentieri e affrontare difficili dislivelli in contesti ambientali affascinanti e unici. Ancora una volta il menù di gare proposte a runner, amatoriali o professionisti, è ampio e per tutti i gusti. I quasi 5000 partecipanti attesi, provenienti da ben 42 paesi, potranno scegliere tra sette distanze proposte. Tracciati che avranno tutti come punto d'arrivo il Bora Village di Portopiccolo e che presenteranno un ultimo chilometro tra le scogliere rocciose, con il mare a fare compagnia. La S1 Family (partenza tra le ore 12 e le 13 dell'8 gennaio) rappresenterà un'occasione per chi vuole tentare di indossare per la prima volta le scarpette da corsa oppure passeggiare in compagnia. Alle 12 incominceranno da Monte Grisa la propria fatica gli iscritti alla S1 Half, una mezza maratona sterrata e velocissima. La S1 Urban di 29km (ore 11:00) unirà la città al Carso triestino con i partecipanti che correranno dal Molo Audace per poi inerpicarsi verso l'Altipiano Carsico. Un'altra distanza che desta sempre grande interesse sono i 42,195 km della S1 Ecomarathon, la gara regina dell'atletica rivista in una chiave moderna con il via da Piazza Unità alle 10:00. Sabato 7 gennaio con quattro partenze diverse al mattino sarà dato lo start alla S1 Ultra di 164km, gara che accompagnerà gli specialisti del trail dalla Piazza della Transalpina di Nova Gorica fino al Mare di Trieste attraverso anche il Monte Sabatino e la Valle del Vipava. Per chi ancora non se la sente di sfondare il muro dei 100km la S1 propone la S1 Trail di 57km da Basovizza, sempre domenica dalle 7.30, e la S1 Night Trail di 81km con partenze fissate tra le 24 e le 5 di domenica.

EMANUELE DESTE

TUFFI

Parte il campionato italiano con tutti i nazionali a Trieste per il classico Trofeo di Natale

TRIESTE

Parte finalmente il campionato italiano di tuffi, dieci gare che si svolgeranno da dicembre a luglio per designare la società campione d'Italia e i rispettivi campioni italiani di specialità e assoluti.

Sarà proprio Trieste a ospitare il tradizionale Trofeo di Natale che, dal domani a domenica 18 dicembre, apre la stagione ufficiale dei tuffi 2022-2023. In campo tutti i migliori atleti nazionali delle categorie ragazzi, juniores e senior; per le categoria giovanile la gara sarà valida quale prima prova per la qualificazione ai campionati europei giovanili e alla gara internazionale "Otto Nazioni".


Il coach Lorenzini con Belsasso

La Trieste Tuffi sarà presente dopo un lungo periodo di allenamento, appena conclusosi con uno stage presso la piscina Kantrida di Fiume.

Sono stati convocati Gabriele Auber, Giulia Belsasso, Marianna Cannone, Davide Lorenzini, Nicola Zanetti e Caterina Zerjal.

«Siamo pronti, dopo un lungo periodo di allenamento, la prima gara è sempre una incognita dato che si gareggia poco durante il periodo di intervallo agosto-dicembre e la tensione sarà sicuramente molto alta, commenta il presidente della Trieste Tuffi Fulvio Belsasso. Sarà anche la prima gara per Davide Lorenzini, allenatore cha va a rinforzare lo staff tecnico già rodato della società»

La piscina di Trieste ospiterà anche le due gare successive del campionato, i campionati di categoria a febbraio e la coppa Parigi a marzo, mentre altre due gare si svolgeranno a Bolzano, una a Torino e a Riccione e tre a Roma. —

Scelti per voi





Sanremo Giovani 2022
RAI 1, 21.25
Amadeus presenta i 12 finalisti di Sanremo Giovani. Solo due di loro vinceranno e approderanno direttamente nella categoria Campioni della 72ma edizione del Festival. Una serata ricca di musica con un ospite speciale: Pippo Baudo.



S.W.A.T.
RAI 2, 21.20
Alcuni oligarchi cinesi cercano di riportare in patria opere d`arte perdute assoldando degli spietati killer. Per recuperare le statuette della collezione chiamata Lo Zodiaco, viene sterminata un`intera famiglia.



Ora tocca a noi. Storia...
RAI 3, 21.25
Sono trascorsi 40 anni dall`attentato in cui il segretario regionale del PCI Pio La Torre, perse la vita insieme al suo autista e amico Rosario Di Salvo per mano di un commando mafioso. Regia di **Walter Veltroni**.



Quarto Grado
RETE 4, 21.20
I casi di cronaca nera, che hanno appassionato e diviso il pubblico, raccontanti da Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero. Con gli ospiti in studio si analizzano nuovi elementi per trovare ulteriori spunti di riflessione.



Con L'Aiuto Del Cielo - Un...
CANALE 5, 21.20
Il gestore di una pensione lungo il cammino di Compostela viene trovato morto. In un primo momento si pensa a una rapina finita male, ma il vero movente e` legato al passato della vittima. Con **Sabrina Ouazani**.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina - Telethon
9.50 Storie italiane - Telethon
11.55 È sempre mezzogiorno - Telethon Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.10 Telethon Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta
18.45 L'Eredità Sfida al Campione Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Sanremo Giovani 2022 Spettacolo
23.55 Tg 1 Sera Attualità
0.30 Viva Rai2!... e un po' anche Rai1 Spettacolo

RAI 2
8.00 ...E viva il Video Box
8.30 Tg2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
9.55 Gli imperdibili Attualità
10.00 Tg2 - Flash Attualità
10.20 Discesa Femminile Sci alpino
11.30 Super G maschile Sci alpino
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Telethon Attualità
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.40 TG Sport Sera Attualità
19.05 Telethon Attualità
19.50 Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo Lifestyle
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 S.W.A.T. (1ª Tv) Serie Tv
22.55 The Gunman Film Azione ('15)

RAI 3
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 SuperQuark - Prepararsi al Futuro Documentari
15.40 Piazza Affari Attualità
15.50 TG3 - L.I.S. Attualità
15.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
16.00 Gli imperdibili Attualità
16.05 Telethon Attualità
17.00 Aspettando Geo
17.10 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Nuovi Eroi Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.25 Ora tocca a noi. Storia di Pio La Torre Film Biografico
23.05 Memories - Bronzi di Riace: il tesoro ritrovato Documenti

RETE 4
6.00 Il mammo Serie Tv
6.20 Ciak Speciale Attualità
6.25 Tg4 Telegiornale
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora del West
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Tg4 Diario Del Giorno
16.20 Il campione Film Drammatico ('79)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.48 Meteo.it Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarto Grado Attualità
0.50 Assassinio sul Nilo Film Giallo ('78)
3.25 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 Grande Fratello Vip
16.50 Un altro domani (1ª Tv)
17.25 Pomeriggio cinque
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Con L'Aiuto Del Cielo - Un Lungo Cammino (1ª Tv) Serie Tv
23.50 Tg5 Notte Attualità
0.25 Il Miracolo di Natale di Maggie Film Commedia ('17)

ITALIA 1
6.35 Nanà Supergirl
7.05 Pollyanna
7.35 L'incantevole Creamy
8.05 Peter Pan
8.35 New Amsterdam Serie Tv
10.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Grande Fratello Vip
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson
15.35 N.C.I.S. Los Angeles
17.25 The mentalist Serie Tv
18.20 Tipi da crociera Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.25 Crossfire - Bloccati Nell'Incubo (1ª Tv) Serie Tv
23.10 And Soon the Darkness Film Thriller ('10)
1.00 I Griffin Cartoni Animati

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 The Royals Lifestyle
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live - Best Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità

TV8
14.00 Un ballo per Natale Film Commedia ('21)
15.45 Il mio albero del cuore (1ª Tv) Film Commedia ('21)
17.30 Il Natale che vorrei Film Commedia ('20)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 MasterChef Italia Spettacolo

NOVE
15.40 Delitti sotto l'albero
17.25 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Fratelli di Crozza (live) Spettacolo
22.50 La confessione (1ª Tv) Attualità

20 (20)
14.05 Lethal Weapon Serie Tv
15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory
21.05 Terminator 2 - Il giorno del giudizio Film Fantascienza ('91)
23.55 Kill Bill - Volume 2 Film Azione ('04)
2.30 Supergirl Serie Tv
3.50 Show Reel Serie Rete 20 Attualità

RAI 4 (21)
14.05 Il genio della truffa Film Commedia ('03)
16.05 Streghe Serie Tv
17.35 Delitti in Paradiso Serie Tv
19.45 Resident Alien Serie Tv
21.20 The Informer - Tre secondi per sopravvivere Film Drammatico ('19)
23.15 Regression Film Thriller ('15)
1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
12.45 Lost River Film Drammatico ('14)
14.45 Dad - Papà Film Drammatico ('89)
17.10 Being Flynn Film Drammatico ('12)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 La recluta Film Poliziesco ('90)
23.30 Scommessa con la morte Film Poliziesco ('88)

RAI 5 (23)
15.50 I demoni Serie Tv
17.00 Alle Vittime Senza Nome di Peter Eötvös
18.30 TGR Petrarca Attualità
19.00 Le serie di RaiCultura.it
19.15 Gli imperdibili Attualità
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Arcimboldo: ritratto di un artista coraggioso
20.20 Under Italy Documentari
21.15 Visioni Documentari
22.05 Mozart, Requiem K626 Herbert von Karajan Spettacolo

RAI MOVIE (24)
17.10 Gli imperdibili Attualità
17.15 Sangue sulla luna Film Western ('48)
18.55 Un genio, due compari, un pollo Film Western ('75)
21.10 Book Club - Tutto può succedere Film Commedia ('18)
22.55 Julie & Julia Film Commedia ('09)
1.10 Operation Finale Film Drammatico ('18)

RAI PREMIUM (25)
17.00 Don Matteo Fiction
19.15 Un passo dal cielo Fiction
21.20 La Prima Donna Che Documentari
21.25 Come Quando Fuori Piove Film Commedia ('00)
23.50 Diversi come due gocce d'acqua Film Commedia ('22)
1.40 Nei Tuoi Panni Attualità
2.40 La nave dei sogni - Papua Nuova Guinea Film Commedia ('09)

CIELO (26)
16.15 Fratelli in affari
17.15 Buying & Selling
18.00 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.30 Love It or List It - Prendere o lasciare Québec (1ª Tv) Lifestyle
19.15 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia
21.15 Valérie - Diario di una ninfomane Film Drammatico ('08)
23.15 Mai stata meglio Film Commedia ('08)

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Beethoven 2 Film Commedia ('93)
23.10 Batman Forever Film Azione ('95)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Oliver Twist Film Drammatico ('05)
22.30 Effetto Notte - TV2000
23.05 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 The Good Wife Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
14.15 Amici di Maria
14.45 Una mamma per amica Serie Tv
16.45 Amore pensaci tu Fiction
18.45 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Il Regalo Perfetto Fiction
22.55 Storia d'inverno Film Drammatico ('14)

REAL TIME (31)
6.00 ER: storie incredibili
8.45 Malattie misteriose
10.30 Casa su misura Lifestyle
12.20 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
16.20 Abito da sposa cercasi
19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Bake Off: The Professionals - Affari di famiglia (1ª Tv) Spettacolo
23.00 Il castello delle cerimonie Lifestyle

GIALLO (38)
10.05 I misteri di Murdoch
11.05 I misteri di Brokenwood Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.05 I misteri di Brokenwood Serie Tv
19.05 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Grantchester Serie Tv
22.15 Grantchester Serie Tv
23.20 Vera Serie Tv
1.20 I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 The mentalist Serie Tv
15.50 The Closer Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 The mentalist Serie Tv
20.15 Person of Interest Serie Tv
21.10 Chicago P.D. Serie Tv
22.05 Chicago P.D. Serie Tv
22.55 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Harry Wild - La signora del delitto Serie Tv
2.30 Chicago P.D. Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità

DMAX (52)
14.55 Affari in cantina (1ª Tv)
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
17.40 Predatori di gemme Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Operazione N.A.S. (1ª Tv) Documentari
23.15 Airport Security: Europa Documentari
0.10 Basket Zone (1ª Tv) Basket
0.40 Cacciatori di fantasmi (1ª Tv) Documentari

RAI3 BIS
La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle **14.20** il cartone animato "Tip il surisin: No vuei sgliciâ!". Alle **21.40** "Nel cuore del Parco di Sant'Osvaldo" di A. Zani

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.10** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Un tranquillo week end... da paura: eventi e manifestazioni in regione; **12.30** Gr FVG; **13.29** Babel: Il film "Il corsetto dell'imperatrice". il libro "I luoghi del cinema: Istria". Un nuovo portale internet per le Mediateche del FVG; **14.15** Chi è di scena; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria. **15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: L'inserto "Tutto Natale de "La Voce del Popolo". Il saggio di A. De Fina "Gladio. La rete stay-behind italiana"
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. **6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR Mattino; Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; Diagonali culturali: Sipario alzato; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.20** Musica a corale; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolino dei ragazzi; **14.50** Rubrica linguistica; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: James Bowen: IL REGALO DI BOB - 3. pt; **18** Avvenimenti culturali; **18.59** Segnale orario; **19** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
19.30 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Tutto il Mondiale minuto per minuto
22.05 Torcida Mondiali
23.05 Il mix delle ventitre

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Sanremo Giovani 2022
0.15 I Lunatici

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone
24.00 Battiti

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Deejay Time

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.10 Cuori puri Film Sky Cinema Romance
17.15 Memorie di un assassino - Memories of Murder Film Sky Cin. Suspense
17.20 Il GGG - Il grande gigante gentile Film Sky Cinema Family
17.30 The Young Messiah Film Sky Cinema Collection
17.40 The Survivalist Film Sky Cinema Action
17.40 Big Daddy - Un papà speciale Film Sky Cinema Comedy
18.55 Un altro giro Film Sky Cinema Drama
19.10 The Words Film Sky Cinema Romance
19.20 Skyline Film Sky Cinema Action
19.20 La fidanzata di papà Film Sky Cinema Comedy
19.20 Hotel Transylvania 2 Film Sky Cinema Family
19.20 Il giustiziere della notte Film Sky Cinema Uno
19.25 Chi ha incastrato Babbo Natale? Film Sky Cinema Collection
19.25 Alta moda Film Sky Cinema Due
19.35 Open Water 3 - Cage Dive Film Sky Cinema Suspense
21.00 Segnali dal futuro Film Sky Cinema Action
21.00 Asterix & Obelix al servizio di Sua Maestà Film Sky Cinema Comedy
21.00 Quattro buone giornate Film Sky Cinema Drama
21.00 Nonno questa volta è guerra Film Sky Cinema Family

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr
14.20 Bellitalia
14.50 Mediterraneo
15.20 Ecofuturo
15.50 Petrarca
16.20 L'universo e'... esplorazione
16.55 Videomotori
17.10 Mosaico adriatico
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Tuttoggi attualita'
20.00 Shaker
20.45 Oramusica
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Quarta di copertina
21.40 Spezzoni d'archivio
22.30 Focus
23.00 Il giardino dei sogni
23.40 Tuttoggi

TELEQUATTRO
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 TG POST - PRANZO - LIVE
14.00 RING
17.35 FEDE PERCHÉ NO - AVVENTO 2022
17.40 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
18.30 TRIESTE D'ARTE
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - LIVE
20.30 IL NOTIZIARIO
21.05 RING
23.00 IL NOTIZIARIO
23.30 TG POST SERA
00.00 TRIESTE IN DIRETTA
00.30 T4 TRIESTE D'ARTE
01.00 IL NOTIZIARIO
01.30 TG POST SERA

TELEANTENNA 80
05.00 60 70 80 – trentanni di grandi successi
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada e Gianpiero Xp
18.00 STARGATE - Frankie Gada e Gianpiero Xp
19.00 Programmazione in lingua friulana "Int e Storias..."
21.00 ENJOY TELEVISION – Le feste da tutto il mondo
23.05 Teleantenna live dalle piazze e dai locali di tutta Italia
01.30 From disco to disco

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Cielo coperto. Di notte e prima mattina precipitazioni diffuse, moderate a ovest, abbondanti a est; possibili locali rovesci temporaleschi su costa e zone orientali. Quota neve sulle Prealpi fino a 1.500-1.800 m, sulle Alpi a 800-1.100 m. Vento da sud-ovest sulla costa. Non si esclude qualche mareggiata o marea sostenuta tra Lignano e Grado. In giornata precipitazioni sporadiche e intermittenti, in genere deboli, mentre dalla sera riprenderanno più diffuse e in genere moderate, con quota neve in abbassamento.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/8	8/10
massima	9/11	11/13
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	1	

DOMANI IN FVG

Di notte e di mattina cielo coperto con precipitazioni diffuse, in genere moderate, e neve oltre i 400-600 m. Soffierà Bora moderata in pianura, sostenuta sulla costa. Già in mattinata schiarite a partire dalla Carnia, in estensione al resto della regione nel corso della giornata.
Farà progressivamente più freddo a tutte le quote, specie dopo il tramonto.

Tendenza: cielo poco nuvoloso o variabile per il passaggio di nubi medio-alte a tratti anche estese. Freddo nelle ore notturne con gelate sui monti e in pianura.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/4	4/7
massima	8/10	9/12
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-4	

OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA

OGGI
Nord: in prevalenza nuvoloso, specie sul Triveneto ed Emilia-Romagna con piogge intermittenti; parziali schiarite in arrivo ad Ovest.
Centro: cielo nuvoloso con piogge diffuse e locali temporali a tratti forti.
Sud: cielo nuvoloso in Sardegna con piogge e locali temporali.

DOMANI
Nord: cielo nuvoloso in Val Padana per nubi basse e residue piogge al mattino su Emilia-Romagna e Triveneto; maggiori schiarite sulle Alpi e al Nordovest.
Centro: cielo nuvoloso, specie sulle regioni adriatiche, graduali schiarite altrove dal pomeriggio.
Sud: generale variabilità.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	6,4	7,7	72 %	12 km/h
Monfalcone	7,0	8,0	89 %	8,0 km/h
Gorizia	2,9	6,5	83 %	10 km/h
Udine	-0,2	6,5	73 %	13 km/h
Grado	5,6	6,4	92 %	24 km/h
Cervignano	6,0	7,0	88 %	10 km/h
Pordenone	-1,0	5,6	72 %	14 km/h
Tarvisio	-7,4	3,1	90 %	0,0 km/h
Lignano	5,6	6,4	94 %	25 km/h
Gemona	4,0	6,0	78 %	6,0 km/h
Tolmezzo	-1,7	5,8	71 %	19 km/h
Forni di Sopra	-3,9	2,4	73 %	14 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	13,8	0,06 m
Monfalcone	calmo	13,3	0,08 m
Grado	calmo	14,0	0,12 m
Lignano	calmo	13,7	0,16 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	-0	4	Copenaghen	-3	1	Mosca	-12	-5
Atene	13	19	Ginevra	3	7	Parigi	-3	2
Belgrado	2	9	Lisbona	12	17	Praga	-6	-2
Berlino	-7	-2	Londra	-2	1	Varsavia	-7	-3
Bruxelles	-2	2	Lubiana	-5	3	Vienna	-0	1
Budapest	-0	2	Madrid	8	11	Zagabria	-0	5

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	1	6
Bari	14	17
Bologna	3	6
Bolzano	3	7
Cagliari	13	19
Firenze	10	13
Genova	3	6
L'Aquila	8	11
Milano	2	4
Napoli	16	18
Palermo	18	22
R. Calabria	17	21
Roma	14	16
Torino	0	1
Venezia	5	7

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Proietta più film assieme - **9** Ha i caschi blu (sigla) - **10** È fine su molte spiagge - **11** Iniziali di Antonacci - **12** Ultime in pista - **13** La macina del mulino - **14** Arrivo in breve - **15** Bruno attore svizzero - **16** Pelle sintetica - **17** Tesserino per l'accesso - **18** Centro della Champagne - **19** Marte... per la Nasa - **20** Si possono smaltare - **21** Fanny attrice - **23** La Tirabusciò di una nota canzone - **24** Tony cantante - **25** Uno Jacques del cinema - **26** Una non credente - **27** Diminuzione di peso - **29** Sua Altezza Reale - **30** Edifici abitabili - **31** Il monogramma di Telesio - **32** Affermazione - **33** Il Cupido dell'Olimpo - **34** Tre per due - **35** Malattia della pelle.

VERTICALI: 1 È consigliabile al sedentario - **2** L'ora più piccola - **3** La Colombo della canzone *Maracaibo* - **4** Jeremy tra gli interpreti di *Mission* - **5** L'acqua del sifone - **6** La tennista serba Ivanovic - **7** La nota del diapason - **8** Sono ipocriti… per antonomasia - **11** Ministri del culto induista - **13** Donna di casa - **14** L'imperatore emerito del Giappone - **15** Ava celebre diva - **16** Indica o avverte - **17** Reti per uccellare - **18** Iniziali di Nureyev - **19** È simile alla vipera - **20** Corrispondeva al do - **22** Fondo di jeans - **25** Percentuali d'interesse - **27** Disordine - **28** Gabbia per polli - **30** Croce Rossa Italiana - **31** L'Ami di Maupassant - **33** L'erbio nelle formule chimiche - **34** Qualora.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Molto bene, ma dovreste essere più decisi e veloci, impostare e concludere prima che gli astri diventino negativi. Approfittate di un'incredibile opportunità in amore.

TORO
21/4 - 20/5

Anche se avrete degli ostacoli da superare, tenete presente che potete contare sull'aiuto degli astri. Avrete infatti un pizzico di fortuna in ogni cosa, Un nuovo amore.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Troverete molte porte aperte, ma ricordatevi di agire sempre con molta circospezione senza oltrepassare i limiti di sicurezza. Organizzate qualche cosa per la sera. Relax.

CANCRO
22/6 - 22/7

Giornata abbastanza positiva. IL lavoro non vi darà problemi diversi da quelli usuali e i risultati saranno soddisfacenti. In serata vi sentirete in forma. Un incontro.

LEONE
23/7 - 23/8

La situazione nella quale vi trovate non è delle più semplici. Evitate per il momento di prendere decisioni e aspettate che le cose si chiarifichino un po'. Comprensione.

VERGINE
24/8 - 22/9

Non forzate la situazione. Cercate di usare diplomazia. Un certo nervosismo potrebbe complicare i vostri rapporti con il prossimo. Sforzatevi di essere meno diffidenti.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Con gli astri favorevoli, continuate ad avere tante idee e buona volontà per realizzarle. Notevole entusiasmo nella vita privata. Coltivate i vostri interessi culturali. Relax.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Ci sono sempre vari dubbi da superare. Sarà bene non arrovellarsi troppo il cervello. Puntate su quel che è più importante. Il resto si risolverà poco per volta. Serenità.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Avrete la possibilità di approfondire un campo nuovo, grazie ad una conoscenza recente. Siete molto curiosi ed interessati a cambiare. Un invito vi gratificherà.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Vi sentirete in buona forma fisica e questo fatto vi permetterà di dedicarvi al lavoro con tutta la serietà e l'impegno necessari. Per la sera è previsto un incontro.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Con l'odierna posizione degli astri vi sentirete in ottime condizioni di spirito e saprete affrontare bene i diversi impegni. Molta la gioia di vivere e la spensieratezza.

PESCI
20/2 - 20/3

Riceverete diverse proposte, ma non lasciatevi incantare. Non tutti gli astri vi sono favorevoli, fate ogni cosa con la massima attenzione. Prudenza anche in amore.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 15 dicembre 2022 è stata di 14.103 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

Confartigianato

Associazione Artigiani Piccole e Medie Imprese di Trieste

COSTRUTTORI
DI FUTURO,
SIAMO NOI.

Il valore artigiano
protagonista del domani.



Il Consiglio Direttivo di Confartigianato Trieste augura a tutti un Sereno Natale e un Felice Anno Nuovo!

CALCINA Lino - *Presidente Associazione - Presidente Piccola e Media Impresa di Confartigianato*
RAPOTEZ Rita - *Vice Presidente Associazione - Presidente Categoria Autotrasporti*
SANZIN Massimo - *Presidente del Consiglio Direttivo - Presidente Categoria Riparatori di Veicoli*
BINETTI Fabio - *Presidente Categoria Termoidraulici*
CALÒ Daniel - *Rappresentante Categoria Edili - Pittori*
FILIPPI Roberto - *Presidente Categoria Fabbri Meccanici*
SEMERARO Massimo - *Presidente Categoria Comunicazione - Grafici - Fotografi*
TASSAN Claudio - *Presidente Categoria Odontotecnici*
CHICCO Renato - *Presidente Categoria Artistico*
COSULICH PESLE Sandra - *Presidente Categoria Nautica*
DECLI Maurizio - *Presidente Categoria Edili - Pittori*
DIONIS BERNOBI Erminia - *Presidente Fondo Assistenza Luigi Cristiani*
ELLERO Remigio - *Presidente Categoria Legno e Arredo e Presidente Comitato territoriale Trieste Est*
ESPOSITO Marco - *Vice Presidente Categoria Termoidraulici*
ICARDI Marco - *Vice Presidente Comitato Territoriale Trieste Est*
MACOR Gilda - *Presidente Gruppo Donne Impresa*
MARUSSI Mauro - *Presidente Collegio dei Probiviri*
MINGARDI Arianna - *Presidente Categoria Alimentaristi*
PAGLIARO Roberto - *Presidente Categoria Moda*
PASSELLI Alessandro - *Presidente Gruppo Territoriale Trieste Ovest*
PESAMOSCA Claudio - *Presidente Patronato INAPA*
PETRESIC Bruna - *Presidente Categoria Pulitintolavanderie e Imprese di Pulizia*
ROMANELLI Maura - *Presidente Categoria Servizi alla Persona*
RUINI Luca - *Presidente Collegio Revisori dei Conti*
RUSSIAN Gabriele - *Presidente Gruppo Giovani Imprenditori*
SANAPO Michele - *Presidente Categoria Tecnici Impiantisti Elettronici*
SASSETTI Paolo - *Presidente Categoria Elettricisti - Ascensoristi*
SPARTÀ Giuseppe - *Presidente ANAP Associazione Nazionale Artigiani Pensionati*
VIEZZOLI Cinzia - *Presidente Categoria Panificatori*
ZAMPA Roberto - *Presidente Categoria Carrozzieri*
EVA Enrico - *Segretario Generale*